



BILANCIO AL 31/12/2024



- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2024.....	9
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	51
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	53
CONTO ECONOMICO	55
<i>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....</i>	<i>57</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024.....</i>	<i>59</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023.....</i>	<i>60</i>
<i>RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto</i>	<i>61</i>
NOTA INTEGRATIVA.....	63
PARTE A.....	65
POLITICHE CONTABILI	65
A.1 – PARTE GENERALE.....	67
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i>	<i>67</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione.....</i>	<i>70</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio.....</i>	<i>70</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti.....</i>	<i>70</i>
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	74
1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	74
a) Criteri di iscrizione	74
b) Criteri di classificazione.....	74
c) Criteri di valutazione	74
d) Criteri di cancellazione	75
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	75
2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	75
a) Criteri di iscrizione	75
b) Criteri di classificazione.....	75
c) Criteri di valutazione	75
d) Criteri di cancellazione	76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	76
3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	76
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE.....	76
a) Criteri di iscrizione	76
b) Criteri di classificazione.....	76
c) Criteri di valutazione	76
d) Criteri di cancellazione	78
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	78
4 – DERIVATI DI COPERTURA	79
5 – PARTECIPAZIONI	79
6 – ATTIVITA' MATERIALI	79
a) Criteri di iscrizione	79
b) Criteri di classificazione.....	79
c) Criteri di valutazione	79
d) Criteri di cancellazione	79
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	79
7 – ATTIVITA' IMMATERIALI	79
a) Criteri di classificazione.....	79
b) Criteri di iscrizione e valutazione	80
c) Criteri di cancellazione.....	80
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	80
8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE.....	80
9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	80
a) Criteri di classificazione	80
b) Criteri di iscrizione e valutazione	80
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	81
10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	81
DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE.....	81
a) Criteri di iscrizione	81
b) Criteri di classificazione.....	81

c) Criteri di valutazione	81
d) Criteri di cancellazione	81
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	81
11 – PASSIVITA’ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	82
a) Criteri di iscrizione	82
b) Criteri di classificazione.....	82
c) Criteri di valutazione	82
d) Criteri di cancellazione	82
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	82
12 – PASSIVITA’ FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE	82
13 – OPERAZIONI IN VALUTA	82
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	82
b) Criteri di classificazione e valutazione.....	82
c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali.....	82
14 – ALTRE INFORMAZIONI.....	83
14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI	83
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	83
b) Criteri di classificazione.....	83
c) Criteri di valutazione	83
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	83
14.2 – Trattamento di fine rapporto del personale.....	83
a) Criteri di iscrizione	83
b) Criteri di classificazione.....	83
c) Criteri di valutazione	83
d) Criteri di cancellazione	83
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	84
14.3 – Azioni proprie	84
14.4 – Dividendi e riconoscimento ricavi.....	84
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE ...	85
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	86
Informativa di natura qualitativa.....	86
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	86
Informativa di natura quantitativa.....	88
A.4.5 Gerarchia del fair value.....	88
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	89
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)	89
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.....	89
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	90
PARTE B.....	91
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	91
ATTIVO	93
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	93
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20	93
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....	96
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	98
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	101
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	105
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo.....	107
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	111
PASSIVO	112
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	112
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20	114
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	115
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	115
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	117
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....	120
Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	124
ALTRE INFORMAZIONI	128

PARTE C.....	131
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	131
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20</i>	<i>133</i>
<i>Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50</i>	<i>135</i>
<i>Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70</i>	<i>137</i>
<i>Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80</i>	<i>137</i>
<i>Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100</i>	<i>138</i>
<i>Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110.....</i>	<i>139</i>
<i>7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>139</i>
<i>Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130</i>	<i>139</i>
<i>8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione</i>	<i>139</i>
<i>Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....</i>	<i>140</i>
<i>Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160</i>	<i>141</i>
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....</i>	<i>144</i>
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....</i>	<i>145</i>
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....</i>	<i>145</i>
<i>Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200</i>	<i>146</i>
<i>Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250</i>	<i>147</i>
<i>Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270</i>	<i>147</i>
<i>Sezione 22 – Utile per azione</i>	<i>148</i>
PARTE D	149
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	149
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	151
PARTE E.....	153
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	153
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	155
<i>Premessa - Informazioni di carattere generale.....</i>	<i>155</i>
<i>Informazioni di natura qualitativa.....</i>	<i>157</i>
1. <i>Aspetti generali</i>	<i>157</i>
2. <i>Politiche di gestione del rischio di credito.....</i>	<i>158</i>
2.1 <i>Aspetti organizzativi.....</i>	<i>158</i>
2.2 <i>Sistemi di gestione, misurazione e controllo</i>	<i>159</i>
2.3 <i>Metodi di misurazione delle perdite attese</i>	<i>161</i>
2.4 <i>Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....</i>	<i>162</i>
3. <i>Esposizioni creditizie deteriorate</i>	<i>163</i>
3.1 <i>Strategie e politiche di gestione</i>	<i>163</i>
3.2 <i>Write-off</i>	<i>164</i>
3.3 <i>Attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	<i>164</i>
4. <i>Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....</i>	<i>164</i>
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>166</i>
A. QUALITÀ DEL CREDITO.....	166
A.1 <i>Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica.....</i>	<i>166</i>
A.1.4 <i>Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi</i>	<i>168</i>
A.1.5 <i>Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)</i>	<i>169</i>
A.1.5a <i>Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)</i>	<i>169</i>
A.1.6 <i>Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.....</i>	<i>170</i>
A.1.7 <i>Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti</i>	<i>171</i>
A.1.7a <i>Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti</i>	<i>172</i>
A.1.8 <i>Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde </i>	<i>172</i>

A.1.8bis	Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia	172
A.1.9	Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	173
A.1.9bis	Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....	174
A.1.10	Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	174
A.1.11	Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive.....	175
A.2	Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni	176
A.2.1	Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)	176
A.2.2	Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)	176
A.3	Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia	177
A.3.2	Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite	177
A.4	Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.....	177
B.	DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE.....	178
B.1	Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	178
B.2	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	179
B.2.1	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela	179
B.3	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	180
B.3.1	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche.....	180
B.4	Grandi esposizioni.....	181
C.	OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	182
	<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>182</i>
	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>188</i>
C.1	<i>Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni</i>	<i>188</i>
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO		189
2.1	<i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza</i>	<i>189</i>
	<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>189</i>
A.	Aspetti generali.....	189
B.	Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.....	189
	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>191</i>
1.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.	191
2.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.....	192
3.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	192
2.2	<i>Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario</i>	<i>193</i>
	<i>Informazioni di natura qualitativa.....</i>	<i>193</i>
A.	Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	193
	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>194</i>
1.	Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.....	194
2.	Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	196
2.3	<i>Rischio di cambio</i>	<i>197</i>
	<i>Informazioni di natura qualitativa.....</i>	<i>197</i>
A.	Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	197
	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>198</i>
2.	Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	198
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA		199
3.1	<i>- Gli strumenti derivati di negoziazione</i>	<i>199</i>
A.	<i>Derivati finanziari.....</i>	<i>199</i>

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo	199
A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti	200
A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti	201
A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali	202
B. <i>Derivati Creditizi</i>	202
3.3 <i>Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura</i>	202
A. <i>Derivati finanziari e creditizi</i>	202
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti	202
SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	203
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	203
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	203
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	205
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie	205
SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO	207
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	207
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	207
Rischi legali	208
Contenzioso in materia di anatocismo	208
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	209
Contenzioso per cause titoli	209
PARTE F	211
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	211
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	213
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	213
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	214
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	214
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione	215
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue	215
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	215
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	216
2.1 <i>Fondi Propri</i>	216
B. Informazioni di natura quantitativa	217
2.2 <i>Adeguatezza patrimoniale</i>	218
A. Informazioni di natura qualitativa	218
B. Informazioni di natura quantitativa	218
PARTE H	219
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	219
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	220
1. <i>Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)</i> ..	220
2. <i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)</i>	221
PARTE M	223
INFORMATIVA SUL LEASING	223
SEZIONE 1 – LOCATARIO	225
<i>Informazioni qualitative</i>	225
ALLEGATI DI BILANCIO	227
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	231
IMMOBILI	237
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS	239
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI	241

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 25 marzo 2025

**Relazione sulla gestione e
Bilancio al 31/12/2024**

Signori soci,

l'esercizio 2024 si chiude in un contesto macrofinanziario che si mantiene complessivamente stabile sebbene permangono rischi connessi con le rilevanti tensioni geopolitiche internazionali e con la fragilità del quadro macroeconomico. In prospettiva, la riduzione dei tassi di interesse potrà fornire un impulso positivo all'economia.

Il sistema bancario italiano ha dimostrato una notevole resilienza di fronte alle sfide globali, con impatti significativi su cittadini e imprese. La dinamica del credito resta negativa, sebbene si intravedano segnali di ripresa, determinata più dalla debolezza della domanda di prestiti che da restrizioni nell'offerta. Le imprese mantengono un fabbisogno finanziario contenuto grazie a una buona redditività e investimenti limitati.

In tale contesto, l'esercizio 2024 si chiude con un utile di 22, milioni di Euro e con gli indicatori patrimoniali, reddituali e di efficienza su livelli positivi ed in crescita significativa rispetto agli scorsi esercizi, confermando la lunga tradizione della nostra Banca che coniuga la capacità di comprendere ed anticipare le nuove sfide legate all'innovazione, all'impegno nel promuovere uno sviluppo sostenibile, obiettivo fondamentale per una Banca del territorio che si relaziona, in modo responsabile, con diversi stakeholder, cercando di capire quali siano le loro reali esigenze e dando risposte veloci.

Responsabilità verso le Persone, che rappresentano il cuore della Banca e sono un fattore strategico per la generazione di valore.

Responsabilità verso l'ambiente, promuovendo una gestione aziendale attenta alle problematiche del territorio con crescente consapevolezza sul risparmio delle risorse, adottando le soluzioni più efficaci per ridurre gli impatti ambientali diretti ed indiretti.

Responsabilità verso i Clienti con i quali vogliamo costruire un rapporto basato sul dialogo, sull'ascolto e sulla trasparenza, al fine di soddisfare i bisogni, attraverso prodotti e servizi dedicati.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE E DELL'AREA EURO

Nel 2024, la congiuntura economica internazionale ha mostrato segnali di debolezza, con una crescita globale che si è stabilizzata intorno al 3%, in linea con le previsioni dell'OCSE. Questo rallentamento è stato attribuito a tensioni commerciali persistenti, incertezze geopolitiche e un'inflazione ancora elevata, sebbene in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

L'attività economica è stata robusta negli Stati Uniti ma ha perso slancio nelle altre economie avanzate. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, nel 2025 il commercio mondiale si espanderà poco al di sopra del 3 %, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti appena e le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

In linea con le attese, l'inflazione è risalita leggermente negli Stati Uniti, è scesa di poco nel Regno Unito mentre in Giappone è aumentata più del previsto. Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha nuovamente tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25% e-4,50%. Rispetto alle precedenti riunioni, i membri del Federal Open Market Committee prefigurano un processo di normalizzazione della politica monetaria più graduale, in considerazione della più lenta discesa dell'inflazione e del livello contenuto del tasso di disoccupazione. Ciò ha contribuito al deciso apprezzamento del dollaro nei confronti delle altre principali valute, incluso l'euro.

Nell'area dell'euro, l'economia ha registrato una crescita modesta dello 0,7% nel 2024, con un ristagno nell'ultimo trimestre dell'anno. Paesi come Germania e Francia hanno sperimentato contrazioni economiche, mentre Spagna e Italia hanno mostrato una crescita rispettivamente del 3,2% e dello 0,1%. La crescita economica dell'eurozona è stata inferiore all'1%, con una stagnazione nella seconda metà dell'anno. L'attività manifatturiera è rimasta debole per tutto il 2024, a causa della domanda esterna contenuta e dell'alta incertezza geopolitica. La produzione industriale ha mostrato segnali di rallentamento, soprattutto in Germania e Francia. Il settore terziario ha sostenuto in parte la crescita economica, ma l'impulso positivo si è affievolito verso la fine dell'anno. L'inflazione nell'area euro è scesa gradualmente, mantenendosi intorno al 2% a fine 2024. Il calo è stato favorito dal ribasso dei prezzi dell'energia e dalla riduzione delle pressioni sui costi di produzione. Tuttavia, l'inflazione dei servizi è rimasta più elevata rispetto alla media generale.

La dinamica del credito è rimasta modesta, a causa delle condizioni ancora restrittive del credito bancario e della debolezza della domanda interna. Tuttavia, il progressivo calo dell'inflazione ha favorito un recupero del potere d'acquisto delle famiglie.

Per sostenere la crescita e contrastare il rallentamento economico, la Banca Centrale Europea (BCE) ha avviato una serie di tagli dei tassi di interesse nel corso dell'anno. A dicembre 2024, il tasso sui depositi è stato ridotto di 25 punti base, portandolo al 2,75%.

Per il 2025, le previsioni indicano una crescita leggermente più sostenuta, con il PIL dell'eurozona atteso in rialzo sopra l'1%. La ripresa sarà trainata dalla riduzione dell'inflazione, dal miglioramento del reddito reale delle famiglie e dall'allentamento della politica monetaria della BCE. Nel corso del 2025, la Banca Centrale Europea ha attuato una serie di tagli ai tassi di interesse per stimolare l'economia dell'Eurozona e contrastare le pressioni inflazionistiche. In particolare, nella riunione del 6 marzo 2025, la BCE ha ridotto di 25 punti base il tasso sui depositi, portandolo dal 2,75% al 2,50%.

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

Nel 2024, l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL dello 0,7%, leggermente superiore alle previsioni precedenti, ma comunque indicativa di una crescita contenuta. Il settore manifatturiero ha continuato a mostrare segnali di debolezza, con una contrazione della produzione industriale. Questo trend negativo è stato attribuito alla debolezza della domanda estera e alle incertezze legate alle tensioni geopolitiche. Il comparto dei servizi, che aveva precedentemente sostenuto la crescita economica, ha mostrato segnali di rallentamento verso la fine dell'anno, contribuendo alla debolezza complessiva dell'attività economica.

La domanda interna è rimasta debole, influenzata da una decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni di investimento sfavorevoli. Le famiglie hanno mostrato cautela nei consumi, riflettendo un clima di fiducia fragile e l'impatto di tassi di interesse elevati.

L'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2% negli ultimi mesi del 2024, principalmente grazie al calo dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione di fondo è rimasta moderata, con una crescita relativamente più elevata nella componente dei servizi.

Nel 2024 è proseguito l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro: si sono ridotte le ore lavorate per addetto e si è mantenuto elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione. Il costo del lavoro orario ha accelerato nel settore privato, trainato dalla dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali. La crescita salariale è rimasta sostenuta nei mesi autunnali del 2024.

I tagli dei tassi di riferimento della BCE si sono trasmessi al costo del credito, ma la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è rimasta modesta, riflettendo la debolezza degli investimenti, mentre è proseguita una graduale ripresa dei mutui alle famiglie.

Nel 2024 le famiglie italiane hanno mostrato una propensione al risparmio variabile, con un aumento nella prima parte dell'anno seguito da una diminuzione nel terzo trimestre, principalmente a causa di una crescita dei consumi più rapida rispetto al reddito. Parallelamente, si è osservata una tendenza a investire maggiormente in titoli di Stato, riflettendo una ricerca di sicurezza negli investimenti finanziari.

LA CONGIUNTURA NELLA REGIONE MARCHE

L'economia marchigiana sta attraversando una fase ciclica caratterizzata da perdurante debolezza. Nel primo semestre del 2024, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica regionale è cresciuta dello 0,2 % rispetto allo stesso periodo del 2023. Nell'industria, è proseguita la flessione dell'attività e le vendite sono diminuite in tutti i principali comparti della manifattura regionale e in particolare nel calzaturiero. Il calo ha interessato le imprese senza apprezzabili differenze tra le classi dimensionali ed è stato più diffuso tra quelle maggiormente orientate ai mercati esteri, in connessione con la dinamica negativa registrata dalle esportazioni.

La fase ciclica debole e il quadro incerto hanno inciso negativamente sugli investimenti. Terminata la spinta legata alla riqualificazione del patrimonio abitativo, l'attività nel settore delle costruzioni ha continuato ad espandersi beneficiando dei lavori in opere pubbliche, principalmente legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e dell'accelerazione della ricostruzione post-sisma. Il terziario ha risentito dell'indebolimento della spesa delle famiglie. Nel comparto del turismo le presenze sono state nel complesso superiori a quelle dello scorso anno.

L'industria regionale chiude il quarto trimestre 2024 con una moderata flessione dell'attività produttiva (-0,8%) rispetto allo stesso trimestre del 2023. Il calo è più contenuto di quello registrato per la manifattura italiana, pari al 2,7% su base tendenziale. Il calo del quarto trimestre 2024 prosegue la fase di rallentamento registrata a partire dalla fine del 2022, ma è più contenuto delle flessioni rilevate negli ultimi tre semestri e lascia sperare in un progressivo miglioramento del quadro congiunturale. Ancora debole, tuttavia, l'intonazione complessiva, che risente della instabilità dello scenario geopolitico internazionale e dell'incertezza sugli esiti economici di medio termine prodotti dal nuovo corso della politica economica americana.

Il dato aggregato relativo all'industria riflette dinamiche differenziate tra i diversi settori, con performance stazionarie o moderatamente positive in numerosi settori manifatturieri regionali, ad eccezione del comparto moda. Ancora cauti i giudizi degli operatori riguardo ai prossimi mesi: le dichiarazioni segnalano il permanere di un quadro debole, nonostante l'aumento della quota di aziende interessate da aumenti della produzione e la stazionarietà delle imprese con livelli produttivi in calo. In campo ancora negativo le previsioni per la moda, mentre migliorano le attese per alimentare, meccanica e legno e mobile.

L'attività commerciale dell'industria regionale nel quarto trimestre 2024 è complessivamente in ripresa: l'andamento delle vendite ha registrato un aumento del 2,1% in termini reali rispetto allo stesso periodo del 2023, con una performance positiva sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento dell'1,9% rispetto al quarto trimestre 2023, con andamento stabile o moderatamente positivo per quasi tutti i

settori, ad eccezione della moda. Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento del 3,5% rispetto al quarto trimestre 2023. Debole la performance per il sistema moda e la gomma e plastica; positivo invece il dato per gli altri settori. In recupero la quota di operatori con vendite in crescita.

Il potere d'acquisto delle famiglie ha beneficiato della stabilizzazione dell'inflazione su livelli contenuti, ma è cresciuto meno che nella media italiana riflettendo la più debole dinamica del reddito nominale. I consumi, già in considerevole rallentamento durante lo scorso anno, nel 2024 hanno sostanzialmente ristagnato.

I prestiti bancari a clientela residente nelle Marche hanno continuato a ridursi, più che nella media nazionale. La contrazione del credito al settore produttivo è proseguita, riflettendo principalmente la debolezza della domanda per effetto di tassi di interesse ancora elevati e delle minori esigenze per investimenti. I criteri di offerta sono rimasti nel complesso invariati. Sono diminuiti anche i prestiti alle famiglie e le consistenze di mutui immobiliari si sono ancora ridotte, ma dalla primavera le nuove erogazioni hanno ripreso a crescere, anche in connessione con l'attenuarsi del costo dei finanziamenti. Il credito al consumo concesso alle famiglie da banche e società finanziarie ha continuato a espandersi, sia nella componente finalizzata all'acquisto di specifici beni o servizi, in particolare di automobili, sia nella componente non finalizzata. La domanda di prestiti da parte delle famiglie, in crescita nel primo semestre 2024, ha incontrato condizioni di offerta complessivamente invariate.

Sono emersi primi lievi segnali di peggioramento della qualità del credito alle imprese, che resta comunque su livelli storicamente elevati. Per le famiglie, il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto invariato sui valori osservati nel 2023. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno ripreso a crescere, come nella media nazionale. L'aumento ha riflesso l'espansione dei depositi delle imprese; per le famiglie sono aumentati i depositi vincolati, ma non abbastanza da compensare la flessione dei conti correnti.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Nello 2024, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati negli Stati Uniti, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Quest'ultimo fattore ha influenzato in misura minore anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito. I corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti, specie a seguito delle elezioni, mentre sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

I rendimenti dei titoli pubblici dell'area dell'euro sono saliti in tutti i paesi e in particolare in Francia e in Germania. Dopo un'iniziale riduzione, che ha riflesso l'indebolimento delle prospettive di crescita dell'area, anche in relazione all'incertezza sull'impatto delle politiche economiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense, i rendimenti sono tornati a crescere nella seconda metà di dicembre, pure a seguito di attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. I differenziali di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, dove persiste l'incertezza politica.

I corsi azionari dell'area dell'euro sono rimasti pressoché stabili e dopo un primo calo trainato soprattutto dai comparti più esposti agli effetti degli annunciati inasprimenti dei dazi, dall'inizio di dicembre l'indice generale è risalito beneficiando del buon andamento del settore finanziario, a seguito della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento.

L'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi ha favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute, mentre la moneta unica europea risente anche della debolezza del ciclo economico dell'area dell'euro. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, come il renminbi cinese e il peso messicano. Al contrario, lo yen giapponese si è rafforzato grazie al progressivo restringimento della politica monetaria della Banca del Giappone.

I rendimenti decennali delle obbligazioni sovrane italiane sono saliti a partire da ottobre ed il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è invece ridotto. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive (outlook) da parte di alcune agenzie di rating. Nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti

di titoli di Stato domestici da parte degli investitori esteri, ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche.

I corsi azionari italiani sono saliti, in controtendenza rispetto a quelli dell'area dell'euro, principalmente a seguito del buon andamento del settore finanziario. Nel complesso, tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2 % e le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9%, più della media dell'area dell'euro, beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento nel comparto.

Nel 2025, la Banca Centrale Europea (BCE) ha effettuato due tagli dei tassi di interesse. Il primo, il 30 gennaio 2025, ha ridotto il tasso sui depositi dal 3% al 2,75%. Il secondo, il 6 marzo 2025, ha ulteriormente abbassato il tasso sui depositi di 25 punti base, portandolo al 2,50%. La decisione è stata motivata dall'andamento dell'inflazione, con previsioni che indicano un'inflazione complessiva al 2,3% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,0% nel 2027. Tuttavia, la BCE ha sottolineato che l'economia dell'area euro sta affrontando shock eccezionali legati al commercio, alla difesa e alle questioni climatiche, che potrebbero amplificare la volatilità dell'inflazione e rendere la crescita dei prezzi più persistente, evidenziando che, a causa dell'elevata incertezza attuale, la BCE non può garantire che l'inflazione si mantenga costantemente al 2% nel breve termine. Pertanto, la politica monetaria sarà guidata dai dati economici e valutata riunione per riunione, senza un percorso predefinito per i tassi di interesse.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel 2024, il sistema bancario italiano ha dimostrato una notevole solidità e resilienza, registrando performance finanziarie positive. Le principali banche italiane hanno conseguito utili record, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente, raggiungendo complessivamente 23,6 miliardi di euro. Secondo il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia, le condizioni del sistema bancario si sono mantenute favorevoli nel 2024, tuttavia, sono stati osservati alcuni segnali di peggioramento della qualità dei prestiti, legati all'incertezza delle prospettive di crescita economica interna e internazionale.

La raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati dell'1,7%. La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+6,8%). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro. Il tasso medio della raccolta da clientela si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14%. In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% e quello delle obbligazioni al 2,84%. Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento. Con riferimento alle nuove operazioni, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela si è collocato, a dicembre 2024, al 2,61%. In particolare, il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è stimato a 3,04%.

Il totale prestiti a residenti in Italia a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1%. Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti. A fine 2024 risultano in calo del 3,6% su base annua i prestiti alle imprese, mentre restano invariati i crediti alle famiglie.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica evidenzia come a fine 2024 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,8% sul totale. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni l'8,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,8%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,7%. Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, era pari a 3,10%, in Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 95,1% erano mutui a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 4,53% e il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso al 4,45%.

A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti sono diminuiti a 30,5 miliardi di euro, rispetto a dicembre 2023, e rappresentano l'1,47% dei crediti totali.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

Nell'esercizio 2024 la Banca ha sostenuto l'economia del territorio di riferimento, delle famiglie e delle imprese, dando attuazione alle strategie previste nel Piano Industriale 2022-2024, giunto a conclusione.

L'attività commerciale, oltre ai prodotti già a catalogo, ha visto l'aggiornamento dell'offerta Mutui con Opzione Prima Casa e Prima Casa Giovani, oltre alla rivisitazione e aggiornamento dei prodotti e delle logiche di classificazione e monitoraggio dei finanziamenti ESG, come dettagliato nell'apposito paragrafo. Lato raccolta diretta è stato emesso un certificato di deposito abbinato alla vendita di prodotti assicurativi IBIPs di Intesa Vita e Arca Vita, mentre con riferimento al risparmio gestito sono stati collocati i nuovi fondi a finestra Eurizon Valore Obbligazionario, Eurizon Pir Obbligazionario e Eurizon Pir Obbligazionario.

Sul fronte della monetica è stata attivata la campagna di sostituzione massiva delle carte internazionali Carifermo Pay non contactless con le carte Nexi Debit Consumer, con possibilità per i clienti di sottoscrivere autonomamente a distanza il contratto della nuova carta. È stato inoltre attivato, il collocamento, da parte della Filiale Virtuale (agenzia 400) tramite IC, del nuovo prodotto Carta di credito Nexi individuale a saldo per la Clientela online, con sottoscrizione della contrattualistica con firma digitale OTP a distanza tramite Digital Collaboration. Da settembre è iniziato il collocamento di una nuova versione della carta di debito "Carifermo Pay Nazionale", con aggiornamenti tecnici, nuova veste grafica e attenzione alle tematiche di sostenibilità attraverso l'utilizzo di materiali riciclati. Infine da settembre 2024 è iniziata la commercializzazione di Xpay Voucher, nell'ambito del servizio Xpay di Nexi (POS Virtuale per la vendita a distanza).

La Banca, sensibile allo sviluppo e alla sicurezza dei servizi digitali ha attivato nel Portale di Internet Banking Carifermonline e nell'APP Carifermo Mobile, l'obbligo di configurazione delle domande di sicurezza al login allo scopo di elevare il livello di sicurezza delle transazioni online e rendere più efficace la verifica dell'identità del cliente nelle transazioni rilevate dal Sistema Antifrode. È stata inoltre implementata la Firma Digitale OTP per la sottoscrizione, sia in presenza in Agenzia, sia in Digital Collaboration, dei moduli prodotti dall'applicativo JFinance, per consulenza multipla e preordini.

Sono proseguite per tutto l'esercizio le attività di adeguamento alle disposizioni normative stabilite dal Regolamento (UE) 2022/2554 – DORA (Digital Operational Resilience Act), in vista della scadenza normativa del 17 gennaio 2025.

Con riferimento alle politiche creditizie, è stata aggiornata la normativa interna relativamente alla gestione del "Protocollo di Intesa sulle Anticipazioni dei Contributi per la ricostruzione dei territori del Centro Italia colpiti dal Sisma del 2016", sottoscritto il 6 settembre 2018 dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dal Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione Sisma 2016. La Banca ha inoltre aggiornato, la convenzione con il Confidi Coop Marche – Società cooperativa, per prevedere nuovi prodotti/servizi aventi lo scopo di sostenere gli interventi di ricostruzione dei danni subiti dagli edifici residenziali e dalle attività produttive a seguito degli eventi sismici del 2016.

È stata prorogata fino al 17 settembre 2025 la misura di sospensione delle rate dei mutui prevista dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 nella regione Marche, con riferimento all'accordo sottoscritto da ABI e dalle Associazioni dei consumatori per assicurare tempestività degli interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali. È stata inoltre adottata una misura di sospensione del pagamento delle rate dei mutui, come previsto dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) del 24 settembre 2024 n°1.101, a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2024 con la quale è stato dichiarato, per 12 mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi, a partire dal 18 settembre 2024, nel territorio della fascia costiera della Regione Marche.

Le principali modifiche organizzative introdotte nell'anno hanno riguardato:

- l'aggiornamento dei processi post vendita dei prodotti assicurativi di ARCA Vita nel portale ARCA Friend;
- aggiornamento del processo di recesso di iniziativa Banca dal conto corrente non affidato e del processo operativo di revoca su iniziativa Banca, di una carta di credito Nexi a seguito del mancato pagamento delle somme dovute da parte del Cliente, con eventuale segnalazione in CAI;

- il collocamento dei prodotti di mutuo/finanziamento (PF) tramite l'applicativo Portale del Credito;
- l'integrazione della normativa interna in tema di accollo dei finanziamenti (mutui ipotecari a privati e mutui ipotecari/chirografari ad imprese);
- l'aggiornamento delle linee guida per la negoziazione al s.b.f. e dopo incasso degli assegni esteri (assegni tratti su banche estere, sia in euro che in valuta estera);
- nell'ambito del processo di offerta di prodotti assicurativi TCM e RE di Arca Vita e Arca Assicurazioni, sia per la Clientela Privata che per le Aziende, è stato adottato come questionario Demand & Needs il questionario AMY Base disponibile nel front-end Arca Friend;
- a seguito dell'apertura delle Garanzie SACE Green e SACE Futuro anche alle Banche non dotate di rating validato, al fine di ampliare la gamma di finanziamenti ed al contempo avere a disposizione maggiori strumenti di tutela del rischio, è stato sottoscritto un accordo con Cerved Spa per la gestione della richiesta della garanzia pubblica SACE, servizio gestito all'interno della procedura DocGest, già in uso per la garanzia L.662, ed attivo da settembre 2024.

Sul fronte dei controlli interni è stata aggiornata la "Scrivania dei Controlli", strumento a disposizione della rete per tracciare i controlli di primo livello, a seguito del passaggio all'applicativo AML "Web Evaluation" di Netch e sono stati inoltre introdotti nuovi controlli nella prestazione dei servizi di investimento.

La Banca ha aderito al "Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura e dell'estorsione" già sottoscritto fra l'ABI Regionale e la Prefettura di Ancona; il protocollo rappresenta la declinazione a livello locale dell'Accordo-Quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura sottoscritto a livello nazionale il 16/11/2021 dall'ABI e dal Ministero dell'Interno, a cui la Banca aveva già aderito il 18/02/2021.

Sul fronte del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, è stato aggiornato il "Manuale Antiriciclaggio". Dal 1° gennaio 2025, l'Ufficio Risk Governance, comprendente fino al 31 dicembre 2024 la Funzione di Risk Management (RM) e la Funzione Antiriciclaggio (AML), sarà eliso dall'Organigramma a fronte della separazione delle due Funzioni aziendali di controllo citate e in tale ambito, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, dal 1° gennaio 2025, il nuovo Responsabile Antiriciclaggio e Delegato SOS in capo alla istituenda autonoma Funzione aziendale, ruolo che rientra nel novero dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Le modifiche di Policy e Regolamenti hanno riguardato:

- aggiornamento del documento "Politiche di product governance dei prodotti bancari" (c.d. Policy POG) e del "Regolamento sulla Product Governance dei prodotti bancari" (c.d. Regolamento POG);
- aggiornamento del Modello Organizzativi definito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), che recepisce modifiche all'assetto organizzativo e le recenti novità normative. Con riferimento alle novità normative, è stato esteso il catalogo dei reati presupposto previsti dal D.Lgs.231/2001; inoltre il Modello ha recepito il nuovo sistema di ricezione, gestione e analisi delle segnalazioni rilevanti ai fini Whistleblowing e la nuova "Policy Whistleblowing" aggiornata e adottata dalla Banca;
- aggiornamento del documento "Policy e Procedura su Framework per la determinazione del pricing dei prestiti", in attuazione degli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti, allargando il perimetro di applicazione della Policy;
- aggiornamento del "Regolamento per la gestione delle transazioni con Paesi sottoposti a restrizioni al commercio internazionale";
- a seguito dell'introduzione nel TUB, da parte dell'art.3 del D.Lgs. 7 dicembre 2023 n. 207, del nuovo art.118-bis "Variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento", che disciplina le modalità attraverso cui le banche e gli intermediari finanziari devono attuare i "piani di sostituzione" nel caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o qualora lo stesso cessi di essere fornito, è stato adottato il nuovo documento "Piano di sostituzione degli indici benchmark della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A." ed introdotta la nuova Clausola di riserva (c.d. clausola di fallback) nei contratti con la clientela, sia di nuova sottoscrizione, sia già in essere con apposita variazione unilaterale;
- aggiornamento della "Policy per la "Valutazione e Classificazione del Credito";

- modificate in ottica ESG del “Regolamento del Processo del Credito” e delle “Politiche Creditizie”;
- aggiornamento delle "Politiche di remunerazione" e del "Regolamento della remunerazione variabile”.

La Banca ha continuato ad operare nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali, per stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite. Al 31 dicembre 2024 la Banca gestiva 38 servizi di tesoreria, oltre a servizi di cassa per 6 Enti locali. Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

Per sviluppare il business dei crediti contro cessione del quinto mediante acquisti periodici da operatori specializzati, con l'obiettivo di frazionare il rischio e diversificare il portafoglio per tipologia di finanziamento e dislocazione geo-settoriale, è stato perfezionato l'acquisto da Italcredi S.p.a. del terzo ed ultimo lotto di crediti originati da prestiti contro cessione del quinto e delegazione di pagamento, da effettuarsi nel triennio 2022-2024 per un importo complessivo di 30 milioni di euro. L'acquisto del terzo lotto è stato perfezionato in data 12/11/2024 ed ha riguardato 396 rapporti di credito, per un montante complessivo di 12,2 milioni di euro, a fronte di un prezzo di cessione di circa 10 milioni di euro.

Nel mese di gennaio 2024 la Banca ha ricevuto, analogamente a tutte le banche less significant, la richiesta di trasmettere, entro il 15 marzo 2024, il Piano di Funding aggiornato per il biennio 2024-2025, unitamente al dato di confronto a consuntivo 2023. La medesima richiesta, con riferimento al Piano di Funding per gli esercizi 2025 e 2026 è pervenuta nel mese di febbraio 2025 e tale documento dovrà essere inoltrato alla Vigilanza entro il 31 marzo 2025.

Le attività intraprese in tema di riduzione degli NPL sono proseguite, coerentemente con le strategie previste nel Piano NPL e, in aggiunta alle attività di recupero interno, al fine di procedere alla riduzione dei crediti deteriorati, è stata conclusa nel mese di dicembre l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze multioriginator, denominata “Luzzatti POP NPLs 2024”. La cartolarizzazione, promossa a livello consortile dalla società Luigi Luzzatti S.c.p.A. che ha agito in qualità di global coordinator e advisor, è stata strutturata con l'assistenza di Intesa Sanpaolo S.p.A. (IMI Corporate & Investment Banking Division) in qualità di Arranger e Placement Agent, mentre lo Studio Hogan Lovells (lato Cedenti) e lo Studio Legale Chiomenti (lato Società Veicolo/Arranger) sono stati i consulenti legali dell'operazione. L'Operazione è stata perfezionata in data 19 dicembre 2024, ed ha previsto la partecipazione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., di altre 7 banche e di un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB. il GBV complessivamente ceduto è stato pari a 205 milioni di euro. La nostra Banca ha ceduto 271 posizioni a sofferenza per un valore nominale alla data di cut-off di € 25,6 milioni (GBV alla data di cut off pari a 37,96 milioni di euro). Il prezzo finale, al netto della perdita derivante dalla cessione del 95% delle Mezzanine e Junior è stato pari a 7,3 milioni di euro. L'operazione ha comportato un utile, al netto dei costi di cessione, di circa 148 mila euro.

INFORMATIVA SULLE TEMATICHE ESG

Nel mese di settembre 2024 è stato approvato il D.Lgs. n. 125 di recepimento della Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting) sulla rendicontazione di sostenibilità che comporterà un notevole aumento del numero di società soggette agli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità. Le principali novità introdotte dalla CSRD riguardano: a) Governance e Controllo Interno: gli Organi di Amministrazione, Gestione e Controllo devono assicurare che la Dichiarazione di sostenibilità sia redatta in conformità agli ESRS e implementare adeguati processi e controlli interni. b) Inclusione nella Relazione sulla Gestione: la Dichiarazione di sostenibilità dovrà essere inclusa in una sezione distinta della Relazione sulla gestione con una specifica attestazione da parte di un Dirigente Preposto. È prevista anche la predisposizione nel formato ESEF. c) Standard Unico per la Rendicontazione: la rendicontazione dovrà essere conforme agli standard europei di rendicontazione della sostenibilità (ESRS), che aumentano gli attuali requisiti obbligatori di rendicontazione. d) Ampliamento dell'Informativa: le informazioni richieste dovranno essere retrospettive e prospettive, estendendo l'ambito di applicazione all'intera catena del valore. Inoltre viene promossa la «connectivity» tra disclosure economica-finanziaria con quella di sostenibilità. e) Doppia Materialità: la doppia rilevanza materialità aumenta la complessità richiedendo di identificare non solo gli impatti ESG dell'impresa (impact materiality) ma anche i rischi e le opportunità per l'impresa (financial materiality). f) Interazione

con altri Framework: gli ESRS richiederanno informazioni in linea con la Tassonomia UE e con le raccomandazioni della TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosures). g) Obiettivi: oltre a riportare informazioni sulle policy e sulle iniziative, la CSRD richiede alle imprese di fissare obiettivi relativi ai temi di sostenibilità e di riportare i progressi nel raggiungimento di tali obiettivi. h) Maggiore focus al cambiamento climatico: le imprese dovranno descrivere come il loro modello di business e strategia siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile, con il contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C e con la neutralità carbonica al 2050. i) Assurance Obbligatoria: la CSRD prevede l'assurance obbligatoria, indipendente (al momento di tipo limited) sulle informazioni rendicontate rispetto agli ESRS e al Regolamento sulla Tassonomia.

Per la nostra Banca, salvo interventi normativi introdotti dal Decreto Omnibus, presentato a fine febbraio 2025 dalla Commissione Europea, con particolare focus sulla rendicontazione di sostenibilità, l'obbligo di predisporre il rendiconto di sostenibilità scatterà dal bilancio d'esercizio del 2025 con pubblicazione quindi nel 2026. A fine 2024, al fine di implementare procedure e processi per arrivare alla pubblicazione del rendiconto di sostenibilità, sono iniziate le attività propedeutiche, con il supporto di una primaria società di consulenza.

La Banca sta altresì proseguendo nelle attività previste dal Piano di iniziative ESG 2023-2025 approvato il 20 marzo 2023, che definisce gli interventi in risposta alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" di Banca d'Italia.

Il nostro Istituto ritiene prioritaria l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali e nei propri assetti organizzativi e gestionali, e promuove l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientale. In linea con le normative europee e le crescenti aspettative di investitori e stakeholder, la Banca ha rafforzato il proprio impegno ESG attraverso politiche di finanziamento sostenibile e iniziative per la transizione ecologica.

Nell'ambito dell'offerta dedicata alla Clientela, la Banca ha proseguito nel percorso di attenta selezione e nell'offerta di prodotti e servizi che sposano tali logiche e indirizzi, incidendo nei comportamenti d'investimento e di finanziamento dei clienti, realizzando una integrazione delle dimensioni ESG nel business della Banca.

Tutti gli accordi di distribuzione in essere includono prodotti e servizi d'investimento finanziari, assicurativi e previdenziali che prevedono l'integrazione graduale dei criteri ESG. Nel caso dei Fondi Pensione Aperti distribuiti dal nostro Istituto, tutte le linee d'investimento prevedono l'utilizzo di criteri ESG nella selezione degli attivi. Nel caso delle Polizze Multiramo, nella componente Unit, le Compagnie mettono a disposizione degli attivi selezionabili dai Clienti con caratteristiche ESG dichiarate ex art. 6/8/9 del SFDR, consentendo a richiesta di avere degli investimenti a componente rilevante ESG. Al 31/12/2024 oltre il 99% del patrimonio dei Clienti investito in Risparmio Amministrato, Fondi e Sicav aveva una forte caratterizzazione ESG, e come da classificazione di provider esterni in uso (classi "A" e "B").

In relazione alla fornitura dei dati ESG sulle attività finanziarie fornite da provider esterni, sono proseguite le analisi sul portafoglio titoli di proprietà, rilevando come oltre il 95% dei titoli presenti in portafoglio appartenga alla macro-classe di valutazione ESG migliore ovvero la "A" e la quota dei titoli di Stato italiani assorba una quota pari al 99,4% di tale classe.

Con riferimento ai finanziamenti, già dallo scorso esercizio sono stati attivati nuovi prodotti per imprese e consumatori allo scopo di favorire un approccio ESG alla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance. Nel 2024 la Banca, ha aggiornato l'offerta di credito alle Aziende con l'obiettivo di favorire la transizione delle stesse verso standard di "ESG compliance" individuando specifiche tipologie di facilitazioni. È stato ridefinito, l'accordo con SACE per le garanzie "Sace Green" e "Sace Futuro" al fine di ampliare la gamma dei prodotti a disposizione e al contempo beneficiare di una mitigazione del rischio.

La Banca inoltre, in continuità con gli anni precedenti, ha messo a disposizione dei Clienti strumenti e specifici prodotti, quali Prestiti Superbonus 110% ai privati ed Anticipi Superbonus 110% (privati ed aziende), utili a realizzare le opere volte all'efficientamento energetico e al miglior impatto ambientale degli immobili di proprietà, per beneficiare delle differenti agevolazioni governative relative ai Bonus e Superbonus (110% - 90% - 65% - 50%).

Sul fronte monetica sono state messe a catalogo le nuove carte di credito e carte di debito 'oceaniche', prodotte con plastica recuperata dagli oceani, unitamente ad un nuovo layout che abbina elementi di sostenibilità con radicamento al territorio e alla città di Fermo. In ambito

Servizio POS, le soluzioni SmartPOS, Soft POS e MPOS prevedono la dematerializzazione dello scontrino (c.d. ricevuta elettronica).

Già dal 2023 la Banca ha aderito alla proposta di un provider esterno per la fornitura di dati ESG relativi alle aziende affidate per valutare il posizionamento della clientela aziendale affidata in termini di rating ESG, rischio di transizione, rischio fisico ed ulteriori variabili a disposizione. A febbraio 2024 la proposta è stata integrata per la fornitura di dati integrativi sul parco immobili già acquisiti in garanzia dalla banca (privati e imprese), ossia per il recupero dell'A.P.E. (Attestazione prestazione energetica) effettiva, se presente, o stimata laddove assente e per la valutazione del rischio fisico dell'immobile (tracciato Pillar3), che restituisce uno score di sintesi ed altri di dettaglio (n.17) sui pericoli a cui è esposto l'immobile, in un orizzonte temporale fino al 2040, in base alla sua localizzazione. A giugno 2024, al fine di integrare il rating ESG, è stato sottoposto ad aziende selezionate, uno specifico questionario con l'obiettivo di acquisire ulteriori e utili informazioni sui progetti ESG e sulle azioni messe in atto dalle controparti in tema ambientale, sociale e di governance ed è stata integrata la pratica di fido nel Portale del Credito con specifiche sezioni da alimentare con le suddette informazioni.

Al fine di mappare ed analizzare i rischi connessi agli immobili costituiti a garanzia dei mutui ipotecari erogati dalla Banca, è stato integrato già dal 2023 l'accordo con la società partner per le perizie immobiliari, per l'inserimento della classificazione energetica nelle perizie sugli immobili da costituire a garanzia dei nostri finanziamenti.

Con riferimento ai processi operativi, la Cassa di Risparmio di Fermo ha avviato, da tempo, un programma di digitalizzazione dei propri processi operativi che prevede, fra gli altri l'adozione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) e firma digitale OTP, che hanno semplificato i processi di interazione tra Banca e Cliente, ridotto l'utilizzo della carta, snellito i tempi dell'archiviazione elettronica; i Servizi di Internet Banking (IB-HB) dedicati alla Clientela Privata e Aziende (Carifermonline e Prima Web) tramite i quali i nuovi clienti potranno anche effettuare l'apertura del conto corrente on line ed il perfezionamento a distanza di contratti tramite invio della firma digitale.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La Banca sta proseguendo la razionalizzazione degli orari di apertura per migliorare il livello di servizio alla Clientela dedicando risorse alle attività di consulenza, commerciali e di segreteria, automatizzando l'operatività a minore valore aggiunto.

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 23.200 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione, ad uso funzionale, hanno una superficie complessiva di circa 6.800 metri quadrati. La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è di circa 5.600 metri quadrati.

Il piano di efficientamento della Rete distributiva ha comportato interventi nell'area del maceratese (agenzia di Monte San Giusto) e nell'area della Valdaso (agenzie di Petritoli, Rubbianello, Monterubbiano, Carassai, Montottone, Montalto). Nel corso dell'esercizio sono state completati gli interventi nell'area maceratese/anconetana. In particolare: a) apertura della nuova agenzia di Ancona operativa dal 24 giugno 2024 e contestuale chiusura dell'agenzia di Filottrano; c) riorganizzazione delle agenzie a giorni alterni, a decorrere dal 24 giugno 2024, prevedendo le nuove coppie di Montecassiano/Recanati Fontenoce, rispettivamente aperte 3 giorni (lunedì, mercoledì, venerdì) e 2 giorni (martedì, giovedì) e di Mogliano / Passo di Treia, rispettivamente aperte 3 giorni (lunedì, mercoledì, venerdì) e 2 giorni (martedì, giovedì). Le ulteriori attività sugli immobili hanno riguardato le filiali di Montottone, Carassai, Monterubbiano e Montalto Marche, trasformate da "Filiali leggere" a "Filiali di Rappresentanza" con l'installazione di Bancomat abilitati ai versamenti nelle prime due e aree self nelle seconde, nella Filiale 12 di Monte Urano sono stati razionalizzati gli spazi ed è stata trasferita l'operatività bancaria al pian terreno. Nel mese di dicembre sono iniziate le attività di ristrutturazione del tetto della Filiale 17 di Porto San Giorgio. Infine sono state effettuate manutenzioni straordinarie nel Palazzo Sassatelli, affittato alla Prefettura.

Alla data di chiusura dell'esercizio i 52 sportelli della Banca risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2024
Marche	Fermo	24
Marche	Ascoli Piceno	8
Marche	Macerata	11
Marche	Ancona	3
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

L'organico complessivo, ammonta a 346 dipendenti come nel precedente esercizio:

	Organico 31/12/2024	Cessati 2024	Assunti 2024	Variazione Inquadram.	Organico 31/12/2023
Dirigenti	2				2
Quadri Direttivi 3 [^] e 4 [^] livello	42	-2	1	1	42
Quadri direttivi 1 [^] e 2 [^] livello	48	-4	1	2	49
3 [^] Area professionale	253	-5	9	-3	252
2 [^] Area professionale	1				1
Totale	346	-11	11	0	346

Alla data di chiusura dell'esercizio 340 dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato, 6 hanno un contratto a tempo determinato e 30 hanno contratti di lavoro part-time. La distribuzione delle risorse vede 231 draccolta indiretta dipendenti, pari al 66,8% assegnato alla rete sportelli ed i restanti 115, pari al 33,2% agli Uffici della Direzione Generale.

Il coinvolgimento del personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, costituisce un punto di riferimento delle politiche della gestione delle risorse umane, nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda. Il piano d'interventi formativi ha coinvolto molti ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree aziendali. Con riferimento alla politica di gestione e valorizzazione del personale, è stata svolta la formazione obbligatoria, manageriale e specialistica.

La formazione obbligatoria è riconducibile: 1) aggiornamenti normativi obbligatori in tema di D.lgs. 81/2008, in tema di sicurezza informatica e sul D.lgs. 231/2001; 2) formazione su trasparenza, privacy ed anticiclaggio; 3) formazione sull'autenticazione delle monete, erogata da Banca d'Italia, rivolta al personale di nuova assunzione con ruolo di assistente alla clientela; 4) percorsi di aggiornamento IVASS ed ESMA per il personale di Rete abilitato a fornire informazioni e prestare consulenza alla clientela in ambito finanziario e assicurativo; 5) formazione su trasparenza e credito immobiliare ai consumatori per agevolare la comprensione delle caratteristiche e dei rischi dei prodotti offerti.

La formazione comportamentale è riconducibile al potenziamento dei comportamenti lavorativi, con l'obiettivo di avere la massima attenzione al benessere e allo sviluppo delle persone ed al rafforzamento dei percorsi di valorizzazione delle soft-skill. Le diverse iniziative formative sono state: 1) progetto formativo rivolto al Top Management, erogate da Partner S.r.l., destinato a tutti i ruoli HUB e alla Direzione Commerciale, con l'obiettivo di rafforzare la catena funzionale e quindi i comportamenti lavorativi-chiave per il corretto funzionamento del Modello di Servizio; 2) progetto formativo al Middle-Management, erogate da Cegos Italia, rivolte prevalentemente a tutti i Titolari di Agenzia e ad alcuni Responsabili Uffici; 3) progetto formativo ai Professional, erogato da AD Global Solution S.r.l., incentrato sulle tecniche negoziali, con l'obiettivo di perfezionare le abilità di comunicazione e di negoziazione, fornendo strumenti pratici per migliorare la relazione con i clienti ; 4) erogazione da parte della società Cegos Italia, di formazione in tema di Pari Opportunità e Inclusione, rivolto alle donne neo-assunte e alle colleghe rientrate dalla maternità, incentrato sui valori di inclusione e di leadership gentile con focus sul tema della self-efficacy come fattore chiave per lo sviluppo professionale e l'apprendimento intergenerazionale; 4) un'iniziativa rivolta ai colleghi neo-assunti, tenuta dall'Ufficio Risorse Umane e dalla Funzione Relazioni Esterne, incentrata sulla Carta dei Valori, sul proprio ruolo in azienda e sui temi della continuità e del cambiamento. Inoltre, nell'ambito dei progetti di Junior Talent, due colleghi di rete sono stati selezionati ed iscritti ad un Master Interbancario di Bancassicurazione,

organizzato da ARCA. Il percorso, della durata di un anno, rappresenta un'occasione di crescita e rafforzamento delle competenze consulenziali.

La formazione specialistica ha infine riguardato: 1) l'aggiornamento normativo continuo degli Uffici di Direzione (Compliance, Estero, Risk Governance, ICT, Segreteria, Audit, Organizzazione, Controllo di Gestione, Direzione Commerciale, Crediti, Finanza, IT e sicurezza, Risorse Umane, Legale) legata all'innovazione digitale, IA e all'impatto nelle strategie di business; 2) la formazione procedurale CSE; 3) la formazione Excel erogata dall'Istituto Montani di Fermo – rivolta al personale di direzione; 4) la formazione su Market Abuse con rimandi anche sulla funzione preventiva del Whistleblowing; 5) la formazione rivolta al potenziamento delle competenze tecnico-professionali (con focus in ambito Credito e Finanza) e commerciali a supporto della nostra strategia e per il miglioramento dei servizi offerti alla clientela; 6) Incontri su tematiche di Consulenza Patrimoniale con focus in materia di family business (tenuto da Nest srl in collaborazione con la Direzione Commerciale e l'Ufficio Private); 7) la formazione sul Regolamento per la gestione delle transazioni con Paesi sottoposti a restrizioni nel commercio internazionale. Sono state inoltre erogate due giornate sulla "Sostenibilità e credito in Banca", rivolte principalmente alle figure di Rete (Titolari e Addetti Segreteria), con l'obiettivo di approfondire le modalità in cui le dimensioni ESG si stanno integrando nel business bancario, il contesto regolamentare e di mercato e la sfida della rendicontazione in vista dell'entrata in vigore della CSRD e degli standard ESRS. Le figure di rete hanno inoltre partecipato a diversi webinar organizzati dalla società CRIF con l'obiettivo di illustrare il funzionamento del "Rating ESG" e del questionario ESG (disponibile nella piattaforma "Sinesgy").

Nell'esercizio 2024 sono state complessivamente erogate ai dipendenti 19.171 ore di formazione, di cui 8.369 in presenza, 1.751 in videoconferenza (modalità sincrona) e 9.052 in e-learning (modalità asincrona). Si segnalano inoltre circa 46 ore riconducibili ad attività di affiancamento per i colleghi neo-assunti sia presso la Direzione Generale che presso la Hub.

Per gli Organi Sociali sono state effettuate quattro sessioni formative con la collaborazione del consorzio Luzzatti sui seguenti temi: a) Trasformazione digitale nelle banche: macro trend e casi di successo; b) L'architettura del sistema dei controlli interni; c) L'evoluzione della normativa ESG e i nuovi obblighi di disclosure per le Banche less significant. d) L'attività di governo dei rischi e il risk appetite framework.

In data 29 aprile 2024 l'Assemblea dei Soci ha approvato, con decorrenza 01/01/2025, i nuovi documenti "Politiche di remunerazione" e "Regolamento della remunerazione variabile" che sostituiscono integralmente la vigente normativa aziendale in materia. Fra le novità più rilevanti, è stato introdotto un nuovo sistema premiante denominato "Sistema Incentivante", con lo scopo di creare uno strumento che incentivasse dinamiche virtuose di lavoro in team, di merito e di trasparenza.

MULTICANALITA'

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 34.698 contro i 33.452 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 3,9%. Con riferimento al Corporate Banking, rivolto alle imprese, i contratti attivi risultavano complessivamente pari a 6.521 unità contro 6.570 del 2023, in lieve diminuzione pari a -0,8%. I versamenti presso gli ATM sono riepilogati nella tabella sottostante:

VERSAMENTI ATM 2024				
VOCI	Numero operazioni		Importo operazioni €000	
	2024	2023	2024	2023
Contante	123.822	124.364	208.345	208.378
Assegni	24.308	27.811	54.852	52.470

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti. I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta Direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della Banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello: costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office.
- Controlli di secondo livello: sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione.
- Controlli di terzo livello: sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi in essere nell'ambito del complessivo SCI adottato dalla Banca.

Internal Audit

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit il quale è collocato a diretto riporto dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica con ciò garantendo la prescritta autonomia rispetto alla restante struttura operativa.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'eliminazione delle eventuali carenze, concernenti l'eventuale mancanza di definizione e/o attivazione dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi. Per quanto concerne le strutture di controllo di secondo livello (Ufficio Risk Governance a cui sono assegnate le Funzioni Risk Management ed Antiriciclaggio; Ufficio Compliance, Privacy e

ICT Risk a cui sono assegnate le Funzioni di Compliance e Controllo rischi ICT e sicurezza), queste sono caratterizzate da adeguata autonomia ed indipendenza, separate dalle aree tanto operative quanto dalla Funzione di Auditing Interno.

Risk Management

La Funzione di Risk Management svolge i controlli di secondo livello in relazione ai principali rischi assunti dalla Banca nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalla normativa di vigilanza. In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la valutazione del rischio di mercato la normativa interna prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima la massima perdita potenziale riferita al valore di mercato dei titoli per un prestabilito periodo temporale e con un determinato livello di confidenza, in normali condizioni di mercato, e di misure di sensitivity al rischio di tasso e di spread.

Relativamente ai controlli di secondo livello, la Funzione di Risk Management verifica mensilmente l'andamento degli indicatori ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, predisponendo la relativa reportistica per gli Organi aziendali.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo gestionale; il modello adottato è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente sono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR) e gli ulteriori indicatori previsti dalla normativa interna.

Dalla seconda metà del 2019 è stata inoltre avviata la "Rilevazione della posizione di liquidità" settimanale per Banca d'Italia, con predisposizione della Maturity ladder secondo quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

Rischio di tasso di interesse

La metodologia adottata per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede la quantificazione della variazione di valore economico e del margine d'interesse, in base a quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia e dalla normativa in vigore. In particolare, da settembre 2024 la misurazione del rischio di tasso è condotta con il nuovo Approccio Standard IRRBB e la Banca invia trimestralmente le relative segnalazioni.

Relativamente ai controlli di secondo livello, la Funzione di Risk Management verifica trimestralmente il rispetto dei limiti previsti dalla normativa interna, predisponendo la relativa reportistica per gli Organi aziendali.

Rischio di credito

La Funzione di Risk management esegue periodicamente le verifiche di secondo livello sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, sia deteriorate che in bonis, valutando la coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti in relazione alla normativa interna.

Per il monitoraggio dei crediti in bonis a livello complessivo si avvale altresì dell'utilizzo dei dati della procedura C.P.C. - Credit Position Control, con cui periodicamente è predisposta anche una reportistica per gli Organi aziendali.

Il monitoraggio del rischio di credito è realizzato anche mediante l'utilizzo dei dati relativi al rating di controparte, elaborati dalla procedura S.A.Ra. - Sistema Automatico di Rating - che ha la funzione di classificare la Clientela in 10 classi di rating in base al livello di rischio di credito ovvero di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Piano di Risanamento

Con il Provvedimento di Banca d'Italia n. 467/2020 di Banca d'Italia del primo settembre 2020, l'Organo di vigilanza ha emanato le nuove disposizioni per l'applicazione del Regolamento Delegato (UE) N. 348/2019 della Commissione europea del 25 ottobre 2018 ("Regolamento delegato") che precisa i criteri di valutazione dell'impatto del dissesto di un ente sui mercati finanziari, su altri enti e sulle condizioni di finanziamento.

Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come "*less significant institutions*", modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

La Banca ha condiviso l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Il Piano è riesaminato e aggiornato con cadenza biennale dalla Funzione di Risk Management in collaborazione con l'Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione e gli altri uffici competenti. Ogni aggiornamento è sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Gestione (Comitato Esecutivo) e dell'Organo con Funzione Strategica. Il Piano di Risanamento aggiornato è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

Piano operativo di gestione degli NPL

In conformità a quanto previsto dagli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06), il Consiglio di Amministrazione annualmente aggiorna il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" che include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia è definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. La strategia di gestione ed il Piano operativo degli NPL (template con dati numerici) sono aggiornati annualmente, su indicazione del Comitato Esecutivo, dalla Funzione di Risk Management in collaborazione con il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e con gli altri Uffici competenti. Ogni aggiornamento è sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo

La Funzione antiriciclaggio verifica nel continuo l'idoneità delle misure adottate per assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ed ottimizzare il sistema dei controlli interni e le procedure deputate; a tal fine propone inoltre modifiche organizzative, operative e/o procedurali, anche con il supporto dell'outsourcer informatico.

L'attività formativa in materia di obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio è condotta dalla Banca con continuità e sistematicità nell'ambito di programmi organici rivolti a tutto il personale, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca, per l'analisi e la valutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo cui è esposta, nell'esercizio di autovalutazione adotta procedure oggettive e coerenti in conformità ai criteri e alle metodologie indicate dall'Autorità di Vigilanza, tenendo conto dei fattori di rischio associati all'operatività, ai prodotti e servizi offerti, alla tipologia di Clientela, ai canali distributivi, all'area geografica di operatività.

L'Autovalutazione è condotta con cadenza annuale e trasmessa alla Banca d'Italia entro i termini previsti dalla normativa, unitamente alla Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò alla Funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro "non core", è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

Funzione di controllo rischi ICT e sicurezza

La Funzione di controllo dei rischi ICT e sicurezza è collocata alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione, ed è indipendente rispetto alle strutture operative, ha accesso diretto all'Organo con funzione di supervisione strategica, all'Organo con funzione di controllo e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. La Funzione di controllo rischi ICT e sicurezza è coinvolta in attività trasversali secondo quanto indicato nella Circolare Banca d'Italia n.285 del 17/12/2013 e negli Orientamenti EBA-GL- 2019-04 sulla gestione dei rischi ICT e di sicurezza. Nello specifico la Funzione ha il compito di monitorare i rischi ICT, nonché verificare l'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi. Tramite un'attività di assessment si assicura che i rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché ripartiti e mantenuti entro i limiti della propensione al rischio della banca assicurando opportuni livelli di raccordo e coordinamento con le altre funzioni aziendali di controllo.

Rischi informatici

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati. Sono in corso di rafforzamento i presidi delle attività di CSE.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto il regolamento per la sicurezza delle informazioni e l'apposita policy di sicurezza delle informazioni. Il documento si occupa in particolare della sicurezza degli assets informatici aziendali primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, ad assicurare la corretta operatività del sistema informativo, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet). Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare. La Banca si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati dei server della rete interna oltre a disporre di una struttura di *recovery* in grado di garantire la completa continuità operativa in caso di interruzioni dei sistemi principali.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Piano di continuità operativa e “disaster recovery”

La Banca, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa. La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (*Business Continuity Plan*), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, a primarie società specializzate. Queste hanno effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Un ulteriore incarico è stato conferito dall'audit consortile sulle FEI esternalizzate a Caricese.

Privacy

Come previsto dal Regolamento (UE) 2016/279 (GDPR), la Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi dell'art. 37 del GDPR; a questa figura aziendale allocata all'interno dell'Ufficio Compliance, Privacy e ICT Risk, sono assegnati, tra gli altri, compiti di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di interfaccia sia verso gli interessati che verso l'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La Banca ha adottato una “Data Protection Policy” che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito del trattamento di dati personali, ed un “Regolamento Privacy”, che ne declina le modalità operative e fornisce le istruzioni ai soggetti autorizzati ai trattamenti; a questi è erogata periodicamente una specifica formazione, con l'obiettivo di rafforzare i presidi atti ad attenuare i rischi di violazione dei dati.

Particolare attenzione è posta nella selezione dei fornitori qualificabili come “Responsabili del trattamento” ai sensi dell'art.28 GDPR e nella redazione degli accordi commerciali per quanto attiene il rispetto della normativa in discorso.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un “Modello Organizzativo” idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca ha sottoposto a verifiche il Modello Organizzativo anche con riferimento ad eventuali nuovi reati presupposto, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE
IMPIEGHI ECONOMICI

Ripartizione impieghi economici NETTI per forma tecnica				
Descrizione	Esercizio		Differenza con 12/2023	
	12/2024	12/2023	Assoluta	%
Conti correnti attivi	45.291	46.664	-1.373	-2,9%
Conti correnti postali	29	34	-5	-14,7%
Finanziamenti per anticipi	145.663	157.851	-12.188	-7,7%
Mutui	964.843	901.322	63.521	7,0%
Sovvenzioni non in c/c	34.185	38.485	-4.300	-11,2%
Altre sovvenzioni	946	43	903	2100,0%
Cessioni V° stipendio	32.244	26.343	5.901	22,4%
Sofferenze	5.673	15.221	-9.548	-62,7%
Rischio di portafoglio	517	523	-6	-1,1%
Rapporti con il Tesoro	16	25	-9	-36,0%
Totale impieghi economici	1.229.407	1.186.511	42.896	3,6%
- di cui in Euro	1.229.321	1.186.404	42.917	3,6%
- di cui in valuta	86	107	-21	-19,6%
Titoli di Proprietà HTC	302.355	289.410	12.945	4,5%
Totale voce 40. b)	1.531.762	1.475.921	55.841	3,8%

Tavola 1

Gli impieghi economici, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano a complessivi Euro 1.229,4 mila in crescita del 3,6% su base annua, mentre i titoli del comparto HTC ricompresi nella voce 40.b) dello Stato Patrimoniale ammontano a 302,4 milioni di Euro con un incremento di circa il 4,4%.

L'analisi degli impieghi netti per forma tecnica (cfr. Tavola 1) evidenzia una diminuzione dei finanziamenti per anticipi che diminuiscono del 7,7%, dei c/c attivi che diminuiscono del 2,9%, e delle sovvenzioni non in c/c che scendono dell'11,2% su base annuale. I mutui aumentano di circa 63,5 milioni di Euro (+7%) rispetto al 31 dicembre 2023.

Anche nel 2024, la Carifermo si è confermata quale principale banca di riferimento per le famiglie e l'imprenditoria locale. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti si sono infatti attestate ad oltre 321 milioni di Euro pari a 2.568 operazioni, (355 milioni di Euro e 2.764 operazioni nel 2023).

La tavola seguente espone la situazione dei crediti verso le imprese suddivisi in base ai codici ATECO aventi un utilizzo complessivamente superiore ai 5 milioni di Euro:

ATECO	Descrizione	Valore Lordo 31/12/2024	Valore Netto 31/12/2024
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	58.948	55.986
152010	Fabbricazione Di Calzature	41.932	40.706
463920	Commercio All'Ingrosso Non Specializzato Di Altri Prodotti Alimentari, Bevande E Tabacco	23.715	23.569
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	23.430	22.635
101100	Produzione Di Carne Non Di Volatili E Di Prodotti Della Macellazione (Attività Dei Mattatoi)	16.380	16.257
774000	Concessione Dei Diritti Di Sfruttamento Di Proprie Intellettuale E Prodotti Simili (Escluse Le	11.056	10.974
494100	Trasporto Di Merci Su Strada	10.582	10.310
464730	Commercio All'Ingrosso Di Articoli Per L'Illuminazione; Materiale Elettrico Vario Per Uso Domestico	8.847	8.836
682000	Affitto E Gestione Di Immobili Di Proprietà O In (Affitto)	8.359	8.219
701000	Attività Di Direzione Aziendale Gestionali (Holding Operative)	8.133	8.099
451101	Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio Autoveicoli E Di Autoveicoli Leggeri	8.065	6.163
471120	Supermercati	7.723	7.710
553000	Aree Di Campeggio E Aree Attrezzate Per Camper E Roulotte	7.404	7.239
151209	Fabbricazione Di Altri Articoli Da Viaggio, Borse E Simili, Pelletteria E Selleria	7.401	7.328
462410	Commercio All'Ingrosso Di Cuoio E Pelli Gregge E Lavorate (Escluse Le Pelli Per Pellicceria)	7.329	6.302
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	7.137	6.804
257320	Fabbricazione Di Stampi, Portastampi, Sagome, Forme Per Macchine	6.307	6.255
256200	Lavori Di Meccanica Generale	6.039	5.988
469000	Commercio All'Ingrosso Non Specializzato	5.918	5.909
107300	Produzione Di Paste Alimentari, Di Cuscus E Di Prodotti Farinacei Simili	5.410	5.398
463890	Commercio All'Ingrosso Altri Prodotti Alimentari	5.362	5.348
282309	Fabbricazione Di Macchine Ed Altre Attrezzature Per Ufficio (Esclusi Computer E Periferiche)	5.337	5.334
551000	Alberghi E Strutture Simili	5.312	5.150
682002	Affitto Di Aziende	5.215	4.954
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	5.096	4.813
	Crediti verso imprese > DI 5 MILIONI	306.437	296.284
	Crediti verso imprese < DI 5 MILIONI	367.071	349.465
	TOTALE CREDITI VERSO IMPRESE	673.509	645.749

Tavola 2

Come precedentemente indicato, le attività intraprese in tema di riduzione degli NPL sono proseguite, coerentemente con le strategie previste nel Piano NPL e, in aggiunta alle attività di recupero interno, in costante crescita, la Banca ha concluso nel mese di dicembre l'operazione di cartolarizzazione di sofferenze multioriginator, denominata "Luzzatti POP NPLs 2024", cedendo 271 posizioni a sofferenza per un valore nominale alla data di cut-off di € 25,6 milioni (GBV alla data di cut off pari a 37,96 milioni di euro). Il prezzo finale, dopo la vendita del 95% delle Mezzanine e Junior, è stato pari a 7,3 milioni di euro. L'operazione ha comportato un utile, al netto dei costi di cessione, di circa 148 mila euro.

L'analisi dei flussi dei crediti anomali mostra nuovi crediti girati ad inadempienza probabile per 10.011 mila Euro, di cui 8.638 Euro provenienti da esposizioni non deteriorate, mentre l'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2024 è stato pari a 9.209 mila Euro, di cui 3.959 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le esposizioni deteriorate e 3.993 mila Euro provenienti da esposizioni non deteriorate. Nell'esercizio sono stati effettuati write off parziali e totali per circa 8.825 mila Euro. Il volume degli incassi delle inadempienze probabili è pari a 6.176 mila Euro mentre gli incassi delle sofferenze, al netto della cessione precedentemente descritta, ammontano a 3.069 mila Euro.

I crediti deteriorati lordi diminuiscono complessivamente di 27,7 milioni di Euro (-40,5%). All'interno dell'aggregato le sofferenze scendono del 59,3%, e le inadempienze probabili del 2,8%, gli Scaduti Deteriorati si attestano a 330 mila Euro circa, in decremento rispetto allo scorso esercizio. I crediti deteriorati netti mostrano una diminuzione del 34,5% rispetto al 31 dicembre 2023.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Banca:

CREDITI DETERIORATI					
		31/12/2024	31/12/2023	Variazioni con 31/12/2023	
				Assolute	%
Crediti deteriorati totali	Esposizione lorda	40.843	68.591	-27.748	-40,45%
	Rettifiche di valore	23.239	41.721	-18.482	-44,30%
	Esposizione netta	17.604	26.870	-9.267	-34,49%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>56,90%</i>	<i>60,83%</i>		
Sofferenze	Esposizione lorda	18.046	44.390	-26.345	-59,35%
	Rettifiche di valore	12.373	29.169	-16.796	-57,58%
	Esposizione netta	5.673	15.221	-9.548	-62,73%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>68,56%</i>	<i>65,71%</i>		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	22.467	23.112	-645	-2,79%
	Rettifiche di valore	10.822	12.230	-1.408	-11,51%
	Esposizione netta	11.645	10.883	763	7,01%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>48,17%</i>	<i>52,91%</i>		
Past Due	Esposizione lorda	330	1.088	-758	-69,67%
	Rettifiche di valore	44	322	-277	-86,18%
	Esposizione netta	286	767	-481	-62,74%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>13,47%</i>	<i>29,57%</i>		

Tavola 3

Il positivo trend di diminuzione dei crediti deteriorati si riflette nell'andamento degli indicatori sofferenze lorde/ impieghi lordi e crediti anomali lordi/impieghi lordi che assumono rispettivamente un valore pari a 3,23% e 1,43%. Al netto dei Mutui Sisma di seguito menzionati, gli indicatori NPL lordi/Impieghi lordi e NPL netti / Impieghi netti assumono rispettivamente un valore pari a 3,83% e 1,7%.

Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti anomali si attesta al 56,9%, mentre il totale dei crediti esprime una copertura del 2,63 %.

IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2024			31/12/23		Variazione crediti lordi		Variazione crediti netti		Coverage		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Valore	%	Valore	%	31/12/2024	31/12/2023	
A. Crediti dubbi	40.843	23.239	17.604	68.591	26.870	-27.748	-40,45%	-9.267	-34,49%	56,90%	60,83%	
A.1. Sofferenze	18.046	12.373	5.673	44.390	15.221	-26.345	-59,35%	-9.548	-62,73%	68,56%	65,71%	
A.3. Inadempienze probabili	22.467	10.822	11.645	23.112	10.883	-645	-2,79%	763	7,01%	48,17%	52,91%	
A.2. Crediti past due	330	44	286	1.088	767	-758	-69,67%	-481	-62,74%	13,47%	29,57%	
B. Crediti in bonis	1.221.832	10.029	1.211.803	1.173.759	1.159.641	48.073	4,10%	52.162	4,50%	0,82%	1,2%	
TOTALE	1.262.675	33.268	1.229.407	1.242.349	1.186.511	20.325	1,64%	42.896	3,62%	2,63%	4,49%	
Sofferenze/impieghi										NETTI	0,46%	1,28%
Crediti anomali/impieghi										LORDI	1,43%	2,26%
Sofferenze/impieghi										LORDI	1,43%	3,57%
Crediti anomali/impieghi										LORDI	3,23%	5,52%
Sofferenze/impieghi netti Mutui Sisma										NETTI	0,55%	1,45%
Crediti anomali/impieghi netti Mutui Sisma										LORDI	1,70%	2,55%
Sofferenze/impieghi netti Mutui Sisma										LORDI	1,69%	4,02%
Crediti anomali/impieghi netti Mutui Sisma										LORDI	3,83%	6,22%

Tavola 4

Per quanto attiene ai crediti in *bonis*, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate mediante l'applicazione del modello di stima aggiornato in conformità allo standard contabile IFRS9. La percentuale di svalutazione forfetaria è pari allo 0,82%. La diminuzione del fondo svalutazione forfetario rispetto alla fine dello scorso esercizio è dovuta principalmente al diverso trattamento dei mutui legati al Plafond Sisma del Centro Italia (di seguito "Mutui Sisma"), finanziati da Cassa Depositi e Prestiti, che al 31 dicembre 2024 ammontano a 196.945 mila Euro (138.969 mila Euro

al 31 dicembre 2023). L'impairment di tale tipologia di finanziamenti è stato calcolato in analogia all'impairment dei titoli di stato, ciò ha comportato una ripresa di valore di circa 4,3 milioni di Euro, contabilizzata nella voce 130a del Conto Economico. Al netto dei Mutui Sisma, il coverage dei crediti in bonis al 31 dicembre 2024 è pari allo 0,97% (0,94%) al 31 dicembre 2023.

In base al suddetto principio IFRS9, i crediti in *bonis* sono suddivisi in 2 categorie:

- *Stage 1*: posizioni in *Bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *Bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti in bonis in stage 1 e stage 2:

Stage	Crediti in bonis lordi verso Clientela	Rettifiche di valore	Crediti in bonis netti verso Clientela	% copertura
Primo stadio	1.053.240	3.636	1.049.604	0,35%
Secondo stadio	168.592	6.393	162.199	3,79%
Totale	1.221.832	10.029	1.211.803	0,82%

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento della probabilità di default della controparte commisurata sulla base del sistema di rating utilizzato dalla Banca, il peggioramento dello score andamentale interno (score CPC - Credit Position Control), il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione (misure di *forbearance*).

Ai fini dell'elaborazione della perdita attesa, ai crediti in *bonis* dello “*Stage 1*” è applicata la PD a 12 mesi, mentre ai crediti in *bonis* dello “*Stage 2*” si applica la cosiddetta PD *lifetime*, che prende in considerazione l'intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del Credito in *bonis* sono inoltre considerati i cosiddetti fattori «*forward looking*», ovvero informazioni prospettiche legate all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il quadro macroeconomico generale e di settore, interessato da significativa incertezza, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2024 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo “top-down”, tra cui l'attribuzione “esperta” delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso, associando a quest'ultimo una probabilità di accadimento al 100% data la situazione macroeconomica prospettica, influenzata dalla significativa incertezza connessa ai diversi fattori esterni precedentemente citati.

Si rimanda alla parte alla Parte A, sezione 4 - “Altri aspetti” ed alla parte E, sezione 1 - “Rischio di credito” della nota integrativa, per ulteriori considerazioni in merito al monitoraggio messo in atto dalla Banca nel corso del 2024.

Con riferimento al credito intermediato nell'esercizio vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l'operatività nel settore del leasing finanziario in collaborazione con la Società Fraer leasing S.p.A., che ha consentito il perfezionamento nell'esercizio di 33 contratti per un importo complessivo di 3,7 milioni di Euro cui si aggiungono 7 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 1,1 milioni di Euro.

Carte di credito: in questo ambito l'attività della Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 19.986 con un incremento di 348 nuove carte. L'attività di collocamento carte Viacard e Telepass fa registrare uno stock complessivo di carte pari a 9.181 con una riduzione di 740 carte rispetto al precedente esercizio.

Credito al consumo: l'attività della Banca in questo comparto è in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio. I prestiti personali concessi dalla Banca, sia direttamente che per il tramite di primaria Società specializzata, sono stati 1.004 per un totale di circa 15 milioni di Euro. A tale attività si aggiunge quella svolta in ambito CQS, che ha consentito di perfezionare 181 pratiche per un importo di circa 4,5 milioni di Euro da parte del partner Itacredi S.p.A. Come precedentemente indicato nel mese di dicembre è stata perfezionata con Italcredi S.p.A. una nuova operazione di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco ex art. 58 TUB a favore della Carifermo con montante pari a 12,2 milioni Euro.

IMPIEGHI FINANZIARI

Il 2024 si chiude con un bilancio complesso per i mercati finanziari globali, segnato da eventi significativi che hanno determinato oscillazioni rilevanti sui principali indici di mercato e asset finanziari mettendo alla prova gli investitori.

La Federal Reserve e la Banca Centrale Europea hanno continuato a dominare la scena con le loro politiche monetarie. Dopo una fase iniziale di rialzi aggressivi dei tassi, mirati a contenere l'inflazione, i banchieri centrali hanno gradualmente cambiato direzione, inaugurando una stagione di tagli per stimolare la crescita economica.

Questa transizione ha alimentato movimenti significativi nei mercati obbligazionari e azionari. La BCE per la prima volta nella propria storia ha anticipato la Federal Reserve e il 12 giugno ha iniziato a ridurre il costo del denaro di 25 punti base al 3,75% per poi tagliare i tassi altre 3 volte portando il livello dei tassi sui depositi al 3% a fine anno. La Fed, ha iniziato il processo di riduzione dei tassi il 18 settembre con un taglio di 50 punti base seguito da altri due tagli da 25 b.p. a novembre e dicembre portando i Fed Fund al 4,50% a fine anno.

L'inflazione, benché in forte calo rispetto ai picchi raggiunti nel 2022 e nel 2023, è rimasta al centro dell'attenzione, influenzando consumi e investimenti. Nell'arco dell'anno l'indice europeo ha continuato il rientro progressivo verso l'obiettivo del 2% mentre l'indice di inflazione USA resta più alto al 3%. Questo differenziale è il riflesso delle due differenti velocità di crescita del ciclo economico delle due aree puntualmente evidenziato dalle performance dei mercati azionari.

Nel 2024 infatti, l'indice americano S&P500 infatti ha messo a segno una crescita di circa il 23% spinto soprattutto del settore tecnologico in particolare dai massicci investimenti riversati nelle aziende del comparto AI. In Europa, invece, l'EuroStoxx50 ha registrato un più modesto incremento dell'8%, evidenziando le difficoltà soprattutto dei settori automotive e lusso.

In generale seppur il trend dell'economia globale si è mostrato resiliente con l'inflazione in diminuzione e le banche centrali che hanno intrapreso il ciclo di tagli ai tassi di interesse, i rendimenti delle obbligazioni a medio lungo termine sono rimasti elevati per tutto il 2024. A fine anno il tasso decennale statunitense era pari al 4,57% mentre il Bund tedesco si attestava al 2,35% e il rendimento del BTP italiano era al 3,50% e lo spread con il Bund tedesco era pari a 115 punti dopo aver toccato un massimo di 158 toccato a fine giugno.

Sul fronte dei cambi il dollaro si è apprezzato sull'Euro passando da 1,09 di inizio 2024 a 1,03 di dicembre riflettendo il differenziale dei tassi di interesse tra le due aree.

Sul fronte geopolitico, il prolungamento del conflitto in Ucraina e gli scontri in Medio Oriente hanno continuato a esercitare pressioni sull'energia e sulle materie prime, mentre le elezioni presidenziali negli Stati Uniti con la vittoria del repubblicano Donald Trump e il possibile ritorno a politiche più protezionistiche in alcune economie avanzate hanno introdotto ulteriori incertezze.

Le gestioni patrimoniali

Nella gestione Total Return di Epsilon SGR l'esposizione azionaria a fine anno è diminuita dal 13% all'11%. La riduzione della posizione ha riguardato principalmente gli Stati Uniti, che rimangono comunque l'area geografica preferita, seguita da Europa, Giappone e Paesi emergenti. La parte obbligazionaria e monetaria compongono il resto del portafoglio con prevalenza di emittenti sovranazionali e titoli di stato area Euro con scadenze a breve termine.

La duration complessiva del portafoglio, inizialmente di 1,8 anni, è stata ridotta a fino 1,4 anni a fine 2024 con le vendite su Bund e Treasury. Il portafoglio obbligazionario è inoltre diversificato attraverso l'investimento in titoli corporate con scadenze attorno ai 2-3 anni.

La gestione resta improntata su una preferenza per la curva in euro e su entrambe le curve c'è una preferenza per le scadenze più brevi. La performance annuale della gestione è stata positiva pari al 4,52%.

Il mandato di gestione Total Return di Eurizon Capital SGR nell'arco del 2024 è risultato mediamente investito per il 6% in azioni europee, il 22% in azioni statunitensi, per il 7% in fondi obbligazionari corporate investment grade e high yield e per la restante parte in titoli governativi, con prevalenza dei titoli denominati in euro con duration media pari a 2 anni. La gestione nel 2024 ha avuto una performance positiva pari al 6,13%.

Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, continuano a rafforzare l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, della Banca.

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato italiano e, per una parte assai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie istituzioni bancarie italiane e da società corporate con rating di Investment Grade.

Tramite il modello "VAR" viene effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio.

I titoli detenuti dalla Banca sono distribuiti nei seguenti portafogli:

HTC (Held to Collect) in tale comparto sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo; la decisione dell'investimento in questo tipo di portafoglio spetta al Consiglio di Amministrazione.

HTCS (Held To Collect and Sell): tale portafoglio accoglie strumenti liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari a BBB-, o equivalente a quello espresso dai Titoli di debito pubblico italiano. I titoli inseriti nel portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell'andamento dei mercati.

HTS (Held To Sell): in tale portafoglio sono iscritte attività finanziarie con rating minimo BBB- e che hanno caratteristiche idonee a permettere la realizzazione di guadagni in linea capitale in caso di avveramento delle ipotesi di scenario di breve termine deliberate dal comitato finanza. Al superamento dei limiti di perdita o di minus gli strumenti finanziari dovranno essere necessariamente realizzati nel più breve tempo possibile. Nel portafoglio sono contabilizzati i titoli contenuti nei mandati di gestione affidati a terzi.

Il valore di bilancio del portafoglio titoli della Banca (escluse le interessenze azionarie pari ad € 22.044 mila euro e il FIA Efesto pari a 2.244 mila euro) ammonta a 1.027,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.049,1 milioni di dicembre 2023 principalmente per effetto delle vendite effettuate nel periodo, cui si contrappongono le riprese di valore del portafoglio HTS. La diminuzione del portafoglio titoli è legata anche al rimborso anticipato, avvenuto il 26 giugno u.s. del residuo finanziamento BCE per TLTRO (con scadenza originaria dicembre 2024) per complessivi 178.375 mila euro, di cui 170 milioni quota capitale e 8.375 mila euro quota interessi. Di seguito si espongono i dettagli dei portafogli:

Portafoglio HTC

Portafoglio HTC				
Valori di Bilancio*				
	Esercizio		variazione con 12/2023	
	12/2024	12/2023	assoluta	%
CCT	20.260	5.783	14.476	250,30%
BTP	263.381	269.371	-5.990	-2,22%
Obbligazioni	5.035	5.033	2	0,04%
Senior Buonconsiglio 4	4.652	6.168	-1.516	-24,57%
Senior Luzzatti POP NPLS 2023	1.860	3.189	-1.329	-41,67%
Senior Luzzatti POP NPLS 2024	7.276	-	7.276	0,00%
Totale	302.464	289.545	12.919	4,46%

* al lordo dell'impairment ai sensi dell'IFRS9 pari a 109 mila euro al 31/12/2024 e 134 mila euro al 31/12/2023.

Tavola 5

Il portafoglio HTC si attesta a fine esercizio a 302,5 milioni di euro in leggero incremento rispetto alla fine del 2023. Il valore di mercato al 31 dicembre è pari ad euro 277,4 milioni. Gli investimenti effettuati nell'ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. Nel corso dell'esercizio le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell'evolversi della situazione congiunturale hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore nominale di 32,4 milioni di euro, realizzando complessivamente una perdita per 208 mila euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato italiano coerenti con l'obiettivo del business model per il sostegno del margine di interesse. Le vendite sono state effettuate nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca.

Portafoglio HTCS

Portafoglio HTCS				
	Esercizio		variazione con 12/2023	
	12/2024	12/2023	assoluta	%
CCT	379.435	426.156	-46.721	-10,96%
BTP	160.461	155.902	4.559	2,92%
Obbligazioni	1.463	1.425	38	2,69%
Totale	541.358	583.483	-42.125	-7,22%

Tavola 6

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), si attesta a complessivi 541,4 milioni di euro, con un decremento di circa 42 milioni di euro rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2023. La valutazione del portafoglio HTCS, ha fatto emergere una differenza positiva di 17.324 mila euro, rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2023, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine esercizio si attesta a

-7.736 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale. Nel corso del 2024 la diminuzione dei rendimenti dei titoli governativi dell'area euro ha determinato un significativo decremento delle minusvalenze del portafoglio HTCS rispetto alla fine del 2023. La negoziazione dei titoli inclusi nel portafoglio HTCS ha dato luogo a perdite nette per 6,8 milioni di euro.

Portafoglio HTS

Portafoglio HTS				
	Esercizio		variazione con 12/2023	
	12/2024	12/2023	assoluta	%
BOT	35.496	10.261	25.235	245,93%
BTP	7.210	16.004	-8.794	-54,95%
Derivati	639	886	-247	-27,89%
Fondi	4.091	6.065	-1.974	-32,55%
Obbligazioni	121.946	132.127	-10.181	-7,71%
Azioni	14.520	10.895	3.625	33,27%
Totale	183.901	176.238	7.663	4,35%

Tavola 7

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HTS), si attesta a complessivi 183,9 milioni di euro con un incremento di 7,7 milioni di euro rispetto alla chiusura del 31/12/2023 ed un incremento di 4,2 milioni rispetto al 30 giugno 2024. Il portafoglio dei titoli detenuti per il trading ha dato luogo a plusvalenze nette pari a 2,6 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023), utile netto da negoziazione pari a circa 3,2 milioni di euro (2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Il risultato netto dell'attività di negoziazione include inoltre il differenziale positivo su derivati, pari ad euro 451 mila euro (688 mila euro al 31 dicembre 2023), e differenze cambi negative per euro 302 mila euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Complessivamente, il risultato netto dell'attività in titoli è negativo per 1,04 milioni di euro (- 2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La duration del portafoglio HTCS a fine dicembre è pari a 1,7 anni, mentre sul portafoglio HTC è pari a 6 anni.

Portafoglio Obbligatoriamente al Fair value

Nel presente portafoglio sono contabilizzate le quote del Fondo Italiano Mobiliare FIA Efesto derivanti dalla cessione di due posizioni ad Inadempienza Probabile. La valutazione delle quote del FIA all'ultimo NAV disponibile, rettificato del 15% per tenere conto del rischio liquidità sulle quote del Fondo stesso, è pari ad Euro 2.244.342 ed ha fatto emergere una minusvalenza pari ad Euro 194,3 mila che è confluita a voce 110/b del conto economico. Nell'esercizio sono stati inoltre contabilizzati rimborsi parziali delle quote per Euro 361 mila.

Il portafoglio inoltre include le rimanenze, integralmente svalutate, dei titoli Mezzanine e Junior derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione Multioriginator di crediti classificati a sofferenza denominate Buonconsiglio 4, Luzzatti POPNPLs 2023 e Luzzatti POPNPLs 2024 dopo la vendita del 95% degli stessi.

Le interessenze azionarie

La Banca ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al fair value con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile. La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi 22.044 mila Euro rispetto ai 22.183 mila del precedente esercizio e sono costituite essenzialmente dalla partecipazione in Banca d'Italia (Euro 15 milioni), CSE Consorzio Servizi Bancari (Euro 6,25 milioni), Nexi S.p.A (488 mila Euro).

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio HTCS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 70 – “Partecipazioni” dell’Attivo di bilancio.

RACCOLTA DIRETTA

La **raccolta diretta** nell’esercizio aumenta di circa il 7,2%. Lo stock a fine esercizio, pari a 2.102,7 milioni di Euro (Voce 10b e 10c del passivo patrimoniale) contro un importo di 1.961,2 milioni di Euro del precedente esercizio, evidenzia un incremento di circa 141,6 milioni.

La tabella che segue analizza la raccolta diretta scomponendo l’aggregato per singola forma tecnica:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica				
Descrizione	Esercizio		Differenza con 12/2023	
	12/2024	12/2023	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	71.526	80.908	- 9.382	-11,6%
Conti correnti	1.748.798	1.678.471	70.327	4,2%
Certificati di Deposito	79.647	57.346	22.301	38,9%
F.di di Terzi in Amm.ne	197.936	138.969	58.967	42,4%
Debiti a fronte di attività acquisite in leasing	4.840	5.461	- 621	-11,4%
Totale raccolta diretta	2.102.747	1.961.155	141.592	7,2%

Tavola 8

I conti correnti passivi, si confermano come la forma tecnica più rilevante, ammontano a 1.748.798 mila Euro, con un incremento su base annua di 70.327 mila Euro, pari al 4,2% e costituiscono circa l’83,2% dell’intera raccolta diretta della Banca.

Continua la diminuzione dei depositi a risparmio, che si collocano a complessivi 71.526 mila euro con un decremento pari all’ 11,6%. Crescono in modo significativo i Certificati di Deposito e si attestano a 79.647 mila Euro (+38,9%). Significativo l’incremento dei Fondi di Terzi in Amministrazione (+42,4%) legati ai Mutui Sisma. La voce “Debiti a fronte di attività acquisite in leasing” include le passività contabilizzate a fronte dell’iscrizione nell’attivo dei diritti d’uso derivanti dall’adozione dell’IFRS16.

La tabella che segue espone i debiti verso Clientela per settore di attività economica ed evidenzia come la raccolta da famiglie consumatrici pari al 42,9% della raccolta diretta totale sia leggermente diminuita in percentuale rispetto al precedente esercizio. La raccolta da imprese sale dal 31,9% del 2023 al 32,3% di fine 2024, mentre la raccolta da artigiani e famiglie produttrici si attesta al 9,6% leggermente diminuita rispetto allo scorso esercizio.

DEBITI VERSO CLIENTELA					
		31/12/24		31/12/23	
SAE	Descrizione	Importo	%	Importo	%
4	IMPRESE	678.729	32,3%	625.649	31,9%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	202.149	9,6%	197.557	10,1%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	902.299	42,9%	900.730	45,9%
99	ALTRE	319.570	15,2%	237.219	12,1%
	TOTALE	2.102.747	100,0%	1.961.155	100,0%

Tavola 9

RACCOLTA INDIRETTA

La **raccolta indiretta** ha registrato alla data di chiusura dell'esercizio la seguente composizione:

Descrizione	dic-24	dic-23	Differenza con 12/2023	
			Assoluta	%
Titoli di Stato	411.150	357.222	53.928	15,10%
Obbligazioni	49.492	31.076	18.416	59,26%
Azioni	105.680	102.444	3.236	3,16%
Totale risparmio amministrato	566.322	490.742	75.580	15,40%
Fondi e SICAV	513.409	475.482	37.927	7,98%
Gestioni patrimoniali	38.269	38.288	-19	-0,05%
Totale risparmio gestito	551.678	513.770	37.908	7,38%
Totale raccolta indiretta	1.118.000	1.004.512	113.488	11,30%
Prodotti assicurativi e previdenziali	658.743	654.198	4.545	0,69%
Totale	1.776.743	1.658.710	118.033	7,12%

Tavola 10

La raccolta indiretta, compresi i prodotti assicurativi e previdenziali, espressa al controvalore, si attesta a complessivi 1.776.743 mila Euro in incremento rispetto al dato di fine esercizio 2023. La componente connessa al risparmio amministrato e gestito si attesta a complessivi 1.118.000 mila Euro, in incremento dell'11,3% rispetto al 31 dicembre 2023.

Nel dettaglio del risparmio amministrato, che cresce complessivamente del 15,4% rispetto allo scorso esercizio, si registra un incremento significativo della componente dei Titoli di Stato pari al 15,1% e del comparto obbligazionario, pari al 59,3%.

Cresce anche il risparmio gestito raggiungendo un saldo, al controvalore, pari a 551.678 mila Euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio del 7,38%. I prodotti assicurativi hanno conseguito una leggera espansione ed insieme a quelli previdenziali si attestano a 658.753 mila Euro in crescita dello 0,69% rispetto a dicembre 2023.

Complessivamente la massa amministrata, a fronte del descritto andamento della raccolta diretta e indiretta, aumenta del 7,17% e raggiunge i 3.879.490 mila Euro:

Descrizione	dic-24	dic-23	Differenza con 12/2023	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	2.102.747	1.961.155	141.592	7,22%
Raccolta indiretta	1.776.743	1.658.710	118.033	7,12%
Totale	3.879.490	3.619.865	259.625	7,17%

Tavola 11

IL CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico riclassificato espone i margini economici più significativi seguendo il medesimo schema di riclassificazione utilizzato nei precedenti esercizi¹.

Conto Economico riclassificato

Voci	12/2024	12/2023	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	52.217	56.536	-4.319	-7,64%
Dividendi	1.440	1.379	61	4,42%
Commissioni nette	26.729	26.145	584	2,23%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	-894	-3.506	2.612	-74,50%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	-203	358	-561	-156,70%
Margine di intermediazione	79.289	80.912	-1.623	-2,01%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.721	5.414	307	5,67%
Proventi operativi netti	85.010	86.326	-1.316	-1,52%
Spese del personale	-26.924	-26.347	-577	2,19%
Spese amministrative	-21.952	-21.732	-220	1,01%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.482	-2.431	-51	2,10%
Oneri operativi	-51.358	-50.510	-848	1,68%
Risultato della gestione operativa	33.652	35.816	-2.164	-6,04%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	405	-448	853	-190,40%
Rettifiche di valore nette su crediti	-671	-333	-338	101,50%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-515	-1.139	624	-54,81%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti durevoli	-	6	-6	-100,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	32.871	33.902	-1.031	-3,04%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-10.899	-11.471	572	-4,99%
Risultato netto	21.972	22.431	-459	-2,05%

Tavola 12

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

¹ Il "Risultato attività di negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC" è la somma delle voci 80 e 100 di conto economico.

IL MARGINE DI INTERESSE

Voci	12/2024	12/2023	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi	85.783	85.879	-96	-0,11%
- Clientela ordinaria	55.321	49.965	5.355	10,72%
- Portafoglio titoli	27.063	34.968	-7.905	-22,61%
- Banche	3.400	946	2.454	259,37%
Interessi passivi	-33.566	-29.343	-4.223	14,39%
- Clientela ordinaria	-28.154	-17.072	-11.082	64,91%
- Certificati di deposito	-2.020	-610	-1.410	231,36%
- Banche	-3.392	-11.661	8.269	-70,91%
Margine di interesse	52.217	56.536	-4.319	-7,64%

Tavola 13

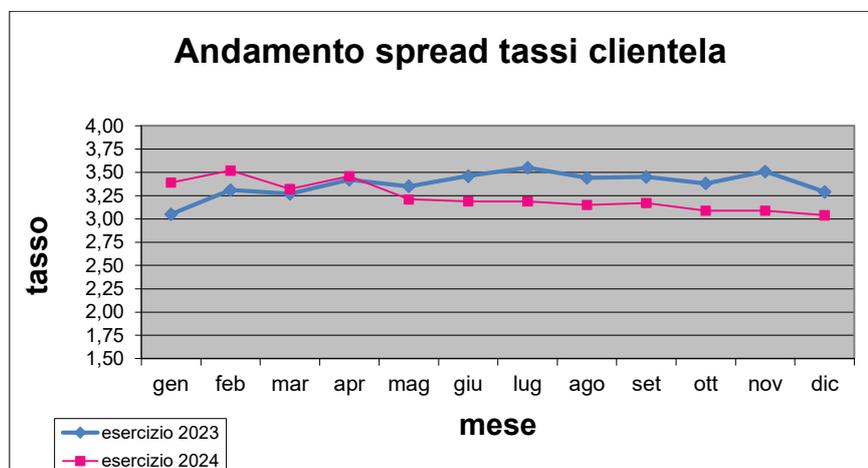
Il margine di interesse è pari a 52.217 mila euro in decremento, rispetto allo scorso esercizio di circa 4,3 milioni di euro (-7,6%).

La dinamica del margine di interesse è stata caratterizzata dal decremento degli interessi netti da clientela (-7,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2023), dalla diminuzione degli interessi attivi del comparto finanza (-7,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2023), e dal miglioramento degli interessi netti interbancari che passano da -10,7 milioni di euro a dicembre 2023, a + 8 mila euro a dicembre 2024. Ricordiamo che il 26 giugno u.s. è stato rimborsato anticipatamente il residuo finanziamento BCE per TLTRO (con scadenza originaria dicembre 2024) per complessivi 178.375 mila euro, di cui 170 milioni quota capitale e 8.375 mila euro quota interessi.

Gli interessi attivi da clientela raggiungono 55.321 mila euro in crescita del 10,7% rispetto ai 49.965 mila euro di dicembre 2023, mentre gli interessi passivi da clientela, pari a 30.174 mila euro aumentano di 12,5 milioni di euro (+70,7%). Sul fronte dei tassi alla Clientela si è registrato un incremento dei tassi attivi che passano dal 4,21% medio del precedente esercizio al 4,60% medio dell'esercizio 2024. Il tasso medio passivo sulla raccolta da clientela passa dallo 0,84% a 1,36% del 2024. Complessivamente la forbice sui tassi a clientela ordinaria è risultata in calo di 14 b.p. passando dal 3,37 % medio del 31 dicembre 2023 al 3,23% del 31 dicembre 2024.

Gli interessi attivi del comparto finanza, pari a 27.063 mila euro, sono diminuiti di circa 7,9 milioni di euro, influenzati dalla riduzione del portafoglio HTCS e dalla riduzione del contributo degli interessi dei BTP legati all'inflazione per effetto della diminuzione del tasso di inflazione rispetto al 2023.

La dinamica dello spread dei tassi alla Clientela è di seguito illustrata:


Tavola 14
PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	12/2024	12/2023	variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	52.217	56.536	-4.319	-7,64%
Dividendi	1.440	1.379	61	4,42%
Commissioni nette	26.729	26.145	584	2,23%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	-894	-3.506	2.612	74,50%
Risultato netto attività e passività al fair value	-203	358	-561	-156,70%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.721	5.414	307	5,67%
Proventi operativi netti	85.010	86.326	-1.316	-1,52%

Tavola 15

I Proventi operativi netti, si attestano a complessivi 85.010 mila Euro, in decremento rispetto al precedente esercizio di circa 1,3 milioni di Euro (-1,52%).

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in leggero aumento, passando dai precedenti 1.379 mila Euro, agli attuali 1.440 mila Euro.

Le commissioni nette raggiungono 26.730 mila Euro in incremento rispetto a quelle dell'esercizio 2023 pari a 26.145 mila Euro (+2,23% circa).

Le commissioni attive per strumenti finanziari al 31 dicembre 2024, pari a 5.573 mila Euro, risultano superiori di circa lo 0,55% rispetto alla fine dello scorso esercizio. All'interno della categoria le commissioni di collocamento titoli crescono di circa l'1%, mentre le commissioni per ricezione e trasmissione ordini e le commissioni per esecuzione ordini crescono rispettivamente del 2,62 % e del 3,19%. Le commissioni per i servizi di pagamento si attestano a 14.954 mila Euro con un incremento dello 0,72% rispetto al 31 dicembre 2023. Le commissioni per distribuzione servizi di terzi si attestano a 4.919 mila Euro evidenziando un incremento del 4,24% rispetto alla fine dell'esercizio 2023. All'interno del comparto le commissioni sui prodotti assicurativi scendono di circa l'1,3% mentre le commissioni sugli altri prodotti di terzi crescono di circa il 10%.

Il risultato netto delle attività di negoziazione dei portafogli HTC, HTCS ammonta a -1.041 mila euro (- 2.758 mila euro al 31 dicembre 2023), determinato principalmente dall'utile netto e dalle plusvalenze del portafoglio HTS pari rispettivamente a 3.248 mila euro e 2.616 mila euro (2.138 mila euro e 4.245 mila euro al 31 dicembre 2023), da perdite nette da negoziazione titoli del portafoglio HTCS, pari a -6.846 mila euro (-8.931 mila euro al 31 dicembre 2023) e del portafoglio HTC per circa -208 mila euro (€ 273 mila al 31 dicembre 2023). Come sopra riportato, ad inizio anno sono stati venduti titoli del portafoglio HTC per valore nominale di 32,4 milioni di Euro nel rispetto della Policy dei rischi finanziari. La voce 100a del Conto Economico include anche l'utile da cessione NPL nell'operazione di cartolarizzazione per 148 mila Euro.

La voce "altri oneri e proventi di gestione" chiude a 5.721 mila Euro, in incremento di 307 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	12/2024	12/2023	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	85.010	86.326	-1.316	-1,52%
Spese del personale	-26.924	-26.347	-577	-2,19%
Spese amministrative	-21.952	-21.732	-220	-1,01%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.482	-2.431	-51	-2,10%
Oneri operativi	-51.358	-50.510	-848	1,68%
Risultato della gestione operativa	33.652	35.816	-2.164	-6,04%

Tavola 16

Il risultato della gestione operativa chiude a 33.652 mila Euro con una variazione negativa rispetto allo scorso esercizio pari al 6,04%. Gli oneri operativi crescono di circa 848 mila Euro principalmente per effetto dell'incremento delle Spese del personale a seguito del rinnovo del contratto nazionale di categoria, ed in misura minore, delle Spese amministrative, aumentate di circa l'1%.

RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Voci	12/2024	12/2023	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	33.652	35.816	-2.164	-6,04%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	405	-448	853	190,40%
Rettifiche di valore nette su crediti	-671	-333	-338	-101,50%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-515	-1.139	624	54,81%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	6	-6	-100,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	32.871	33.902	-1.031	-3,04%

Tavola 17

Il fondo per rischi ed oneri evidenzia una ripresa di valore netta pari ad Euro 405 mila, connessa alla variazione dello stock di obbligazioni attuali su controversie al netto degli utilizzi, analiticamente determinata in conformità al dettagliato esame dei rischi stimati sulle controversie legali in essere e su crediti di firma.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale ed ha comportato rettifiche di valore nette pari a 671 mila Euro. Il costo del credito, calcolato come rapporto tra la somma della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" e le perdite/utili da cessione crediti NPL ed i Crediti verso clientela lordi, è pari a circa lo 0,04%, in calo rispetto al 0,1% registrato alla fine del 2023.

Alla data di chiusura dell'esercizio la voce comprende rettifiche specifiche su NPL per 10.851 mila Euro, riprese di valore su NPL per 6.122 mila Euro e riprese di valore nette su crediti in bonis per circa 4 milioni di Euro legate principalmente ai Mutui Sisma, come precedentemente indicato.

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 32.871 mila Euro contro i 33.902 mila Euro del precedente esercizio.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	12/2024	12/2023	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	32.871	33.902	-1.031	-3,04%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-10.899	-11.471	572	4,99%
Risultato netto	21.972	22.431	-459	-2,05%

Tavola 18

Le imposte dirette a carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 10.899 mila Euro, contro gli 11.471 mila Euro del precedente esercizio. L'utile netto dell'esercizio 2024 si attesta quindi, a complessivi 21.972 mila Euro.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La redditività complessiva dell'esercizio 2024 chiude con un risultato pari a 33.224 mila Euro, positivamente influenzata dalla riduzione delle minusvalenze del portafoglio HTCS.

Come precedentemente illustrato, la valutazione del portafoglio HTCS, ha fatto emergere una differenza positiva di 17.324 mila Euro, rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2023, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine esercizio si attesta a - 7.736 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile d'esercizio	21.972	22.431
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 101	18
70.	Piani a benefici definiti	- 244	75
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.596	19.338
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.252	19.281
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	33.224	41.712

Tavola 19

L'ANALISI PER FLUSSI

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato liquidità per 1.453 mila Euro. All'interno, la gestione economica ha generato mezzi liquidi per 40.296 mila Euro, la gestione delle attività finanziarie ha assorbito liquidità per 4.696 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha assorbito liquidità pari a 34.146 mila Euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 575 mila Euro.

Tutto ciò premesso, la liquidità assorbita nell'esercizio è risultata pari a 2.921 mila Euro.

ANALISI PER INDICI

La tabella che segue mostra i principali indici di bilancio confrontati con l'esercizio precedente²:

Indici di bilancio	dic-24	dic-23
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio Netto / totale attivo	9,55%	8,43%
CET 1 capital ratio	23,48%	21,15%
Tier 1 capital ratio	23,48%	21,15%
Total capital ratio	23,48%	21,15%
Immobilizzazioni / Patrimonio netto	6,56%	8,28%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	2,45%	7,54%
Mezzi propri / mezzi di terzi	11,00%	10,29%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti netti	0,46%	1,28%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	1,43%	3,57%
NPL lordi / Crediti lordi	3,23%	5,52%
NPL Netti / Crediti netti	1,43%	2,26%
NPL lordi / Crediti lordi al netto dei Muti Sisma	3,83%	6,22%
NPL Netti / Crediti netti al netto dei Mutui Sisma	1,70%	2,55%
Texas Ratio (NPL netti / Fondi Propri)	7,85%	13,64%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	0,82%	1,20%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	2,63%	4,49%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	65,86%	69,87%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	0,43%	-2,63%
Costo del credito	0,04%	0,11%
Risultato lordo gestione operativa / Patrimonio	14,73%	17,52%
Utile d'esercizio / Patrimonio Netto (ROE)	9,50%	11,11%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,91%	0,94%
Utile lordo / Totale Attivo (ROA)	1,36%	1,42%
Tax ratio	33,16%	33,83%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	27,69%	26,86%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	33,96%	32,56%
Spese amministrative / Margine intermediazione	61,64%	59,42%
Cost / Income	57,05%	56,29%
Cost / Income ex valutazione titoli	59,00%	59,41%
Spese amministrative / Totale attivo	2,02%	2,01%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti netti verso Clientela / Dipendenti	3.553	3.429
Raccolta Diretta / Dipendenti	6.077	5.668
Margine intermediazione / Media Dipendenti	229,16	233,513
Media Dipendenti / sportelli	6,654	6,188
Costo per Dipendente	76,05	74,28
Crediti verso Clientela e Raccolta Diretta / Media Dipendenti	9.631	9.084
Crediti verso Clientela, Raccolta Diretta e Indiretta / Media	14.766	13.891
Totale attivo / Dipendenti	7,001	6,920
Crediti verso Clientela e Raccolta Diretta / Sportelli	64.080	56.208
Dipendenti rete / Dipendenti	66,76%	67,34%

Tavola 20

² Le "immobilizzazioni" sono costituite dalle voci Attività materiali ed Attività immateriali.

I "mezzi propri" sono rappresentati dal Patrimonio Netto, mentre i "mezzi di terzi" sono rappresentati dalla Raccolta Diretta.

I "Profitti da operazioni finanziarie" sono costituite dalle voci "Dividendi" e "Risultato attività di negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC" del conto economico riclassificato.

Il "costo del credito" è calcolato come rapporto tra la somma della voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" di conto economico e le perdite/utigli da cessione crediti NPL ed i Crediti verso clientela lordi.

Il "cost/income" è calcolato come rapporto tra i Costi operativi del conto economico e Margine d'intermediazione, mentre per il "cost/income ex valutazione titoli" non è considerato il risultato valutativo dei titoli HTS.

I coefficienti di patrimonializzazione si attestano su livelli elevati, superiori a quelli dello scorso esercizio.

Gli indicatori NPL Lordi/ Crediti Lordi e NPL Netti/ Crediti Netti sono in significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio. Anche il Texas Ratio risulta in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2023 ed il “Costo del credito”, pari a 0,04% risulta inferiore al dato 2023. Per ciò che concerne il valore dei crediti utilizzato per il calcolo degli indici il dato si riferisce ai soli finanziamenti verso la Clientela con esclusione della componente portafoglio titoli HTC ricompresa nella corrispondente voce di bilancio. Resta su livelli molto significativi anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 0,82%.

Il “Cost/income”, calcolato come rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione, è pari al 57,1% superiore al dato del 31 dicembre 2023.

Il ROE si attesta al 9,5% rispetto al 11,1% del precedente esercizio, mentre il ROA raggiunge l'1,36%.

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO INDUSTRIALE PER L'ESERCIZIO 2024

Il 29 marzo 2022 è stato approvato il Piano Strategico 2022-2024, predisposto secondo le linee di sviluppo coerenti con i macro driver forniti dal Consiglio di Amministrazione in termini di attese di performance (redditività/rischio), adeguatezza patrimoniale (ratio prudenziali), sviluppo quali / quantitativo del business. Nel febbraio 2023 in occasione della lettera di risposta alla richiesta della Banca d'Italia avente ad oggetto: “Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di business e sul funding è stato effettuato l'aggiornamento delle proiezioni numeriche per il 2023 e 2024 rispetto quanto inizialmente previsto nel Piano Industriale, confermando le azioni strategiche presenti nel Piano stesso.

Gli obiettivi quantitativi per il 2024 confrontati con il dato consuntivo sono di seguito riportati:

Gli **impieghi economici**, al lordo delle rettifiche di valore, raggiungono a Euro 1.262,7 milioni superiori di circa lo 0,5% agli impieghi previsti per fine 2024 pari a 1.256,1 milioni di Euro.

Nel dettaglio i crediti in bonis superano l'obiettivo previsto di circa il 2,7% così come i crediti deteriorati che risultano inferiori di circa il 38,5% rispetto all'obiettivo fissato.

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti verso la Clientela raggiungono Euro 1.229,4 milioni ed i crediti in bonis netti si attestano a 1.211,8 milioni di Euro (+3,1% rispetto all'obiettivo di Piano).

CREDITI LORDI clientela	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2024	2024	Ass.	%
Bonis	1.189.687	1.221.832	32.145	2,7%
Deteriorati	66.377	40.843	-25.534	-38,5%
Totale impieghi lordi	1.256.064	1.262.675	6.611	0,5%
CREDITI NETTI clientela	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2024	2024	Ass.	%
Bonis	1.175.377	1.211.803	36.426	3,1%
Deteriorati	26.020	17.604	-8.416	-32,3%
Totale impieghi netti	1.201.397	1.229.407	28.010	2,3%

Tavola 21

La **raccolta diretta** risulta superiore al dato previsionale, evidenziando uno scostamento positivo di circa il 5,3% come evidenziato dalla tabella sotto riportata:

Raccolta Diretta	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2024	2024	Ass.	%
Depositi a Risparmio	81.717	71.526	-10.191	-0,8%
Conti Correnti	1.695.256	1.748.798	53.542	3,2%
Certificati di deposito	68.815	79.647	10.832	15,7%
Fondi di terzi in amministrazione	145.917	197.936	52.019	35,6%
Debiti per passività in leasing	5.461	4.840	-621	-11,4%
Totale raccolta diretta	1.997.166	2.102.747	105.581	5,3%

Tavola 22

La **raccolta indiretta** si attesta a Euro 1.776,7 milioni superiore di circa il 5,8% rispetto al dato previsionale. Significativa la crescita del risparmio amministrato, in particolare sui titoli di Stato e Obbligazioni che superano l'obiettivo di Piano di circa il 18,2%. Il risparmio gestito supera l'obiettivo di Budget di circa il 6,2%, mentre il risparmio assicurativo risulta leggermente al di sotto dell'obiettivo fissato.

Raccolta Indiretta e assicurativa	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2024	2024	Ass.	%
Titoli di Stato e Obbligazioni	389.793	460.642	70.849	18,2%
Titoli azionari	100.949	105.680	4.731	4,7%
Risparmio gestito	519.389	551.678	32.289	6,2%
Risparmio assicurativo	668.509	658.743	-9.766	-1,5%
Totale Raccolta Indiretta	1.678.640	1.776.743	98.103	5,8%

Tavola 23

L' **Utile netto** dell'esercizio si attesta a 21.972 mila Euro, superando significativamente l'obiettivo previsto per il 2024. Nel dettaglio:

1. Il **marginale d'interesse** supera gli obiettivi prefissati nel Piano Industriale di circa 10,3 milioni di Euro, trainato principalmente dall'incremento degli interessi attivi da Clientela.
2. Le **Commissioni nette**, pari a 26,7 milioni di Euro risultano sostanzialmente allineate all'obiettivo previsto dal Piano (+0,6%).
3. Il **Risultato attività di negoziazione** complessivo è negativo per 894 mila Euro. Il risultato dell'attività di negoziazione del portafoglio HTCS è stato influenzato dalle vendite, precedentemente descritte, non previste nel Piano.
4. Le **Spese del Personale** risultano inferiori all'obiettivo fissato (-4,9%), mentre le **Altre spese Amministrative** risultano sostanzialmente allineate al dato di Budget.
5. Le **Rettifiche di valore su crediti nette**, risultano inferiori a quanto stimato in sede di pianificazione strategica principalmente per effetto di riprese di valore sui crediti in bonis precedentemente descritte.

Conto Economico	Budget	Consuntivo	Differenza	
	2024	2024	Ass.	%
Interessi attivi	78.046	85.785	7.739	9,9%
Interessi passivi	-36.146	-33.568	2.578	-7,1%
Margine d'interesse	41.900	52.217	10.316	24,6%
Commissioni nette	26.571	26.729	158	0,6%
Dividendi	1.318	1.440	122	9,2%
Risultato attività negoziazione portafogli HTS, HTCS e HTC	1.585	-894	-2.479	-156,4%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	-	-203	-203	100,0%
Margine d'intermediazione	71.374	79.289	7.915	11,1%
Spese Personale	-28.315	-26.924	1.391	-4,9%
Altre spese amministrative	-22.098	-21.952	146	-0,7%
Ammortamenti	-2.492	-2.484	9	-0,4%
Altri oneri e proventi di gestione	5.300	5.721	421	7,9%
Risultato operativo	23.768	33.651	9.882	41,6%
Rettifiche / riprese di valore crediti	-3.643	-671	2.973	-81,6%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-515	-515	100,0%
Accant. netti fondi rischi e oneri	-150	405	555	-370,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	0,1	0,1	100,0%
Risultato lordo di gestione	19.975	32.871	12.896	64,6%
Imposte	-6.792	-10.899	-4.107	60,5%
Utile netto	13.184	21.972	8.789	66,7%

Tavola 24

Gli indicatori di redditività, di rischiosità e gli indicatori di adeguatezza patrimoniali risultano migliorativi rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione strategica.

Indici di Bilancio	Budget	Consuntivo
	2024	2024
Adeguatezza patrimoniale		
CET1r	22,24%	23,48%
T1r	22,24%	23,48%
TCr	22,24%	23,48%
Redditività		
Cost income ratio	66,91%	57,05%
Utile lordo / Totale attivo (ROA)	0,88%	1,36%
Utile netto / Patrimonio (ROE)	6,17%	9,50%
Rischiosità creditizia		
NPLr lordo	5,28%	3,23%
NPLr netto	2,17%	1,43%
Sofferenze lorde / impieghi lordi	3,36%	1,43%
Sofferenze nette / impieghi netti	1,19%	0,46%
Texas ratio		28,57%
Coverage ratio		
NPL	60,80%	56,90%
Past Due	25,00%	13,47%
Inadempienze Probabili	53,00%	48,17%
Sofferenze	66,00%	68,56%
Bonis	1,20%	0,82%

Tavola 25

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie in portafoglio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2428 del C.C., in relazione ad eventuali acquisti e alienazioni di azioni proprie, la Banca, che già non deteneva azioni di propria emissione al 31 dicembre 2023, non ha effettuato nel corso dell'esercizio 2024 operazioni della specie né direttamente, né per il tramite di interposte persone o società fiduciarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2024 e in esercizi precedenti, la Banca non ha sostenuto spese qualificabili come oneri di ricerca e sviluppo relativamente a progetti di sviluppo di nuovi prodotti.

DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del Piano Industriale 2025-2027 per e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" minore dell'85% individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Banca mantenga adeguati margini di redditività, come previsto da Piano Industriale 2025-2027 approvato il 25 febbraio 2025 e con le previsioni del budget 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella medesima data.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci in perdita nonostante il susseguirsi di periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2025- 2027 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca, alla crescita equilibrata degli impieghi economici e del risparmio gestito.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2025 ha fatto il suo esordio con due dati poco rassicuranti sullo stato di salute dell'economia italiana, e di quella europea più in generale, che combinano la bassa crescita, e quindi la sostanziale stagnazione, con un nuovo e probabilmente transitorio rimbalzo dell'inflazione. Inoltre, la c.d. "guerra dei dazi" potrebbe fortemente incidere negativamente sia sui dati economici che sui valori monetari del 2025 e degli esercizi successivi.

Nel quarto trimestre del 2024 l'Eurozona ha registrato una crescita zero rispetto al trimestre precedente, quando invece il Pil era aumentato dello 0,4%. In Italia, ha confermato l'Istat, la

crescita nel quarto trimestre dello scorso anno è stata pari a zero, replicando lo 0% registrato anche nel terzo trimestre. Quanto all'inflazione, dopo l'aumento dello 0,1% a dicembre, a gennaio l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha segnato un incremento dello 0,6% su base mensile e dell'1,5% rispetto al primo mese del 2024, con il cosiddetto carrello della spesa in aumento dell'1,8% su base annua. Nell'eurozona l'inflazione è salita del 2,5% a gennaio, rispetto al 2,4% di dicembre, secondo quanto emerge dalla stima di Eurostat. Se le pressioni inflazionistiche dell'Eurozona si attenueranno nei prossimi mesi, la Banca Centrale Europea dovrebbe attenersi al suo percorso di riduzione dei tassi di interesse fino all'estate.

Come da attese, lo scorso 6 marzo BCE ha deciso di abbassare il costo del denaro di 25 punti base, portando i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al 2,50%, al 2,65% e al 2,90%, con effetto dal 12 marzo 2025, in un contesto che vede il permanere di una situazione di debolezza dell'economia dell'eurozona nel breve termine, anche se permangono e condizioni per una ripresa.

In tale complesso contesto, il Consiglio di Amministrazione, il 25 febbraio u.s., ha approvato il Piano Industriale per il triennio 2025-2027 riconfermando la mission della Banca quale sostegno all'economia del territorio di riferimento, orientandosi al contempo all'utilizzo di tutti gli strumenti tecnologici al fine di efficientare i processi aziendali, razionalizzare la presenza degli sportelli nei piccoli centri e sostenere adeguatamente le esigenze delle famiglie e delle imprese del territorio, rispondendo ai bisogni della Clientela e garantendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile, con particolare attenzione alla patrimonializzazione, alla redditività e alle tematiche ESG, oltre che all'offerta di servizi di qualità.

Nel prossimo triennio La Banca rifocalizzerà il proprio presidio territoriale attraverso la razionalizzazione e il potenziamento della Rete, oltre all'aggiornamento del Modello di Servizio a sostegno di nuovi obiettivi ambiziosi nella gestione del risparmio e nello sviluppo degli Impieghi. La strategia commerciale sarà rivolta verso una crescita degli impieghi economici e del risparmio gestito realizzata attraverso l'ampliamento del catalogo di offerta di nuovi prodotti e servizi per privati e aziende, lo sviluppo della monetica e l'attivazione e rafforzamento di nuovi canali digitali di contatto con la Clientela.

Contestualmente sarà rafforzata la politica di valutazione dei crediti deteriorati e l'attività di monitoraggio del credito al fine di anticipare le criticità, avendo come punto di riferimento, le previsioni del piano NPL 2025-2027 che sarà approvato a marzo 2025.

Il portafoglio titoli di proprietà rimane strategico per i risultati della Banca e sarà gestito in sostanziale continuità garantendo il frazionamento del rischio attraverso la diversificazione attuata, principalmente, con mandati di gestione che operano in strumenti diversi dai titoli di Stato italiani. Il volume del portafoglio titoli è previsto in diminuzione, in funzione della dinamica attesa della Raccolta e degli Impieghi da Clientela.

La Banca continuerà ad investire per migliorare l'efficienza operativa e garantire il massimo presidio dei rischi. Nel prossimo esercizio è previsto un incremento delle spese amministrative determinato, da investimenti per nuovi progetti legati alla sicurezza informatica, alle tematiche ESG nonché alle manutenzioni del parco immobili.

Con riferimento gestione e valorizzazione delle Risorse Umane, sono confermate le politiche di formazione e sviluppo e, nell'arco del Piano triennale saranno sviluppati importanti progetti strategici quali la certificazione per la parità di genere.

I costi del personale sono previsti in aumento a seguito della definitiva entrata in vigore del CCNL, del rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale e nuovo Sistema Incentivante Aziendale.

CONCLUSIONI

Al termine della relazione sull'andamento della gestione dell'esercizio 2024, ringraziamo prima di tutto i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in un anno, certamente non semplice come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Si ringrazia il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione per la sapiente opera di indirizzo e guida della Banca pur in un momento di così rilevanti discontinuità normative e importanti difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Cassa di Risparmio di Fermo per l'impegno profuso a vivere il cambiamento con professionalità e senso di appartenenza in un anno straordinariamente complesso.

Desideriamo infine esprimere viva gratitudine alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Bologna, Dott. Pietro Raffa, e al Dott. Maurizio Cannistraro, Direttore della Filiale di Ancona, per la cortese disponibilità con cui ci assistono ed a tutto il Personale delle due filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Fermo, 25 marzo 2025

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2024	12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	35.568.535	38.489.270
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	186.145.838	179.045.164
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	<i>183.901.496</i>	<i>176.237.803</i>
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>2.244.342</i>	<i>2.807.361</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	563.402.951	605.665.973
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.546.147.292	1.488.802.220
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>14.385.487</i>	<i>12.881.802</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>1.531.761.805</i>	<i>1.475.920.418</i>
80.	Attività materiali	15.085.522	16.538.912
90.	Attività immateriali	90.977	164.251
100.	Attività fiscali	15.685.311	22.568.365
	<i>a) correnti</i>	<i>6.074.604</i>	<i>4.468.218</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>9.610.707</i>	<i>18.100.147</i>
120	Altre attività	60.335.850	43.049.420
Totale dell'attivo		2.422.462.276	2.394.323.575

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2024	12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.105.662.084	2.136.210.509
	<i>a) debiti verso banche</i>	2.914.446	175.055.383
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.023.100.225	1.903.810.512
	<i>c) titoli in circolazione</i>	79.647.413	57.344.614
20.	Passività finanziarie di negoziazione	567.712	338.811
60.	Passività fiscali	3.840.297	1.330.261
	<i>a) correnti</i>	2.740.322	67.060
	<i>b) differite</i>	1.099.975	1.263.201
80.	Altre passività	67.326.013	39.874.330
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.661.481	4.710.396
100.	Fondi per rischi e oneri:	9.164.006	10.043.591
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	94.809	624.852
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.853.041	5.027.306
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.216.156	4.391.433
110.	Riserve da valutazione	8.113.574	3.138.238
140.	Riserve	127.254.009	108.621.688
150.	Sovraprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
160.	Capitale	39.241.087	39.241.087
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.971.945	22.431.072
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.422.462.276	2.394.323.575

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2024	12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	85.783.334	85.879.231
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	82.860.999	83.530.325
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 33.566.472	- 29.343.247
30.	Margine di interesse	52.216.862	56.535.984
40.	Commissioni attive	29.131.623	28.616.850
50.	Commissioni passive	- 2.402.700	- 2.471.775
60.	Commissioni nette	26.728.923	26.145.075
70.	Dividendi e proventi simili	1.440.078	1.379.012
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.013.191	5.899.075
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	- 6.906.812	- 9.405.329
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 61.020	- 474.075
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 6.845.792	- 8.931.254
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	- 203.546	358.375
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- 203.546	358.375
120.	Margine di intermediazione	79.288.696	80.912.192
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 670.614	- 333.118
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 633.487	- 307.278
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 37.127	- 25.840
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	- 514.595	- 1.138.647
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	78.103.487	79.440.427
160.	Spese amministrative:	- 48.875.987	- 48.078.740
	<i>a) spese per il personale</i>	- 26.923.782	- 26.346.799
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 21.952.205	- 21.731.941
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	405.321	- 448.356
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	230.044	- 425.839
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	175.277	- 22.517
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 2.394.226	- 2.323.977
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 89.378	- 107.721
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.721.303	5.413.513
210.	Costi operativi	- 45.232.967	- 45.545.281
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 75	6.428
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.870.445	33.901.574
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 10.898.500	- 11.470.502
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.971.945	22.431.072
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.971.945	22.431.072

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2024	12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.971.945	22.431.072
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 100.502	18.025
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	- 243.944	- 75.065
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.596.258	19.337.903
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.251.812	19.280.863
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	33.223.757	41.711.935

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio al 31/12/2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	-	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	108.621.688	-	108.621.688	18.632.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127.254.009
a) di utili	115.757.145	-	115.757.145	18.632.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.389.466
b) altre	- 7.135.457	-	- 7.135.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 7.135.457
Riserve da valutazione:	- 3.138.238	-	- 3.138.238	-	-	-	-	-	-	-	-	11.251.812	8.113.574	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	22.431.072	-	22.431.072	-18.632.321	- 3.798.751	-	-	-	-	-	-	21.971.945	21.971.945	
Patrimonio netto	201.815.677	-	201.815.677	-	- 3.798.751	-	-	-	-	-	-	33.223.757	231.240.683	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31/12/2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	-	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	86.335.779	-	86.335.779	22.285.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-	108.621.688
a) di utili	93.471.236	-	93.471.236	22.285.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.757.145
b) altre	- 7.135.457	-	- 7.135.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 7.135.457
Riserve da valutazione:	- 22.419.101	-	- 22.419.101	-	-	-	-	-	-	-	-	19.280.863	- 3.138.238	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	24.565.159	-	24.565.159	-22.285.909	- 2.279.250	-	-	-	-	-	-	22.431.072	22.431.072	
Patrimonio netto	162.382.992	-	162.382.992	-	- 2.279.250	-	-	-	-	-	-	41.711.935	201.815.677	

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2024	12/2023
1. Gestione	40.296.275	29.084.713
- risultato d'esercizio (+/-)	21.971.945	22.431.072
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	- 3.002.964	- 4.217.163
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.921.530	- 1.237.807
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.722.671	2.613.032
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.351.380	- 1.218.714
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	10.898.500	11.470.502
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 566.787	- 756.209
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 4.695.831	322.293.293
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.616.554	8.995.265
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	361.072	739.944
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.562.123	315.359.764
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 73.109.035	547.633
- altre attività	9.873.455	- 3.349.313
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 34.147.529	- 341.380.679
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 30.548.425	- 346.276.219
- passività finanziarie di negoziazione	228.901	- 122.135
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	- 3.828.005	5.017.675
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.452.915	9.997.327
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	64	25.078
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	64	25.078
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 574.964	- 1.841.620
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 591.068	- 1.719.156
- acquisti di attività immateriali	16.104	- 122.464
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 574.900	- 1.816.542
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 3.798.750	- 2.279.250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 3.798.750	- 2.279.250
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 2.920.735	5.901.535

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione:

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2024	12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38.489.270	32.587.735
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 2.920.735	5.901.535
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	35.568.535	38.489.270

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A
Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell’art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell’art.43 del D. Lgs.18 agosto 2015, n.136.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio” (Framework).

I criteri per la redazione del Bilancio con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano uguali a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2023 della banca, a cui si rimanda, e coerenti con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti .

Si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, in particolare la comunicazione dell’ESMA del 24 ottobre 2024 “European common enforcement priorities for 2024 annual corporate reporting”, dove si evidenziano le priorità relative alla disclosure sui rendiconti annuali, nonché delle linee guida EBA “Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks”, che stabiliscono i requisiti per le istituzioni in materia di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG.

Nella redazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel “Quadro sistematico”.

Nell’esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un “Quadro sistematico” concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2024:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Banca.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una

transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Banca.

- In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2024:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments-Amendments to IFRS 9 and IFRS 7. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul Bilancio della Banca.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni

e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul Bilancio della Banca.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel Bilancio della Banca dall'adozione di tale principio.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul Bilancio della Banca.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispose un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul Bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento in quanto tale principio non risulta applicabile.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31/12/2024, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. Detti criteri coincidono con quelli utilizzati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione. La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione del Bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Bilancio è redatto privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare esso è redatto in unità di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2024, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 25 marzo 2025, data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste contabili valutate al fair value ed ai crediti verso la clientela, performing e non performing, le stime e le assunzioni ad esse relative, utilizzate ai fini della predisposizione del Bilancio, potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, circa il quadro macroeconomico generale e di settore ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche (perdurare della guerra in atto tra Russia ed Ucraina e conflitto in Medio Oriente) e dalla situazione macroeconomica.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dal Consiglio di amministrazione il 20 dicembre 2024. L'approvazione dell'aggiornamento della citata policy non ha comportato impatti significativi rilevati dalla Banca nel Bilancio.

Il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dai fattori esterni sopra citati, continua a richiedere alle banche il governo degli impatti di tale situazione sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, anche nel corso del 2024 la Banca ha continuato a monitorare la situazione, con analisi dedicate, finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA ed ECB).

Al fine di contenere gli effetti connessi alla stimata ripresa economica prevista, sono stati applicati alcuni correttivi di tipo "top-down", tra cui l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare su quella relativa allo scenario avverso.

ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA

I crediti introdotti con i decreti n.18/2020 "Cura Italia" e n. 34/2020 "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti fanno riferimento a misure fiscali di incentivazione relative sia a spese per investimenti sia a spese correnti. Tali

incentivi fiscali, applicabili a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta. Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono:

- > la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato;
- > la cedibilità a terzi acquirenti;
- > la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta sono tali da non rientrare nell'ambito di applicazione di alcun IAS/IFRS. In questo caso, quindi, trovano applicazione i paragrafi dello IAS 8 paragrafo 10 che richiedono la definizione di una "accounting policy" in grado di fornire un'adeguata informativa in bilancio. In data 5 gennaio 2021 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob e Ivass) hanno pubblicato il "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 - Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS" avente ad oggetto il trattamento contabile dei crediti sopra citati. Tale documento esamina quali possano essere i principi contabili e i possibili trattamenti contabili applicabili e la relativa informativa da fornire nelle rendicontazioni periodiche. Tenuto conto delle linee guida fornite dalle Autorità di Vigilanza, la banca ha ritenuto che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa attendibile.

Iscrizione iniziale

Il credito d'imposta è inizialmente iscritto al fair value, corrispondente al prezzo dell'operazione, comprensivo dei costi iniziali direttamente attribuibili all'operazione. Il tasso di interesse effettivo viene calcolato stimando i cash flow attesi, tenuto conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta.

Rilevazione successiva

Successivamente alla rilevazione iniziale, ai fini della successiva valutazione, è tenuto in considerazione:

- > il valore temporale del denaro;
- > l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo;
- > i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

Il tasso di interesse effettivo utilizzato, quindi, è quello determinato all'origine in modo tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguagliano il prezzo d'acquisto. È necessario, quindi, stimare le compensazioni attese tenendo conto di tutti i termini relativi al credito d'imposta, compreso il fatto che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione sarà perso. Utilizzando il metodo del costo ammortizzato è necessario, ai sensi del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. I proventi determinati con il tasso di interesse effettivo verranno rilevati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati". Nella medesima voce vengono rilevati i proventi/oneri determinati dalla revisione delle stime in merito ai cash flow attesi, ad eccezioni di quelli derivanti dal mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati che verranno rilevati nella voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

In caso di cessione a terzi, la differenza fra il prezzo incassato e il costo ammortizzato residuo alla data di cessione verrà rilevato nella voce "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Rappresentazione in bilancio

Con riferimento alla rappresentazione, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, si è ritenuto che la classificazione più appropriata, ai

fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle “Altre attività” dello stato patrimoniale in linea con quanto previsto dallo IAS 1.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione e che rispettano le regole previste dal Business Model approvato dalla banca.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie Held to Collect and Sell (HTCS) avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria, in base al Business Model, accoglie le attività finanziarie, non derivate che, hanno superato il test SPPI, prevedono inoltre di incassare i flussi di cassa contrattuali e, nel contempo, effettuare cessioni regolate dai poteri attribuiti dal Regolamento finanza e motivate al comitato Finanza in funzione delle prospettive di mercato.

Sono classificati in questa voce gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitali detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli di debito Held to collect and sell è inoltre sottoposto a impairment collettivo.

L'ammontare della rettifica di valore viene imputata a conto economico in contropartita di una speciale riserva di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione su titoli di debito sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli HTCS vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione, tranne quelle relative ai titoli azionari che vengono rigirate ad apposita "riserva di utili/perdite" a Patrimonio Netto.

Le rettifiche/riprese di valore derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*), limitatamente ai titoli di debito, vengono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti nel Bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti, in ottemperanza al Business Model HTC ed al Superamento dell'Sppi test, sono classificati gli impieghi ed i titoli di debito con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, quotati in mercati attivi. In seguito al 7° aggiornamento della circolare 262 della banca d'Italia, "Il bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", tutti i crediti a vista verso banche e Banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati a voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pertanto, nella voce 40 "Attività valutate al costo ammortizzato", sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli a "vista".

c) Criteri di valutazione

Se il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa previsti contrattualmente fino alla scadenza degli assets e se il test SPPI è superato, la valutazione è effettuata al costo

ammortizzato. Le vendite degli assets dei titoli di debito classificati nel portafoglio HTC possono essere effettuate quando:

- esiste un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- la scadenza dello strumento finanziario è a breve termine pertanto i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa;
- la frequenza delle vendite, correlata all'indice di rotazione del portafoglio HTCS osservata nel periodo, è rara;
- l'ammontare aggregato delle vendite effettuate nel portafoglio non si ritiene significativo.

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 12 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di Bilancio annuale o di riferimento dei Bilanci semestrali, i crediti ed i titoli di debito sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti, del Stage 3, deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ove applicabile considerando il valore multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nella categoria delle sofferenze) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario" pertanto, quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero quello "di vendita" (per il Bilancio d'esercizio 2023 la Banca non ha adottato tale scenario nelle proprie valutazioni di recupero) e quello di "recupero interno". Nella valutazione di quest'ultimo, la stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica "puntuale" della posizione per le sofferenze, per le inadempienze probabili e per i past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze, le inadempienze probabili ed i past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione analitica "forfettaria". L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

Per i crediti ed i titoli di debito per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di deterioramento, cosiddetti in Bonis, per i quali il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali fino alla scadenza degli assets, la valutazione è effettuata al costo

ammortizzato e tali attività sono classificate ad HTC (Held To Collect), considerato il superamento del test SPPI.

La normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre stage riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito della controparte debitoria:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di deterioramento alla data di riferimento del bilancio (NPL).

Per maggiori dettagli sulle regole di classificazione di cui si è dotata la Banca si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” alla “Sezione 1 – Rischio di credito” di Parte E.

L'IFRS9, inoltre, ha comportato la revisione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore (ECL) dei crediti in bonis attraverso l'applicazione di fattori di rischio (Pd e Lgd) non solo a 12 mesi (stage 1) ma anche lifetime (stage 2), al peggioramento del rischio di credito, pertanto, qualsiasi modifica delle perdite attese, del rischio di credito, delle previsioni sulle condizioni future, può provocare un cambiamento nella valutazione collettiva dei crediti in bonis.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, per i crediti deteriorati iscritti in Stage 3, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTC sono assoggettati ad impairment collettivo,

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del Bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ed i titoli di debito ceduti vengono cancellati dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4 – DERIVATI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

6 – ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Iscrizione dei diritti d'uso dei contratti di locazione/noleggio così come previsto dall'IFRS16.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici, i diritti d'uso dei beni in locazione e noleggio definiti dall'IFRS16 e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite di valore.

I diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono assoggettati ad ammortamento secondo le previsioni dello IFRS 16 in funzione della durata del contratto.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i Diritti d'Uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

7 – ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Annualmente, o, ogni qualvolta vi sia evidenza di perdita di valore è effettuato un test di impairment.

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

8 - ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA**a) Criteri di classificazione**

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del Bilancio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La stima di recuperabilità è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 3 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle

DTA, rende il probability test automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in Bilancio.

Le passività per imposte differite rappresentano imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate rispettivamente nella voce “Attività fiscali correnti e anticipate” e “Passività Fiscali correnti e differite”.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dall' IFRS9.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”, mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie”.

11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

13 – OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 – ALTRE INFORMAZIONI

14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Impegni e garanzie rilasciate

Il fondo comprende la valutazione forfetaria delle garanzie e degli impegni ad erogare fondi in bonis. Il criterio di valutazione è quello stabilito per i crediti in bonis. Nel caso di crediti di firma classificati in Stage 3 la valutazione è analitica.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito “a prestazione definita” comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla “riserva matematica” calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in Bilancio nel rispetto del principio contabile IAS 19 come emendato dalla IASB nel 2011 che ha previsto l'eliminazione del metodo del corridoio e l'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita di una riserva del patrimonio netto (Oci).

Altri fondi

Gli “altri fondi” per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”, mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le “spese per il personale”.

14.2 – Trattamento di fine rapporto del personale

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo “piani a benefici definiti” utilizzando il criterio di “proiezione del credito unitario” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla

base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come emendato dallo IASB nel 2011 nel quale si è eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad Oci (Other comprehensive income), e quindi direttamente in una riserva patrimoniale senza transitare per il conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre le perdite/utali attuariali sono rilevati ad Oci e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

14.3 – Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

14.4 – Dividendi e riconoscimento ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) Nel continuo (over time) oppure,
- 2) In uno specifico momento temporale (at point in time).

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità:

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.
Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.
Per i crediti verso clientela "in bonis" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.
Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.
- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunta per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3, quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets.

Gli strumenti finanziari non valutati al FV, compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha valutato al Fair Value Livello 3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio HTCS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi. Il valore di iscrizione è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La Banca ha provveduto a sottoporre detto *asset a sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2024
Bancomat Spa	26.909.495	0,1000%	26.909	24.219	29.600	21.945
CBI S.c.p.a.	16.163.433	0,3284%	53.084	47.776	58.392	3.022
CARICESE srl	24.106.497	0,5000%	120.532	108.479	132.586	20.000
ConfidiCoop Marche	28.636.979	1,5000%	429.555	386.599	472.510	100.000
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	101.928.627	5,0000%	5.096.431	4.586.788	5.606.074	6.250.000
Fermano Leader s.c.a.r.l	49.798	1,5000%	747	672	822	3.000
S.W.I.F.T. - Bruxelles	719.274.000	0,0004%	2.643	2.378	2.907	2.529
TOTALI	917.068.829		5.729.901	5.156.911	6.302.891	6.400.496

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2024			12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	181.128	5.018	-	171.553	7.492	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.128	2.774	-	171.553	4.685	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.244	-	-	2.807	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	542.002	15.000	6.400	584.265	15.000	6.400
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	723.130	20.018	6.400	755.818	22.492	6.400
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	75	493	-	7	331	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	75	493	-	7	331	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite alle quote del Fondo Efesto (FIA), acquisite a seguito della vendita di crediti classificati ad UTP, per le quali il *fair value* è determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile, rettificato di uno sconto per tenere conto del rischio liquidità.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi,

il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	6.400	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	6.400	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è stata inserita in quanto è assente la fattispecie qui richiamata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2024				12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.546.147	265.076	13.786	1.309.588	1.488.802	248.211	9.359	1.256.226
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	490	-	-	490	507	-	-	507
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.546.637	265.076	13.786	1.310.078	1.489.309	248.211	9.359	1.256.733
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.105.662	-	-	2.123.725	2.136.211	-	-	2.141.195
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.105.662	-	-	2.123.725	2.136.211	-	-	2.141.195

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello puo differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2024 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.

PARTE B
Informazioni sullo stato
patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	12/2024	12/2023
a) Cassa	25.562	25.113
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi presso banche	10.007	13.377
Totale	35.569	38.490

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2024			12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	164.291	361	-	158.002	390	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	164.291	361	-	158.002	390	-
2. Titoli di capitale	14.520	-	-	10.895	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.976	2.115	-	2.595	3.470	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	180.787	2.476	-	171.492	3.860	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	341	297	-	60	825	-
1.1 di negoziazione	341	297	-	60	825	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	341	297	-	60	825	-
Totale (A + B)	181.128	2.773	-	171.552	4.685	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli acquistati dalla Cassa ed emessi dal Comune di Porto Sant'Elpidio per Euro 361 mila. L'importo indicato nella colonna L2 della Voce "3. Quote di O.I.C.R." è relativa a quote di fondi acquistate nell'ambito delle gestioni affidate ad Epsilon Sgr e ad Eurizon Sgr.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2024	12/2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	164.652	158.392
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	109.012	89.194
c) Banche	29.467	43.002
d) Altre società finanziarie	19.603	19.901
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	6.570	6.295
2. Titoli di capitale	14.520	10.895
a) Banche	223	191
b) Altre società finanziarie	2.261	1.686
<i>di cui: imprese assicurazione</i>	167	166
c) Società non finanziarie	12.036	9.018
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.091	6.065
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	183.263	175.352
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	341	38
b) Altre	297	848
Totale B	638	886
Totale (A + B)	183.901	176.238

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- *Interest rate swap;*
- *Opzioni cap;*
- *Futures;*
- *Contratti a termine su valute.*

I contratti IRS, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, hanno in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali. Pertanto ciò determina una sostanziale sovrapposibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

I contratti *futures* e *forward* sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr. Sono quotati ed il relativo *fair value* viene desunto dalle rispettive quotazioni alla data di chiusura. Per i *futures* i margini vengono regolati giornalmente e quindi contabilizzati a conto economico tramite la relativa movimentazione disposta dalla Cassa di Compensazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2024			12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	8	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	8	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	2.244	-	-	2.800	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.244	-	-	2.808	-

L'importo indicato al punto "3" esprime il valore delle quote del Fondo Efestò acquisite in seguito alla vendita di crediti classificati ad UTP. Il valore iniziale delle quote era pari ad Euro 4.205 mila ed i rimborsi parziali di quota effettuati fino al 31 dicembre 2024 sono stati pari a 1.534 mila Euro. La Banca valorizza le quote del Fondo all'ultimo NAV disponibile. A tale valore applica una percentuale di svalutazione, calcolata forfettariamente, per tenere conto del rischio di liquidità del Fondo stesso, pari al 15% (sconto di liquidità). La valutazione del Fondo Efestò al 31 dicembre 2024 ha determinato una minusvalenza, contabilizzata nel conto economico, pari ad Euro 194 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2024	12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	-	8
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	8
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.244	2.800
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.244	2.808

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2024			12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	541.358	-	-	583.483	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	541.358	-	-	583.483	-	-
2. Titoli di capitale	644	15.000	6.400	783	15.000	6.400
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	542.002	15.000	6.400	584.266	15.000	6.400

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva indicate:

1. nella colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati;
 - c. altre interessenze quotate.
2. nella colonna L2 si riferiscono al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile;
3. nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2024	12/2023
1. Titoli di debito	541.358	583.483
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	539.895	582.058
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	1.463	1.425
2. Titoli di capitale	22.045	22.184
a) Banche	15.156	15.107
b) Altri emittenti:	6.889	7.077
- <i>altre società finanziarie</i>	610	798
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- <i>società non finanziarie</i>	6.279	6.279
- <i>altri</i>	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	563.403	605.667

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	541.491	-	-	-	-	133	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2024)	541.491	-	-	-	-	133	-	-	-	-
Totale (31/12/2023)	583.626	-	-	-	-	144	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	12/2024						12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	14.363	-	-	-	-	14.363	12.868	-	-	-	-	12.868
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	14.363	-	-	-	-	-	12.868	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	22	-	-	-	-	22	14	-	-	-	-	14
1. Finanziamenti	22	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	22	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	22	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.385	-	-	-	-	14.385	12.882	-	-	-	-	12.882

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2024						12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.211.803	17.604	-	-	-	1.295.202	1.159.640	26.869	-	-	-	1.243.344
1.1. Conti correnti	98.355	1.614	-	-	-	-	99.840	4.476	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	955.123	12.249	-	-	-	-	891.744	17.925	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	51.495	419	-	-	-	-	48.397	538	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	106.830	3.322	-	-	-	-	119.659	3.930	-	-	-	-
Titoli di debito	302.355	-	-	265.076	13.786	-	289.410	-	-	247.217	9.345	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	302.355	-	-	265.076	13.786	-	289.410	-	-	247.217	9.345	-
Totale	1.514.158	17.604	-	265.076	13.786	1.295.202	1.449.050	26.869	-	247.217	9.345	1.243.344

Il punto "1.7. Altri finanziamenti" della tabella 4.2 sono ricomprese le seguenti forme tecniche:

- anticipi import/export per Euro 11.139 mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Euro 81.504 mila;
- rischio di portafoglio per Euro 517 mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Euro 14.485 mila;
- crediti verso ATC per cessioni del V° per Euro 258 mila;
- anticipi fav/enti di tesoreria gestiti per Euro 16 mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2024			12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	302.356	-	-	289.410	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	283.573	-	-	275.090	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	18.783 -	- -	- -	14.320 -	- -	- -
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.211.803	17.603	-	1.159.641	26.870	-
a) Amministrazioni pubbliche	198.611	1	-	135.692	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	31.657 1	- -	- -	33.998 -	39 -	- -
c) Società non finanziarie	630.853	11.380	-	626.287	16.960	-
d) Famiglie	350.682	6.222	-	363.664	9.871	-
Totale	1.514.159	17.603	-	1.449.051	26.870	-

Nella tabella che precede al punto "1. Titoli di debito" sono indicati i titoli compresi nel portafoglio HTC coerentemente con il *business model*, il cui valore di mercato è pari a Euro 277.472 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	302.464	-	-	-	-	109	-	-	-	-
Finanziamenti	1.067.626	-	168.592	40.843	-	3.636	6.393	23.239	-	6.041
Totale (31/12/2024)	1.370.090	-	168.592	40.843	-	3.745	6.393	23.239	-	6.041
Totale (31/12/2023)	1.248.878	-	227.306	68.591	-	2.816	11.437	41.720	-	9.488

Alla voce finanziamenti, colonna 1° stadio, sono ricompresi i crediti verso banche pari ad Euro 14,4 milioni.

I dati relativi al coverage dei finanziamenti nei confronti della clientela non deteriorati sono desumibili dalla tabella seguente:

Stage	finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	Crediti in bonis netti v/clientela	% copertura
primo stadio	1.053.240	3.636	1.049.604	0,35%
secondo stadio	168.592	6.393	162.199	3,79%
Totali	1.221.832	10.029	1.211.803	0,82%

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	74.646	-	12.893	2.852	-	346	439	786	-	-
Totale (31/12/2024)	74.646	-	12.893	2.852	-	346	439	786	-	-
Totale (31/12/2023)	123.889	-	18.460	2.552	-	340	831	1.070	-	-

Al punto 4 l'importo indicato è riferito ai finanziamenti erogati con garanzia statale secondo le previsioni normative relative al sostegno economico delle famiglie e delle imprese connesse con l'emergenza da Covid-19.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2024	Totale 12/2023
1 Attività di proprietà	9.683	10.471
a) terreni	4.221	4.221
b) fabbricati	4.133	4.811
c) mobili	756	799
d) impianti elettronici	247	290
e) altre	326	350
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.913	5.561
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.810	4.251
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.071	1.254
e) altre	32	56
Totale	14.596	16.032
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella tabella che precede, al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - b) fabbricati”, sono indicati i diritti d’uso su immobili in locazione, calcolati a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 pari ad Euro 3.810 mila.

Al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - d) impianti elettronici”, l’importo ricompreso dei diritti d’uso su macchine elettroniche in locazione è pari ad Euro 1.071 mila, mentre nella voce “e) altre” sono ricompresi i diritti d’uso per noleggio auto pari ad Euro 32 mila.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2024				Totale 12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	490	-	-	490	507	-	-	507
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	490	-	-	490	507	-	-	507
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	490	-	-	490	507	-	-	507
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	490	-	-	490	507	-	-	507

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.227	34.597	7.079	7.283	7.481	60.667
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6	29.786	6.280	6.993	7.131	50.196
A.2 Esistenze iniziali nette	4.221	4.811	799	290	350	10.471
B. Aumenti:	-	-	105	110	85	300
B.1 Acquisti	-	-	105	110	85	300
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	678	148	153	109	1.088
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	678	148	153	109	1.088
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.221	4.133	756	247	326	9.683
D.1 Riduzioni di valore totali nette	6	30.464	6.428	7.146	7.240	51.284
D.2 Rimanenze finali lorde	4.227	34.597	7.184	7.393	7.566	60.967
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le diminuzioni indicate nella tabella che precede alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

8.6bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	9.053	-	2.608	316	11.977
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.802	-	1.354	260	6.416
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.251	-	1.254	56	5.561
B. Aumenti:	-	525	-	108	14	647
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni	-	525	-	108	14	647
C. Diminuzioni:	-	966	-	291	38	1.295
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	964	-	290	37	1.291
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-				-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2	-	1	1	4
D. Rimanenze finali nette	-	3.810	-	1.071	32	4.913
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.766	-	1.644	297	7.707
D.2 Rimanenze finali lorde	-	9.576	-	2.715	329	12.620
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il prospetto che precede evidenzia la movimentazione dei diritti d'uso conformemente al disposto del principio contabile IFRS16.

Al punto B7- "Altre variazioni" sono indicati i nuovi contratti di noleggio di beni materiali sottoscritti nel corso dell'esercizio 2024 e le integrazioni ai contratti già esistenti.

Al punto C.7 "Altre Variazioni" sono riportate le variazioni per revisione canone dei contratti di locazione già esistenti e le estinzioni anticipate.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci / Valori	Totale al 12/2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	507
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	17
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	17
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	490
E. Valutazione al fair value	-	-

Nella tabella che precede è indicato il valore relativo agli immobili, assegnati alla banca dal Tribunale di Terni e dal tribunale di Fermo a seguito di procedure esecutive per recupero crediti.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2024		Totale al 12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	91	-	164	-
di cui: software	91	-	164	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	91	-	164	-
a) <i>Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
b) <i>Altre attività</i>	91	-	164	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) <i>Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
b) <i>Altre attività</i>	-	-	-	-
Totale	91	-	164	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.120	-	1.120
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	956	-	956
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	164	-	164
B. Aumenti	-	-	-	16	-	16
B.1 Acquisti	-	-	-	16	-	16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	89	-	89
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	89	-	89
- Ammortamenti		-	-	89	-	89
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	91	-	91
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.045	-	1.045
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.136	-	1.136
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti *software* ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2024	12/2023
Spese del personale	667	721
Accantonamenti a Fondo Rischi ed Oneri	1.298	1.346
Fair value titoli HTCS	2.604	8.446
Rettifiche di valore crediti	4.393	6.920
Perdite attuariali FIP / TFR	649	667
Totale	9.611	18.100

Alla voce “Rettifiche di valore crediti” sono ricomprese le imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9 sulle svalutazioni dei crediti pari ad Euro 2.063 mila.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2024	12/2023
Valutazione al Fair value obbligazioni	-	-
Valutazione al Fair value titoli HTCS	193	356
Plusvalenze rateizzate	-	-
Ammortamenti terreni da FTA	672	672
Trattamento fine rapporto	235	235
Utili attuariali TFR	-	-
Totale	1.100	1.263

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività finanziarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS. Inoltre, le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 10.3 bis evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

Per la stima di recuperabilità delle altre imposte anticipate è stato effettuato il “probability test”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa sulla previsione degli anni futuri, rettificandone l’utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1. Importo iniziale	8.988	11.522
2. Aumenti	554	618
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	554	618
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	554	618
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.183	3.152
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.183	3.152
<i>a) rigiri</i>	3.183	3.152
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	6.359	8.988

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1. Importo iniziale	4.342	6.471
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.011	2.129
3.1 Rigiri	2.011	2.129
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.331	4.342

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1. Importo iniziale	672	672
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	672	672

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1. Importo iniziale	9.112	18.635
2. Aumenti	104	134
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	104	134
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	104	134
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.964	9.657
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.964	9.657
a) rigiri	5.964	9.657
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.252	9.112

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1. Importo iniziale	591	593
2. Aumenti	42	157
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	42	157
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	42	157
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	205	159
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	205	159
a) rigiri	205	159
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	428	591

10.7 Altre informazioni

La voce "100a" dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 6.075 mila è composta da:

- credito d'imposta eventi sismici per Euro 5.427 mila;
- credito per ritenute su Enti Pubblici per Euro 3 mila;
- acconto imposta sostitutiva su capital gain per Euro 624 mila;
- credito d'imposta IRES Euro 21 mila;

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	28.228	20.736
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	499	61
c) assegni stanza e troncati allo sportello	-	-
e) valori bollati e valori diversi	3	3
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-	-
h) partite in corso di lavorazione	22.551	15.743
i) migliorie su beni di terzi	633	581
j) ratei attivi non riconducibili	138	99
k) risconti attivi non riconducibili	314	212
l) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-	-
m) altre	7.970	5.614
Totale	60.336	43.049

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto a) comprende i crediti d'imposta edilizi acquisiti da clientela in base alla legge 34/2020 e ricondotti a voce "120 Altre Attività" e pari ad euro 23.539 mila.
- il punto h) comprende per Euro 5.557 mila le operazioni in corso di regolamento da parte di BFF S.P.A e da parte della Banca d'Italia, e, per Euro 16.994 mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale, sistemate nel 2025.
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 3.118 mila, le commissioni da ricevere per Euro 4.852 mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2024				Totale al 12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				174.991			
2. Debiti verso banche	2.914				64			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.853				-			
2.2 Depositi a scadenza	61				64			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	2.914	-	-	2.914	175.055	-	-	175.055

Al punto 1 della tabella che precede non sono più indicati i finanziamenti concessi dalla BCE, TLTRO III, che sono stati oggetto di rimborso anticipato il 26 giugno 2024.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2024				Totale al 12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.814.336				1.752.840			
2. Depositi a scadenza	4.018				4.831			
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				-			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	4.840				5.461			
6. Altri debiti	199.906				140.679			
Totale	2.023.100	-	-	2.041.684	1.903.811	-	-	1.909.671

1.2.1 Debiti per leasing: dinamica

Tipologia operazioni/Valori	Debiti per leasing al 12/2023	Interessi passivi	Canoni pagati per leasing	Altre variazioni	Valore contabile al 12/2024
Totale passività finanziarie per leasing	5.461	51	- 1.309	637	4.840

Nella colonna “Altre variazioni” sono ricomprese le estinzioni anticipate relative ai contratti IFRS 16 pari ad Euro 39 mila e i nuovi contratti e l’adeguamento ISTAT di quelli esistenti pari ad Euro 676 mila.

1.2.2 Debiti per leasing: fasce temporali

Tipologia operazioni/Valori	Valore attuale al 12/2024	Valore attuale al 12/2023
Fino a 3 mesi	1	2
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	107	15
Oltre 1 anno fino a 5 anni	2.143	2.236
Oltre 5 anni	2.589	3.208
Totale	4.840	5.461

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2024				Totale al 12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	79.647	-	-	79.126	57.345	-	-	56.469
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	79.647	-	-	79.126	57.345	-	-	56.469
Totale	79.647	-	-	79.126	57.345	-	-	56.469

La tabella che precede al punto “2.2 - Altri” indica l’importo dei certificati di deposito emessi dalla Banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2024					Totale al 12/2023				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 <i>Strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		75	493	-			7	332	-	
1.1 <i>Di negoziazione</i>		75	493	-			7	332	-	
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
1.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 <i>Di negoziazione</i>		-	-	-			-	-	-	
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
2.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-	-	
Totale B		75	493	-			7	332	-	
Totale (A+B)		75	493	-			7	332	-	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
6.1 Passività fiscali correnti

Voci / Valori	12/2024	12/2023
Passività fiscali : correnti	2.740	67
Ires accantonamento dell'esercizio	6.586	7.089
Irap accantonamento dell'esercizio	1.687	1.877
Accantonamento imposta di bollo	58	294
Acconto addizionale	- 923	- 1.245
Acconto IRES	- 6.105	- 8.404
Acconto IRAP	- 1.848	- 2.179
Quota accantonamenti per crediti pregressi	3.285	2.635

Nella tabella che precede, oltre agli accantonamenti per imposte dell'esercizio sono stati detratti gli acconti versati a tale titolo così come previsto dallo Ias 12.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

Componenti	12/2024	12/2023
a) Debiti tributari	8.432	8.053
b) Debiti verso enti previdenziali	974	1.083
c) Somme a disposizione della clientela	1.976	2.509
d) Depositi cauzionali di terzi	513	121
f) Altri debiti verso il personale	3.063	3.174
g) Partite in corso di lavorazione	18.023	20.244
h) Ratei passivi non riconducibili	3	3
i) Risconti passivi non riconducibili	383	330
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	29.736	612
k) Altre partite	4.223	3.745
Totale	67.326	39.874

Il punto "a) Debiti tributari" si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento e a deleghe F24 incassate per conto della nostra clientela in attesa di essere riversate all'Erario. Il punto "g) Partite in corso di lavorazione", ricomprende, principalmente, le seguenti operazioni non ancora affluite sul conto di destinazione finale: per Euro 482 mila operazioni di cash-advance, per Euro 522 mila messaggi rete 034 ricevuti; per Euro 314 mila messaggistica rete relativa a bonifici estero; per Euro 495 mila smistamento di messaggistica verso conti estero della clientela; per Euro 356 mila prelevamenti da addebitare effettuati c/o ns. ATM da parte di carte di altri Istituti; per Euro 1.141 mila messaggistica rete relativa a movimentazioni Setif e Bonifici di importo rilevante; per Euro 1.692 mila messaggistica relativa a SDD ricevuti; per Euro 11.349 mila messaggistica rete relativa a bonifici SEPA in spedizione; per Euro 958 mila bonifici relativi a sottoscrizione fondi comuni d'investimento; per Euro 714 altre numerose operazioni residuali.

Il punto “j) Sbilancio rettifiche di portafoglio” riguarda le operazioni di azzeramento delle partite illiquide di portafoglio e può essere sintetizzato dalla tabella sotto riportata:

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2024
a) rettifiche "dare"	404.514
1) conti reciproci banche	86.361
2) portafoglio centrale	317.420
3) cassa	195
4) altri conti	538
b) rettifiche "avere"	434.250
1) conti reciproci banche	103.775
2) cedenti effetti e documenti	329.957
3) altri conti	518
SBILANCIO	29.736

Il punto “k) Altre partite” comprende: fatture da ricevere per Euro 1.886 mila e posizioni a creditori non riconducibili per Euro 2.337 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	Totale 12/2024	Totale 12/2023
A. Esistenze iniziali	4.710	5.195
B. Aumenti	226	191
B.1 Accantonamento dell'esercizio	146	191
B.2 Altre variazioni	80	-
C. Diminuzioni	275	676
C.1 Liquidazioni effettuate	256	528
C.2 Altre variazioni	19	148
D. Rimanenze finali	4.661	4.710
Totale	4.661	4.710

La perdita attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad Euro 80 mila è confluita al punto "B.2 Altre variazioni". Al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario. Invece al punto C.2 è riportato l'importo relativo all'Imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

9.2 Altre informazioni:
Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	146
di cui: Rivalutazione	110
Perdita attuariale	80
Totale	226

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	- 256
Imposta sostitutiva su rivalutazione	- 19
Totale	- 275

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2023	4.710
Interest cost	146
Imposta sostitutiva	- 19
Service cost	-
Erogazioni	- 256
Totale ricorsivo	4.581
Valore attuale benefici al 31/12/2024	4.661
Perdita attuariale cumulata	- 80

A decorrere dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2024. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall'attuario ipotizzando un sistema basato su:

- parametri demografici;
- parametri economici;
- parametri finanziari.

I parametri demografici sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.) ed utilizzando delle ipotesi di riduzione degli utenti in base alla probabilità di morte e a quella di invalidità.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico. Relativamente al tasso di inflazione, valore essenziale al fine di determinare le dinamiche di rivalutazione delle prestazioni negli esercizi successivi alla valutazione, si è fatto riferimento alle proiezioni macroeconomiche per l'Italia nel triennio 2024-2026 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema. La rivalutazione legale del TFR si basa su un meccanismo che prevede il riconoscimento di un tasso annuo di capitalizzazione del 75% del tasso di crescita dei prezzi aumentato di 1,5 punti percentuali. Dato lo scenario utilizzato relativamente a questo parametro, la valutazione prevede una rivalutazione lorda del TFR corrispondente al 2,78%.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione. Nel modello si è utilizzata la curva dei titoli *Corporate Euro* con rating AA (Fonte LSEG Data Analytics) rilevati alla data del 31/12/2024, come da seguente tabella:

ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE	ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE
1	2,6400%	16	3,3366%
2	2,6070%	17	3,3582%
3	2,6840%	18	3,3798%
4	2,7540%	19	3,4014%
5	2,8210%	20	3,4230%
6	2,8900%	21	3,4226%
7	2,9670%	22	3,4222%
8	3,0380%	23	3,4218%
9	3,0940%	24	3,4214%
10	3,1370%	25	3,4210%
11	3,1726%	26	3,3948%
12	3,2082%	27	3,3686%
13	3,2438%	28	3,3424%
14	3,2794%	29	3,3162%
15	3,3150%	30	3,2900%

In base alle assunzioni sopra esposte, l'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI la perdita attuariale di Euro 80 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2024	Totale 12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	95	625
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.853	5.027
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.216	4.391
4.1 controversie legali e fiscali	2.553	2.203
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.663	2.188
Totale	9.164	10.043

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	625	5.027	4.391	10.043
B. Aumenti	-	356	1.330	1.686
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	209	1.330	1.539
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	147	-	147
C. Diminuzioni	530	530	1.505	2.565
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	478	1.505	1.983
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	530	52	-	582
D. Rimanenze finali	95	4.853	4.216	9.164

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta ad Euro 4.216 mila come risulta dalla tabella 10.2 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

Altri Fondi Rischi ed Oneri		
	12/2024	12/2023
Cause civili	1.790	1.237
Revocatorie	-	305
Cause relative al personale	764	661
Controversie Legali e Fiscali (a)	2.553	2.203
Passività potenziali	1.267	1.809
Oneri diversi	396	379
Altri (b)	1.663	2.189
Totale Altri Fondi per Rischi ed oneri (a)+(b)	4.216	4.391

Le cause civili sono 16 e sono riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali o disconoscimento di pagamenti.

Le controversie relative al personale sono due e la controversia più significativa riguarda una citazione della Banca, effettuata da due ex dipendenti, per la restituzione all'INPS di somme relative ai contributi per la formazione. La causa, dopo una sentenza di secondo grado favorevole alla banca, è stata riassunta dagli attori.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo rischi ed oneri, la Banca ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudenziale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate regolarmente dalla Banca. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

La casistica di cui al punto a. è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Le passività potenziali e le obbligazioni attuali al 31 dicembre 2024 sono di seguito sintetizzate:

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	Petiturum	Acc.to	Petiturum	Acc.to
Cause civili	2.114	-	3.692	1.790
Revocatorie	-	-	-	-
Cause relative al personale	-	-	764	764
Passività potenziali	2.529	-	1.481	1.267
Oneri diversi	-	-	396	396
Totale	4.643	-	6.333	4.216

Le passività potenziali su cause civili si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocriefe nella traenza di titoli di credito;
- b) interessi anatocistici/usurai;
- c) Altre richieste di risarcimento danni.

L'importo di Euro 2.114 mila si riferisce a n. 4 richieste di rimborso per danni asseritamente lamentati da clienti. Per quanto riguarda il petiturum relativo alle obbligazioni pari ad Euro 3.692 mila, si tratta di 12 contestazioni riferite a materie civili varie, come sopra descritto.

L'importo di Euro 2.529 si riferisce a 11 richieste varie, mentre il petiturum riferito alle obbligazioni pari ad Euro 1.481 è relativo a 6 richieste di indennizzo.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci / Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	9	1	-	-	10
Garanzie finanziarie rilasciate	13	2	70	-	85
Totale	22	3	70	-	95

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 100. b) del Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2024, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 92 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	6	48	54
Maschi	37	1	38
Totale	43	49	92

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2024. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della previsione contenuta nella legge 30.12.2018 n.45, tuttavia stante la natura transitoria del provvedimento a decorrere dal 2022 la rivalutazione viene comunque stimata in coerenza con la disposizione generale di cui all'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che prevede le seguenti aliquote di riconoscimento della variazione annua dei prezzi:

SCAGLIONE	ALIQUOTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	100%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	90%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	75%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, in conformità alle previsioni IAS, è stato previsto un aggiornamento della struttura dei rendimenti della curva dei titoli *Corporate Euro con rating AA* (fonte LSEG Data Analytics) rilevati alla data del 31.12.2024.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 92 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2024	
Vam oneri immediati	4.587
Vam oneri totali	4.587
Riserva Matematica al 31/12/2023	4.761
Patrimonio al 31/12/2024	4.758
Riserva Matematica	4.587
DISAVANZO TECNICO	171
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2023	4.761
Interest cost	157
Service cost	0
Erogazioni	478
Utile (-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2024	146

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell'utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L'*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad Euro 157 mila e la perdita attuariale pari ad Euro 146 mila, contabilizzata a "OCI".

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modifiche durante l'esercizio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	24.025	91.732	- 7.135
AUMENTI	2.243	10.341	6.048
Atribuzione utili	2.243	10.341	6.048
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	26.268	102.073	- 1.087

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad Euro 18.420 mila.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA del 01/01/2005 per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre riserve" comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad Euro 6.130 mila.
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro -2.860 mila;
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA IFRS 9 del 01/01/2018 pari ad Euro -10.405 mila;
- la riserva indisponibile ex Legge n. 136 del 09/10/2023 (c.d. Legge sugli extraprofiti bancari) pari ad Euro 6.048 mila.

12.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da rivalutazioni	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	26.267.946,72	B	18.419.729,22		
Riserva statutaria	102.073.873,43	B	-		
Riserva ex Legge 09/10/23 n.136	6.047.646,46	B	-		
Altre Riserve:					
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 13.265.284,23		-		
Riserva da HTCS (valutazione titoli)	- 5.005.482,79		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.002.711,49		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	209.268.738,55		74.331.392,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			723.771,16		
Residua quota distribuibile			73.607.621,01		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Note:

- (1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie
- (2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti
- (3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.
- (4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

12.4.2 Proposta di destinazione degli utili

Progetto di ripartizione dell'utile	
UTILE D'ESERCIZIO	21.971.944,89
Riserve ex D.Lgs 38/2005 art. 6:	
<i>plusvalenze iscritte a conto economico da fair value (da iscrivere in apposita riserva)</i>	-
<i>altro</i>	-
<i>Utili indisponibili</i>	-
UTILE D'ESERCIZIO DISTRIBUIBILE	21.971.944,89
Quota 10% alla Riserva legale	2.197.194,00
Quota 15% alla Riserva statutaria	3.295.792,00
- Remunerazione agli azionisti: dividendo per azione	8,000
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250,00 2.026.000,00
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500,00 4.052.000,00
Dividendi da distribuire agli azionisti	6.078.000,00
Alla Riserva statutaria per il residuo	10.400.958,89
Riepilogo distribuzione dividendi	
Alla riserva legale	2.197.194,00
Alla riserva statutaria	13.696.750,89
Totale incremento patrimonio netto	15.893.944,89
Quota destinata a dividendi	6.078.000,00
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE	21.971.944,89

L'utile netto da ripartire è pari ad Euro 21.971.945.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 8 di dividendo per azione;
- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 2.197.194;
- alla riserva statutaria una quota pari ad Euro 3.295.792;
- alla riserva statutaria va anche il residuo pari ad Euro 10.400.959.

La riserva legale, pari a complessivi 26.267.947 Euro alla data del 31 dicembre 2024, dopo l'apporto sopra indicato, operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 28.465.141 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 20.616.924.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Importo 12/2024	Importo 12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	657.909	23.684	5.603	-	687.196	602.259
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	95.135	-	-	-	95.135	77.604
c) Banche	8.443	-	-	-	8.443	-
d) Altre società finanziarie	37.284	26	-	-	37.310	24.786
e) Società non finanziarie	473.220	18.236	5.311	-	496.767	445.073
f) Famiglie	43.827	5.422	292	-	49.541	54.796
Garanzie finanziarie rilasciate	19.954	449	74	-	20.477	22.874
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	21	-	-	-	21	27
c) Banche	5.285	-	-	-	5.285	5.285
d) Altre società finanziarie	1.761	-	-	-	1.761	4.937
e) Società non finanziarie	11.773	373	74	-	12.220	11.545
f) Famiglie	1.114	76	-	-	1.190	1.080

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nell'operatività dell'Istituto non vi sono operazioni della specie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12/2024	Importo 12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	1.298
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	278.909
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.432	148.101
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella 3, mette in evidenza il valore dei titoli costituiti a garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS per Euro 10 mila;
- operazioni connesse alle norme di politica monetaria della Banca Centrale Europea per Euro 20.422 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 12/2024	Importo 12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.713.885	2.696.377
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	850.737	832.240
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	26.161	26.161
2. altri titoli	824.576	806.079
c) titoli di terzi depositati presso terzi	817.756	776.006
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.045.392	1.088.131
4. Altre operazioni	737.407	616.254

PARTE C
Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.924	-	-	2.924	2.349
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.916	-	-	2.916	2.349
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	-	-	8	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.809	-		19.809	27.394
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.329	58.721		63.050	56.136
3.1 Crediti verso banche	-	3.432		3.432	974
3.2 Crediti verso clientela	4.329	55.289		59.618	55.162
4. Derivati di copertura			-	-	-
5. Altre attività			-	-	-
6. Passività finanziarie			-	-	-
Totale	27.062	58.721	-	85.783	85.879
- di cui: interessi attivi su attività impaired	-	1.234	-	1.234	1.581
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario		-		-	-

a) Gli interessi maturati da inizio anno sulle posizioni deteriorate che alla data di chiusura del bilancio si trovano ad inadempienza probabile o sono scadute/sconfiniate oltre i 90 giorni, risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 1.372 mila;
2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 13 mila.

b) Gli interessi attivi maturati sui crediti NPL dovuti al trascorrere del tempo, ricompresi al punto 3.2 alla colonna “Finanziamenti” della tabella che precede, sono pari ad Euro 1.234 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	513	551

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 31.544	- 2.020	-	- 33.564	- 29.341
1.1 Debiti verso banche centrali	- 3.383		-	- 3.383	- 11.622
1.2 Debiti verso banche	- 7		-	- 7	- 38
1.3 Debiti verso clientela	- 28.154		-	- 28.154	- 17.072
1.4 Titoli in circolazione		- 2.020	-	- 2.020	- 609
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	- 2	- 2	- 2
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi			-	-	-
5. Derivati di copertura			-	-	-
6. Attività finanziarie				-	-
Totale	- 31.544	- 2.020	- 2	- 33.566	- 29.343
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-			-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 115	- 84

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
a) Strumenti finanziari	5.573	5.604
1. Collocamento titoli	4.907	4.955
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.907	4.955
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	666	649
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	516	533
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	150	116
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	106	108
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	106	108
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	14.954	14.847
1. Conti correnti	10.266	10.132
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	593	468
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.405	1.354
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.690	2.893
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.919	4.719
1. Gestioni di portafogli collettive	139	133
2. Prodotti assicurativi	2.885	2.864
3. Altri prodotti	1.895	1.722
di cui: gestioni di portafogli individuali	259	256
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	255	271
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.563	1.493
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	83	82
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.679	1.493
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	29.132	28.617

L'importo indicato dalla lettera "q) Altre commissioni attive" della tabella che precede comprende principalmente:

- Commissioni per servizio di home banking per Euro 611 mila³;
- Commissioni per intermediazione su operazioni di credito per Euro 598 mila⁴;
- Commissioni per richiesta certificazioni Euro 76 mila;
- Commissioni per recupero costi cash retail e servizio monete Euro 213 mila;
- Commissioni per recupero spese di perizia, istruttoria e visura Euro 143 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
a) presso propri sportelli:	9.826	9.674
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.907	4.955
3. servizi e prodotti di terzi	4.919	4.719
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
a) Strumenti finanziari	- 397	- 417
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	- 135	- 108
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	- 262	- 309
- <i>Proprie</i>	-	-
- <i>Delegate a terzi</i>	- 262	- 309
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	- 75	- 54
d) Servizi di incasso e pagamento	- 1.677	- 1.718
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	- 135	- 135
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	- 150	- 191
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	- 104	- 92
Totale	- 2.403	- 2.472

³ Tale tipologia di commissione nel bilancio 2022 era classificata nella riga "h) Servizi di pagamento" per Euro 561 mila e al fine di una migliore comprensione dei dati nella colonna 2022 della tabella 2.1 la voce è stata riclassificata nella riga "q) Altre commissioni attive"

⁴ Tale tipologia di commissione nel bilancio 2022 era classificata nella riga "i) Distribuzione di Servizi di terzi" per Euro 543 mila e al fine di una migliore comprensione dei dati nella colonna 2022 della tabella 2.1 la voce è stata riclassificata nella riga "q) Altre commissioni attive"

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2024		Totale al 12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	170	-	151	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	39
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.270	-	1.189	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.440	-	1.340	39

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.324	4.854	- 707	- 1.606	5.865
1.1 Titoli di debito	1.648	1.999	- 84	- 441	3.122
1.2 Titoli di capitale	1.353	2.487	- 623	- 1.111	2.106
1.3 Quote di O.I.C.R.	323	368	-	54	637
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					- 302
4. Strumenti derivati	14.405	-	- 13.955	-	450
4.1 Derivati finanziari:	14.405	-	- 13.955	-	450
- Su titoli di debito e tassi di interesse	14.405	-	- 13.955	-	450
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					-
Totale	17.729	4.854	- 14.662	- 1.606	6.013

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2024	2023	Voci	2024	2023
A) Esistenze iniziali di valuta	1.827	741	E) Ricavi per vendite di valuta	438.853	359.555
B) Costi per acquisti di valuta	437.597	361.771	F) Rimanenze finali	292	1.827
D) Totale dei costi	439.424	362.512	H) Totale dei ricavi	439.145	361.382
RIEPILOGO:					
	2024	2023			
(+) Totale dei ricavi	439.145	361.382			
(-) Totale dei costi	- 439.424	- 362.512			
(+) Comm.valutarie	57	51			
(-) Perdite (+) Utili su Valute	- 674	307			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Da Titoli	594	- 400			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Valute					
Utile da valutazione valuta	- 302	- 1.172			

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2024			Totale al 12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	502	- 563	- 61	1.020	- 1.494	- 474
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	502	- 563	- 61	1.020	- 1.494	- 474
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.992	- 10.838	- 6.846	2.288	- 11.219	- 8.931
2.1 Titoli di debito	3.992	- 10.838	- 6.846	2.288	- 11.219	- 8.931
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.494	- 11.401	- 6.907	3.308	- 12.713	- 9.405
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Al punto “1.2 Crediti verso clientela” colonna 3, è ricompreso la perdita realizzata dalla cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC, pari ad Euro 208 mila. Come indicato nella Relazione sulla Gestione, gli investimenti effettuati nell’ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. Nella stessa riga (che corrisponde alla voce 100a del Conto Economico) è incluso anche l’utile netto derivante dall’operazione di cartolarizzazione precedentemente menzionata per circa 148 mila Euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	204	-	204
1.1 Titoli di debito	-	-	9	-	9
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	195	-	195
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	204	-	204

L'importo indicato nella tabella che precede al punto 1.3 è riferito al decremento di valore delle quote del Fondo Efesto (FIA) come precedentemente indicato.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	1
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	465	-	544	9.842	-	-	4.091	-	6.122	-	638	308
- Finanziamenti	465	-	544	9.842	-	-	4.089	-	6.122	-	640	308
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-
C. Totale	465	-	544	9.842	-	-	4.096	-	6.122	-	633	307

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 12/2024	Totale 12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	- 37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 37	- 26
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	- 37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 37	- 26

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	- 515	- 1.139

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
1) Personale dipendente	- 26.315	- 25.738
a) salari e stipendi	- 18.240	- 17.839
b) oneri sociali	- 4.903	- 4.794
c) indennità di fine rapporto	- 110	- 191
d) spese previdenziali	- -	- -
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 1.219	- 1.051
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 157	- 190
- a contribuzione definita	- -	- -
- a benefici definiti	- 157	- 190
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 597	- 574
- a contribuzione definita	- 597	- 574
- a benefici definiti	- -	- -
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- -	- -
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.089	- 1.099
2) Altro personale in attività	- -	- -
3) Amministratori e Sindaci	- 609	- 609
4) Personale collocato a riposo	- -	- -
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- -	- -
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	- -	- -
Totale	- 26.924	- 26.347

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

Secondo quanto disposto dalla legge 4 agosto 2017, n. 124, nota come "legge per il mercato e la concorrenza", che ha introdotto l'informativa relativa a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere", ricevuti da amministrazioni pubbliche, la banca ha ricevuto i contributi di cui in narrativa che sono stati contabilizzati nella voce "1) -b oneri sociali". La seguente tabella elenca analiticamente le agevolazioni ricevute:

N.	Soggetto Erogante	Importo Contributo ricevuto in euro	Causale
1	INAIL	-	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
2	INPS	-	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
3	INPS	39.306,56	legge 205/2017 Assunzione giovani
4	INPS	-	legge 87/2018 - 160/2019 decreto dignità
5	INPS	-	DI. 151/2015 art 10 disabili
6	INPS	-	Percettori Naspi legge 92/2012 art. 2 c. 15 dl 76/2013
Importo totale dei vantaggi economici ricevuti		39.306,56	

10.1.1 Salari e Stipendi: ammontare Premio Aziendale

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
a) salari e stipendi	- 18.240	- 17.839
- di cui: premio aziendale	- 1.145	- 1.152

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2024	Media al 12/2024	Dato puntuale al 12/2023
• Personale dipendente	346	331	346
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	90	91	91
- di cui: di 3° e 4° livello	42	42	42
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	254	238	253
- di cui: di 3° area professionale	253	237	252
- di cui: di 2^ area professionale	1	1	1
• Altro personale	10	10	10

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2024	12/2023
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	157	190

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2024	12/2023
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.089	- 1.099

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per Euro 171 mila spese addestramento del personale, Euro 373 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie, Euro 479 mila buoni pasto, ed altre provvidenze a favore del personale pari ad Euro 31 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Componenti	12/2024	12/2023
1 - spese legali recupero crediti	- 1.446	- 1.135
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 1.273	- 1.327
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 1.065	- 973
4 - affitto locali	- -	- -
4 - pulizia locali	- 654	- 578
5 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.145	- 1.141
6 - vigilanza e trasporto valori	- 523	- 543
7 - illuminazione e riscaldamento	- 647	- 627
8- stampati e cancelleria	- 171	- 178
9 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 326	- 304
10 - assicurazioni diverse	- 387	- 393
11- pubblicità e propaganda	- 280	- 263
12- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 73	- 78
13 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 5.598	- 5.358
14 - trasporti e traslochi	- 175	- 190
15 - contributi associativi	- 292	- 271
16 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	- 1.829	- 2.701
17 - Noleggio automezzi	- 40	- 42
18 - Informazioni e visure	- 466	- 539
19 - altre	- 426	- 336
Totale Parziale altre spese amministrative	- 16.816	- 16.977
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 4.236	- 3.883
2 - imposta municipale propria	- 361	- 363
3 - altre	- 539	- 509
Totale imposte indirette e tasse	- 5.136	- 4.755
Totale altre spese amministrative	- 21.952	- 21.732

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, sono state contabilizzate a conto economico.

Al punto 16 “Contributi fondo risoluzione crisi e FITD” sono indicati i contributi versati ex Ante versati al Fitd pari ad Euro 1.829.

Gli importi contrattuali corrisposti nell’esercizio 2024 alla società di revisione, al netto di spese ed I.V.A e contributo di vigilanza, risultano i seguenti:

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	82.727
Servizio di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	30.101
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	4.504
TOTALE		117.332

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Valori	12/2024	12/2023
Impegni a erogare fondi:	-	503
- impegni per crediti di firma	-	503
- altri impegni	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate:	230	77
- garanzie rilasciate	230	77
- altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	230	426

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	12/2024	12/2023
1 - accantonamenti controversie legali	1.063	211
2 - accantonamento per revocatorie	-	245
3 - altri	267	462
Totale accantonamenti	1.330	918
4 - Utilizzi per definizione revocatorie / cause civili	1.505	895
Totale utilizzi	1.505	895
Totale accantonamenti netti al 31/12/2024	175	23

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	- 2.377	-	-	- 2.377
- di proprietà	- 1.087	-	-	- 1.087
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	- 1.290	-	-	- 1.290
2. Detenute a scopo di investimento	- 17	-	-	- 17
- di proprietà	- 17	-	-	- 17
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
Totale	- 2.394	-	-	- 2.394

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	- 89	-	-	- 89
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 89	-	-	- 89
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	- 89	-	-	- 89

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2024	12/2023
1 - Contribuiti liberali	- 5	- 9
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 3	- 3
3 - Ammortamenti miglorie su beni di terzi	- 239	- 181
4 - Perdite per rapine	- -	- -
5 - Altri	- 806	- 474
Totale altri oneri di gestione	- 1.053	- 667

Il punto “5 – Altri” ricomprende per Euro 168 mila relativi a rimborsi per conguaglio spese e interessi 2023, per Euro 31 mila maggiori spese su servizi bancari, per Euro 417 mila accordi transattivi su cause civili per interessi ultralegali e revocatorie, per Euro 13 mila sopravvenienze non deducibili, per Euro 6 mila rimborsi di commissioni diverse e per 171 mila altre sopravvenienze passive. L'utilizzo del fondo rischi relativo agli accordi transattivi è stato ricondotto a voce 170 del c/e.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate commissioni confluite a conto economico negli esercizi precedenti pari ad Euro 6 mila nel rispetto della normativa sulla trasparenza.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2024	12/2023
1 - Recuperi di spese amministrative	5.219	4.823
2 - Canoni cassette di sicurezza	88	81
3 - Fitti attivi	411	447
4 - Altri proventi	1.056	730
Totale altri proventi di gestione	6.774	6.081
Totale voce 200	5.721	5.414

Alla voce “1 - Recuperi di spese amministrative” sono ricomprese:

- recuperi di imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva finanziamenti MLT, imposta di registro) per Euro 4.532 mila;
- recuperi di spese legali per Euro 459 mila;
- commissioni di istruttoria veloce per Euro 114 mila;
- recuperi di spese postali, assicurative e telefoniche per Euro 37 mila;
- compensi per servizi di tesoreria per Euro 77 mila.

La voce “4 – Altri proventi” comprende:

- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 309 mila;
- sopravvenienze attive per Euro 317 mila;
- contributi F.o.c. Enbicredito e FBA pari ad Euro 430 mila;

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	19
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	19
B. Altre attività	-	25
- Utili da cessione	-	25
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	6

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	- 8.270	- 8.937
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 2.629	- 2.534
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Utilizzo Fondo Imposte Progressive (+)	-	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 10.899	- 11.471

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Componente reddituale / Voci	Valori	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	32.870	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		9.039
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		- 2.456
a) dividendi	- 561	
b) altri	- 8.371	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		6.583
Utile o perdita al lordo delle imposte	32.870	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
Onere fiscale teorico		1.808
Differenze permanenti ai fini Irap	-	- 121
a) oneri per personale non deducibili	- 79	
b) rettifiche e riprese su crediti	- 5.315	
c) altri	3.188	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		1.687
Imposte sul reddito d'esercizio		8.270
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011 - Tax Credit		-
Variazione delle Imposte "Anticipate", "Differite" e "Correnti di esercizi precedenti"		2.629
Totale Imposte di competenza dell'esercizio		10.899

Sezione 22 – Utile per azione
22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	21.971.945	22.431.072
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	28,92	29,52
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	28,92	29,52

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33, l'EPS (*earning per share*) base è pari a 28,92 Euro.

La Società non ha riacquistato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

PARTE D
Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2024	12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.972	22.431
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	- 139	25
	a) <i>Variazione di fair value</i>	- 139	25
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>Variazione di fair value</i>	-	-
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>Variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>Variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	- 225	- 104
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	20	22
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	17.313	28.880
	a) <i>variazioni di fair value</i>	6.865	20.604
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	10.448	8.276
	- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	- 11	36
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	10.459	8.312
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	- 5.717	- 9.542
190.	Totale altre componenti reddituali	11.252	19.281
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	33.224	41.712

PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Premessa - Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Governance - comprendente sino al 31 dicembre 2024 le funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio – e Ufficio Compliance e Privacy e ICT Risk), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. Di seguito si riportano i principali compiti attribuiti alla funzione:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, e dal processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, ILAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Terza, Capitolo 11, (Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati);
- partecipare al Comitato Finanza, che assicura la gestione coordinata del portafoglio di proprietà e delle problematiche inerenti i rischi di mercato, di tasso e di liquidità; al Comitato partecipano altresì il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza, il Responsabile della Direzione Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiata nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/bilanci.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (*Risk Appetite Framework*), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di *Risk Management*.

Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in sostituzione dello IAS 39 con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo standard IFRS 9 consiste nel calcolare le perdite attese *lifetime* per tutte quelle posizioni in bonis che, rispetto all'origine, presentano un "significativo incremento del rischio di credito". L'implementazione del nuovo principio contabile ha comportato la revisione del modello di stima dei parametri utilizzati dalla Banca nel calcolo delle rettifiche collettive del credito in bonis nonché la definizione dei criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito" in bonis.

In conformità alla normativa, annualmente la banca predispone l'aggiornamento del Piano operativo di gestione degli NPL. Il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo", include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

In merito ai rischi climatici ed ambientali, la Banca si impegna a proseguire il percorso di integrazione dei fattori ESG all'interno dei propri processi aziendali, anche in considerazione delle aspettative della Vigilanza in merito ai rischi climatici e ambientali. Nel 2024 è proseguita l'attività della Banca nell'ambito dei progetti ESG, che coinvolgono tutte le principali funzioni aziendali. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2024 è stato modificato il Regolamento del processo del credito, introducendo nel Processo Istruttorio un'analisi socio-ambientale volta a valutare l'esposizione ai rischi ESG del richiedente credito, ricorrendo in particolare alle risultanze delle analisi del provider Crif SpA. I dati forniti da Crif sono stati utilizzati dalla Funzione di Risk Management per le analisi di competenza.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi, in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza dalla Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditorie e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Filiali/Agenzie, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direzione Crediti, Ufficio Crediti, Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e Ufficio Legale e Contenzioso). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di gestione del credito interessa le seguenti strutture di direzione generale:

- **Direzione Crediti:** coordina l'attuazione degli indirizzi e delle strategie in materia di credito, partecipando alla definizione degli indirizzi di strategia creditizia e delle linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito della Banca. Sovrintende il governo del processo del rischio di credito ossia le attività caratterizzanti l'assunzione, gestione e presidio di tale rischio. Garantisce la qualità del credito erogato indirizzando, autorizzando per quanto di competenza e monitorando l'assunzione e la gestione dei rischi di credito della Banca. Monitora l'evoluzione della qualità del portafoglio crediti della Banca, promuove la realizzazione degli interventi correttivi a garanzia della qualità del credito.
- **Ufficio Crediti:** supporta lo sviluppo del territorio, in sinergia con la Direzione Commerciale, assicurando coerenza tra la gestione del rischio e l'utilizzo degli strumenti creditizi. Nella fase di assunzione e gestione del rischio, esamina e valuta le proposte di credito inoltrate dalle Filiali/Agenzie, autorizzandole direttamente, se nei limiti delle proprie autonomie delegate, o riportandole agli Organi Deliberanti superiori supportandoli nelle loro decisioni. Contribuisce alla diffusione delle competenze in materia creditizia, sia collaborando con le varie Funzioni della Banca all'analisi ed interpretazione della normativa di pertinenza creditizia, sia fornendo azioni formative e di consulenza specialistica alla Rete.
- **Ufficio Monitoraggio Crediti,** in staff alla Direzione Crediti, ha il compito principale di vigilare sulla corretta classificazione del credito, assicurandosi che tutti gli attori preposti al governo di tale rischio, agiscano correttamente e tempestivamente attivando tutte le azioni necessarie a tutelarlo, assumendo di fatto un ruolo di controllo di primo livello seconda istanza sul rischio di credito. Effettua il monitoraggio delle posizioni esposte al rischio, rilevando tempestivamente l'eventuale deterioramento e proponendo le azioni ritenute necessarie.
- **Ufficio Gestione Crediti Deteriorati:** collabora alla definizione dei processi creditizi al fine di migliorare la gestione del rischio di credito cercando di favorire la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi. L'Ufficio favorisce l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle rispettive attività sia con l'alta direzione che con la rete in relazione ai risultati delle attività di gestione delle posizioni di propria pertinenza finalizzata alla condivisione nella individuazione delle azioni di rimedio. Collabora con le funzioni aziendali di controllo allo scopo di sviluppare metodologie di controllo coerenti con le strategie e l'operatività aziendale. Gestisce le posizioni creditizie deteriorate classificate ad inadempienza probabile (UTP) o fra gli scaduti deteriorati (past due), ponendo in essere tutte le attività gestionali ritenute più opportune per la tutela delle ragioni di credito della Banca. Segnala tempestivamente al Monitoraggio Crediti le pratiche e posizioni di rischio per le quali, dagli elementi in possesso dell'Ufficio, ha rilevato l'opportunità di proporre il passaggio di stato.

- **Ufficio Legale e contenzioso:** gestisce le posizioni a Sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca. Analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere. Svolge la funzione di gestione delle insolvenze e di recupero del credito, attraverso la predisposizione di piani di ristrutturazione, allo scopo di garantire l'estinzione delle posizioni a Sofferenza. Predisporre atti di transazioni stragiudiziali o giudiziali, eventualmente d'intesa con il legale esterno nominato, conseguenti alla definizione dei contenziosi.
- **Funzione di Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle *best practices*; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili e trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- **Funzione Compliance e Privacy e ICT Risk:** analizza le procedure ed i processi di gestione del credito di propria competenza, nonché la contrattualistica in uso per verificarne la conformità alla normativa vigente.
- **Ufficio Internal Audit:** effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate, dal 2021 è stata implementata una nuova procedura di monitoraggio del credito, che è stata oggetto di un aggiornamento nel corso del 2024 attraverso l'introduzione di nuovi trigger; nel 2025 proseguirà l'attività di monitoraggio delle procedure utilizzate al fine di individuare eventuali miglioramenti da apportare e valutare l'introduzione di indici di anomalia laddove ritenuti necessari.

Tale procedura, oltre a recepire segnali di anomalia provenienti da diversi settoriali (ad esempio ce.ri., dati andamentali interni, notizie pregiudizievoli ecc..) utilizza numerosi triggers di bilancio che permettono di cogliere eventuali rischi sottostanti anche in assenza di anomalie andamentali. La procedura è a supporto della rete, ed in particolare delle funzioni aziendali preposte al controllo andamentale del credito fra cui: l'Ufficio Monitoraggio Crediti.

Quest'ultimo, nel processo di monitoraggio, in qualità di responsabile dei controlli di primo livello, di seconda istanza, presidia attraverso l'attività del gestore le esposizioni in monitoraggio, verificandone la coerenza con le politiche creditizie e valutando l'adeguatezza degli interventi adottati e i relativi esiti. Riceve le segnalazioni di posizioni anomale da inserire manualmente nella procedura informatica; elabora periodicamente la matrice di transizione quale strumento di monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti nel periodo di riferimento; presidia il processo dei passaggi di status.

All'interno dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, è collocato l'*Early Management* che presiede la gestione delle anomalie e l'attivazione delle misure di concessione sulle posizioni che evidenziano le prime anomalie, coadiuvando la Rete nella gestione del superamento di tale tipologia di anomalie (c.d. Forborne performing). In particolare, questi:

- individua, nell'ambito del portafoglio crediti performing, le posizioni per le quali valutare la concessione di misure di forbearance od eventuali ulteriori azioni propedeutiche alla tutela del credito in virtù dei primi segnali di alert evidenziati;
- monitora l'andamento delle posizioni "performing" in costanza di "probation period";
- valuta, alla scadenza del probation period, la sussistenza dei requisiti per l'uscita dalla condizione di "forborne" e, se del caso, segnala la posizione per il passaggio di status.

Il Gestore Crediti Anomali, anch'egli collocato all'interno dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, è invece focalizzato sulla gestione delle posizioni anomale del portafoglio crediti performing collocate negli stati gestionali contraddistinti da rischio medio/alto, ciò al fine di poter garantire il mantenimento di un'elevata qualità del portafoglio crediti della Banca. In particolare:

- di concerto con la Rete individua le azioni da adottare per la risoluzione delle anomalie e ricondurre nella normalità la posizione;
- individua le posizioni performing anomale da sottoporre a misure di concessione e, quindi, la verifica dei presupposti (difficoltà finanziaria) per attivare l'iter di concessione;
- individua le posizioni da sottoporre al cambiamento di status.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti fornisce periodicamente una reportistica completa verso l'Alta Direzione, con l'intento di fornire una panoramica circa la qualità del portafoglio crediti, la sua evoluzione nel tempo e le misure in atto a tutela dello stesso.

Nel corso del 2024 è stata condotta dall'Ufficio Monitoraggio Crediti un'analisi approfondita su tutte le imprese affidate operanti nel settore della moda in quanto particolarmente interessato da un calo della domanda, in presenza di una costanza del caro tassi, con l'obiettivo di individuare le controparti più deboli potenzialmente interessate dal deterioramento del credito.

Tale analisi, condotta inizialmente su un campione di imprese selezionate, poi ripetuta su tutte quelle operanti nei settori giudicati a rischio, è stata condotta con l'ausilio delle filiali mediante l'utilizzo di questionari guidati, strumento ormai consolidato che consente di ottenere rapidamente informazioni aggiornate sui clienti, finalizzati all'adozione di mirate azioni di revisione del merito creditizio e/o di successivi eventuali interventi per il contenimento del rischio di credito.

È inoltre in uso presso la Banca una specifica procedura denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score) a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici. La funzione di *Risk Management* si avvale di tali dati ed elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali.

L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Anche i dati derivanti dal sistema di rating interno (applicativo SARA) sono usati nel monitoraggio del credito. Il sistema si basa su 2 modelli di stima della PD (uno per le Imprese e uno per i Privati) e prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Sulla scorta di tali dati il Risk Management verifica periodicamente la rischiosità complessiva del portafoglio crediti della Banca.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di *Risk Management* effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte;
2. tasso di deterioramento dei crediti;
3. ammissibilità degli strumenti di Credit *Risk Mitigation*.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

Come previsto dal documento "La Strategia di gestione degli NPL", la Funzione di *Risk Management* trimestralmente svolge le attività di controllo previste al fine di verificare i risultati conseguiti e l'applicazione delle strategie di gestione dei crediti deteriorati. I risultati del

monitoraggio periodico del “Piano operativo di gestione NPL” sono contenuti in apposita reportistica indirizzata agli Organi aziendali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Al 31 dicembre 2024 non sono stati individuati criteri di staging aggiuntivi rispetto a quanto indicato al paragrafo successivo e previsti dalla normativa interna della Banca.

Misurazione delle perdite attese

La nuova normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre *stages* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di deterioramento alla data di riferimento del bilancio (NPL).

Nell’ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (stages) tenendo, come detto precedentemente, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica.

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione. Con delibera del 20 gennaio 2023, a seguito dell’aggiornamento del modello di rating, la Banca ha ricalibrato i criteri di *staging*, prevedendo l’aumento di un *Notch* della variazione di rating prevista per il passaggio in *stage 2*.

Le regole sopra esposte per il passaggio dei crediti in bonis dallo *Stage 1* allo *Stage 2* sono utilizzate all’interno di un modello sviluppato in collaborazione con l’*outsourcer* informativo.

Nella determinazione delle perdite attese su crediti si è tenuto conto di informazioni indicative degli sviluppi attesi, comprese informazioni macroeconomiche (“*forward-looking*”).

Come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono determinate sulla base di 3 possibili scenari, ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo. Al 31 dicembre 2024, il modello di *impairment* ha considerato esclusivamente lo scenario avverso, con probabilità di accadimento al 100% data la situazione macroeconomica prospettica influenzata dalla significativa incertezza connessa ai diversi fattori esterni precedentemente citati.

Complessivamente i fondi rettificativi includono “overlays” relativi ai rischi climatici, ai rischi del settore Moda-Calzaturiero, ai rischi di scenario e ai rischi di modello. La scelta degli overlays è di natura judgemental ed approvata periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nello *Stage 3* la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia, Circolare n. 272 “Matrice dei conti”, Cap. II, “Qualità del credito”. Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione secondo quanto indicato nella parte A delle Politiche Contabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Policy di valutazione delle garanzie reali”, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 aprile 2022.

Fermo restando che la concessione del credito deve essere basata essenzialmente sulla valutazione della capacità reddituale del soggetto affidato, risulta di particolare importanza l’acquisizione di ulteriori strumenti che contribuiscano a ridurre l’eventuale perdita della Banca in caso di default della controparte.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentati essenzialmente dalle garanzie sia di tipo reale che di tipo personale. La Banca acquisisce in via preferenziale le garanzie ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un’ulteriore tutela del credito. Sono considerati importanti fattori mitiganti le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

La gestione delle garanzie a fronte di affidamenti concessi è di competenza dell’Ufficio Crediti della Banca supportato, per quanto riguarda l’attività di verifica, attivazione ed archiviazione delle garanzie, dall’outsourcer Caricese.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell’immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo.

La “Policy di valutazione delle garanzie reali” disciplina inoltre le metodiche di valutazione delle garanzie immobiliari e mobiliari, gli aspetti organizzativi interni e la fase di monitoraggio e rivalutazione delle garanzie.

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Strategia di Gestione degli NPL (*Non performing Loans*) della Cassa di Risparmio di Fermo è volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Mediante l'individuazione della combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero e/o per il ritorno *in bonis* delle posizioni, con il Piano Operativo NPL è stato definito l'andamento degli NPL della Banca per il periodo 2024-2026. La Strategia si basa sui seguenti punti cardine: rafforzamento nel continuo dei processi di monitoraggio del credito *in bonis* e di selettività del merito creditizio; miglioramento degli indicatori NPL ratio; mantenimento di adeguati livelli di recupero sui crediti deteriorati, riduzione dei tempi di recupero e mantenimento di adeguati tassi di copertura degli NPL.

Il monitoraggio periodico degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano Operativo è condotto dalle Funzioni Competenti e trimestralmente la funzione di Risk Management verifica l'effettiva applicazione delle politiche aziendali, predisponendo la reportistica per gli Organi aziendali. In caso di scostamenti sostanziali rispetto ai target prefissati, capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stessi, sono valutate le azioni da intraprendere ed eventuali integrazioni alle strategie definite nel Piano.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate "Past Due" e delle "Inadempienze Probabili" (UTP - Unlikely to Pay) è delegata all'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati e quella delle "Sofferenze" all'Ufficio Legale e Contenzioso.

Tramite l'utilizzo di apposita procedura informatica per il monitoraggio del credito vengono acquisite informazioni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti provenienti tanto da fonte interna (sconfini, assegni sospesi, partite da sistemare, ecc.) quanto da fonte esterna (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.). Sulla base di tali evidenze nonché delle segnalazioni provenienti da Filiali/Agenzie, nonché da resoconti ispettivi o da segnalazioni dell'Ufficio Risk Governance, le funzioni competenti, dopo il necessario approfondimento, valutano l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio e, ove necessario, predispongono gli atti propedeutici ai passaggi di status di classificazione (da bonis a UTP, da UTP a sofferenza).

La classificazione nella categoria 'Inadempienza Probabile' deriva da un giudizio, non necessariamente basato esclusivamente sugli elementi di anomalia sopra indicativamente citati, relativo all'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.

Tale classificazione viene proposta, sulla base dei parametri previsti dalla "Policy per la Valutazione e Classificazione del Credito", su iniziativa del dell'Ufficio Monitoraggio Crediti ed approvata dai vari Organi Deliberanti competenti in tal senso.

L'attività di gestione delle posizioni classificate a past due o tra le inadempienze probabili, svolta dall'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, implica un'interazione con il cliente, generalmente attraverso l'agenzia di riferimento e, in situazioni significative per importo, complessità o conflittualità anche attraverso il Responsabile Hub di competenza. Ove necessario, il Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, supportato dalle unità locali, incontra direttamente la controparte.

Tale attività è finalizzata a rendere più incisivi gli interventi da porre in atto per la normalizzazione delle posizioni, impedire il peggioramento del deterioramento, recuperare l'operatività corrente del rapporto e contribuire a minimizzare il rischio di credito.

Nel caso in cui, a seguito dell'iter istruttorio, si giunga alla determinazione di disimpegnarsi dalla relazione e la controparte versi in uno stato di crisi definitivo ed irreversibile che non consenta la definizione di accordi stragiudiziali anche con la stipula di piani di rientro, l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati attiva le azioni propedeutiche alla revoca dei fidi nei limiti dei poteri delegati al Responsabile dell'Ufficio, sottoponendo ai competenti Organi Delegati le posizioni eccedenti tali limiti. L'iter post revoca dovrà concludersi entro un termine ben preciso, fissato in 6 mesi.

Il Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati richiede, inoltre, periodicamente una relazione al preposto della Filiale/Agenzia sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o gli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- a mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- a proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- ad imputare la posizione al "conto sofferenza" o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati provvede alla ricognizione delle posizioni classificate tra le Inadempienze Probabili e tra gli Scaduti e/o Sconfinati Deteriorati, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito secondo quanto indicato nella Policy per la Valutazione e Classificazione del Credito.

Per quanto concerne le posizioni deteriorate, la Banca ha definito le attività che qualificano la gestione ed il monitoraggio del credito deteriorato nel Regolamento per la Gestione del Credito Deteriorato, mentre l'attività dell'Ufficio Monitoraggio Crediti con la quale si mira fra l'altro ad individuare i sintomi precoci di deterioramento del credito, è stata disciplinata attraverso il regolamento "Framework del Monitoraggio Crediti". Inoltre, le strategie di intervento, descritte nel documento "La strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" per la riduzione dello stock delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze includono anche l'affidamento delle attività stragiudiziali a società di recupero esterne, a legali esterni e la cessione di parte dei crediti a sofferenza.

3.2 Write-off

La facoltà di transare posizioni che prevedono una perdita per la Banca da imputare al "conto perdita su crediti" è riservata in base all'importo del credito al Responsabile Direzione Organizzazione, Legale e Segreteria, al Responsabile dell'Ufficio Legale e Contenzioso, al Responsabile dell'Ufficio Gestione Crediti deteriorati e all'Alta Dirigenza in base a quanto previsto dai poteri delegati. Il ricorso a pratiche di *write-off* (totali e/o parziali) si realizza in presenza di crediti considerati irrecuperabili a seguito dell'insorgenza di fatti nuovi quali fallimenti, azioni esecutive con esito negativo, tentativi vani per il recupero stragiudiziale nei confronti di debitori che non risultano "utilmente aggredibili".

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non ha acquisito attività finanziarie "*impaired*", né le ha originate internamente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stata adeguata la classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di "*Non-Performing Exposures*" e "*Forbearance*" introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo della "Policy per la Valutazione e Classificazione del Credito" (ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2023), che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti, i concetti di credito *Performing* e *Non Performing*, di misure di *forbearance* (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di *default detection*.

Si configurano come *forborne* le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà; ciò indipendentemente dal ricorrere o meno di uno scaduto, ovvero di una classificazione a default della controparte.

Le misure di *forbearance* sono applicate a quelle controparti che, sulla base della valutazione delle capacità di rimborso, possono rientrare in bonis ovvero rimborsare il debito attraverso la misura di concessione. Tali misure sono attuate attraverso le seguenti modalità:

- rimodulazione della durata del finanziamento (es. trasformazione da breve a medio lungo termine o allungamento dei piani a medio lungo termine);
- definizione di piani di rientro per le posizioni revocate o scadute;
- rinegoziazione del tasso combinata con le precedenti misure;
- rifinanziamento totale o parziale del debito.

La funzione Monitoraggio Crediti monitora nel continuo l'efficacia delle misure applicate al fine di verificare l'effettivo miglioramento della posizione creditizia.

Sono escluse dalla definizione di esposizioni *forborne* le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi/prassi commerciali.

Lo stock totale di crediti forborne verso clientela al 31 Dicembre 2024 è pari a Euro 31,3 milioni in termini di esposizione lorda. Tra questi lo stock di esposizioni oggetto di misure di concessione verso controparti performing è pari a Euro 20,0 milioni. Tra le esposizioni forborne non performing sono presenti crediti a sofferenza per Euro 4,3 milioni ed esposizioni classificate ad inadempienza probabile per Euro 7,0 milioni.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.673	11.645	286	5.196	1.523.347	1.546.147
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	541.358	541.358
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	5.673	11.645	286	5.196	2.064.705	2.087.505
Totale 31/12/2023	15.221	10.883	767	4.842	2.040.581	2.072.294

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.843	23.239	17.604	6.041	1.538.681	10.138	1.528.544	1.546.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	541.491	133	541.358	541.358
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	40.843	23.239	17.604	6.041	2.080.172	10.271	2.069.902	2.087.506
Totale 31/12/2023	68.590	41.720	26.870	9.488	2.059.811	14.397	2.045.423	2.072.293

Le cancellazioni parziali di crediti deteriorati ammontano ad Euro 6.041 mila.

Al 31/12/2024 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 2 per un'esposizione lorda pari ad Euro 50 mila.

Otto posizioni, pari ad una esposizione lorda di Euro 574 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2023, sono fallite nel corso del 2024.

Nel corso del presente esercizio, risulta classificata a sofferenza una posizione in concordato preventivo in precedenza classificate tra le inadempienze probabili, con una esposizione lorda pari ad Euro 50 mila.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2024 risultano:

- n. 7 posizioni in concordato preventivo per Euro 1.411 mila;
- nessuna delle posizioni in concordato preventivo si trova attualmente in "probation period".

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	165.291
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2024	-	-	165.291
Totale 31/12/2023	-	-	159.278

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.999	245	1	1.007	1.731	214	85	1.478	9.754	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.999	245	1	1.007	1.731	214	85	1.478	9.754	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.337	5	2	1.262	2.163	72	104	2.483	18.892	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	8	2.816	144	-	135	2.681	-	11.437	-	-	-	11.437	-	41.721	-	-	-	41.721	-	-	-	-	-	-	35	9	581	-	56.751
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	24	48	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-	16.608	-	-	16.608	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.680	
Rettifiche/prese di valore netto per rischio di credito (+/-)	4	953	37	-	2	955	-	5.044	-	-	-	5.044	-	7.202	-	-	7.202	-	-	-	-	-	-	13	6	511	-	2.614	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.076	-	-	9.076	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.076	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	4	3.745	133	-	109	3.636	-	6.393	-	-	-	6.393	-	23.239	-	-	23.239	-	-	-	-	-	-	22	3	70	-	33.609	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	465	-	-	-	-	-	17	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	482	

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da finanziamenti verso la clientela, rientranti nel primo e nel secondo stadio sono state oggetto di valutazione collettiva in base ai modelli inclusivi delle informazioni “*forward looking*”, utilizzate per il calcolo delle perdite attese ad un anno per il primo stadio e della “*life-time*” per il secondo stadio. Il dato relativo alle svalutazioni individuali si riferisce all’impairment relativo ai titoli HTC detenuti in portafoglio dalla Banca.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione. In data 20 gennaio 2023 il Consiglio di amministrazione ha aggiornato tali criteri, senza determinare impatti significativi in termini di classificazione in stage 1 e stage 2 delle esposizioni creditizie non deteriorate.

Le attività allocate nel terzo stadio sono state oggetto di valutazione individuale considerando anche le relative garanzie a presidio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.963	83.741	5.243	348	5.662	332
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.198	14.204	381	-	1.502	-
Totale 31/12/2024	79.161	97.945	5.624	348	7.164	332
Totale 31/12/2023	107.282	62.997	5.328	790	4.265	317

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	6.686	3.343	718	17	1.341	27
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	6.686	3.343	718	17	1.341	27
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	6.686	3.343	718	17	1.341	27
Totale 31/12/2023	9.607	4.485	526	-	610	24

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	10.010	10.010	-	-	-	4	4	-	-	-	10.006	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.010	10.010	-	-	-	4	4	-	-	-	10.006	-
A.2 ALTRE	43.852	14.385	-	-	-	-	-	-	-	-	43.852	-
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	43.852	14.385	-	-	-	-	-	-	-	-	43.852	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	53.862	24.395	-	-	-	4	4	-	-	-	53.858	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.508	7.210	-	-	-	9	9	-	-	-	7.499	-
TOTALE B	7.508	7.210	-	-	-	9	9	-	-	-	7.499	-
TOTALE A + B	61.370	31.605	-	-	-	13	13	-	-	-	61.357	-

Gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.6.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.1) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.508	7.210	-	-	-	9	9	-	-	-	7.499	-
b.1) Depositi da effettuare a pronti	1.925	1.925	-	-	-	-	-	-	-	-	1.925	-
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi	5.285	5.285	-	-	-	9	9	-	-	-	5.276	-
b.3) Impegno con CC.OO di acquisto titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.4) Derivat su tassi di interesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.5) Operazioni a termine su valute	298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	298	-
TOTALE B	7.508	7.210	-	-	-	9	9	-	-	-	7.499	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
a) Sofferenze	18.046	-	18.046	-	12.373	-	12.373	-	5.673	6.041
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.272	-	4.272	-	2.972	-	2.972	-	1.300	1.676
b) Inadempienze probabili	22.467	-	22.467	-	10.822	-	10.822	-	11.645	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.042	-	7.042	-	3.156	-	3.156	-	3.886	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	330	-	330	-	44	-	44	-	286	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.554	2.323	3.231	-	357	78	279	-	5.197	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	140	-	140	-	11	-	11	-	129	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.195.418	1.894.870	165.363	-	9.913	3.799	6.114	-	2.185.505	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.873	-	19.873	-	989	-	989	-	18.884	-
TOTALE A	2.241.815	1.897.193	168.594	40.843	33.509	3.877	6.393	23.239	2.208.306	6.041
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	5.677	-	5.677	-	70	-	70	-	5.607	-
b) Non deteriorate	695.128	649.575	24.134	-	15	13	2	-	695.113	-
TOTALE B	700.805	649.575	24.134	5.677	85	13	2	70	700.720	-
TOTALE A + B	2.942.620	2.546.768	192.728	46.520	33.594	3.890	6.395	23.309	2.909.026	6.041

Anche per questo prospetto, gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.7.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	5.677	-	5.677	-	70	-	70	-	5.607	-
a.1) Crediti di firma di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2) Crediti di firma di natura commerciale	74	-	74	-	70	-	70	-	4	-
a.3) Impegni ad utilizzo incerto	5.603	-	5.603	-	-	-	-	-	5.603	-
b) Non deteriorate	695.128	649.575	24.134	-	15	13	2	-	695.113	-
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria	726	718	8	-	1	1	-	-	725	-
b.2) Crediti di firma di natura commerciale	14.393	13.951	441	-	4	3	1	-	14.389	-
b.3) Impegni ad utilizzo incerto	657.959	634.274	23.685	-	9	8	1	-	657.950	-
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.5) Impegno con II.CC di acq.titoli emessi da CC.OO.	21.077	-	-	-	-	-	-	-	21.077	-
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine	341	-	-	-	-	-	-	-	341	-
b.7) Operazioni a termine su valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario	632	632	-	-	1	1	-	-	631	-
TOTALE B	700.805	649.575	24.134	5.677	85	13	2	70	700.720	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	2.842	-	2.842	-	785	-	785	-	2.057	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.842	-	2.842	-	785	-	785	-	2.057	-	-
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	10	-	10	-	1	-	1	-	9	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	10	-	10	-	1	-	1	-	9	-	-
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	502	64	438	-	63	9	54	-	439	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	502	64	438	-	63	9	54	-	439	-	-
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	87.038	74.583	12.455	-	722	337	385	-	86.316	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	87.038	74.583	12.455	-	722	337	385	-	86.316	-	-
TOTALE A + B + C + D + E	90.392	74.647	12.893	2.852	-	1.571	346	439	786	-	88.821

A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio la tabella non viene riportata in quanto non risultano esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Conseguentemente a quanto descritto nel paragrafo precedente, anche questa tabella non viene esposta.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	44.390	23.112	1.088
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.209	10.011	343
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.993	8.638	287
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.959	620	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.257	753	56
C. Variazioni in diminuzione	35.553	10.656	1.101
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	510	50
C.2 write-off	8.807	18	-
C.3 incassi	3.069	6.176	424
C.4 realizzi per cessioni	7.300	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.952	627
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	16.377	-	-
D. Esposizione lorda finale	18.046	22.467	330
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nella voce “B.5 altre variazioni in aumento” nella colonna “Sofferenze” è ricompreso l'utile realizzato per la cessione dei crediti prevista nella cartolarizzazione “Luzzatti POP NPLs 2024” pari ad € 421 mila.

Sempre nella colonna “Sofferenze”, la voce “C.8 altre variazioni in diminuzione” ricomprende, in relazione all'operazione di cartolarizzazione sopra menzionata, l'utilizzo del fondo svalutazione:

- 1) per perdite pari ad Euro 13.128 mila;
- 2) per riprese di valore da incasso pari ad Euro 2.999 mila;
- 3) per interessi Ias maturati su operazioni cedute pari ad Euro 250 mila.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	17.656	22.003
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	5.499	10.363
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	552	9.333
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.059	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		220
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.888	810
C. Variazioni in diminuzione	11.841	12.353
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		652
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	220	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.059
C.4 cancellazioni	1.266	-
C.5 incassi	2.735	10.642
C.6 realizzi per cessioni	1.219	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.401	-
D. Esposizione lorda finale	11.314	20.013
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Nella voce "C.6 realizzi per cessioni" della colonna "Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate" è esposto l'incasso relativo al di cui dei rapporti in "Forborne" ceduti nell'ambito della cartolarizzazione "Luzzatti POP NPLs 2024".

Nella voce "C.8 altre variazioni in diminuzione" della colonna "Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate" è ricompreso l'utilizzo dei fondi svalutazione relativo al di cui dei rapporti in "Forborne" ceduti nell'ambito della cartolarizzazione "Luzzatti POP NPLs 2024", pari ad Euro 3.232 mila.

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

In conseguenza a quanto descritto nel paragrafo A.1.8, la tabella non viene riportata perché priva di valorizzazioni.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	29.169	5.277	12.230	5.083	322	54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.141	3.825	4.507	1.027	44	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	9.236	2.024	4.310	976	44	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.715	1.801	197	51	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	190	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	28.937	6.130	5.915	2.954	322	54
C.1. riprese di valore da valutazione	805	242	1.573	767	18	3
C.2 riprese di valore da incasso	2.276	1.749	1.612	386	104	-
C.3 utili da cessione	421	-	-	-	-	-
C.4 write-off	9.058	4.139	18	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.712	1.801	200	51
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	16.377	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.373	2.972	10.822	3.156	44	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce “C.3 utili da cessioni” nella colonna “Sofferenze - Totale” riguarda gli utili conseguiti per la cessione dei crediti prevista nella cartolarizzazione “Luzzatti POP NPLs 2024”.

Sempre nella colonna “Sofferenze - Totale”, la voce “C.7 altre variazioni in diminuzione” ricomprende, in relazione all’operazione di cartolarizzazione sopra menzionata, l’utilizzo del fondo svalutazione:

- 1) per perdite pari ad Euro 13.128 mila;
- 2) per riprese di valore da incasso pari ad Euro 2.999 mila;
- 3) per interessi Ias maturati su operazioni cedute pari ad Euro 250 mila.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	485.637	-	-	-	1.093.888	1.579.525
- Primo stadio	-	-	485.637	-	-	-	884.451	1.370.088
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	168.594	168.594
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	40.843	40.843
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	541.491	-	-	-	-	541.491
- Primo stadio	-	-	541.491	-	-	-	-	541.491
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	1.027.128	-	-	-	1.093.888	2.121.016
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	35.471	-	-	-	672.203	707.674
- Primo stadio	-	-	35.471	-	-	-	642.392	677.863
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	24.134	24.134
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.677	5.677
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	35.471	-	-	-	672.203	707.674
Totale (A + B + C + D)	-	-	1.062.599	-	-	-	1.766.091	2.828.690

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Voci / Valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipotecati	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Ammin.ni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	949.457	920.971	325.092	-	9.002	34.030	-	-	-	-	-	137.517	121	222.090	163.998	891.850
1.1. totalmente garantite	812.286	786.454	323.866	-	8.121	33.579	-	-	-	-	-	68.491	89	193.927	158.380	786.453
- di cui deteriorate	34.154	15.205	10.217	-	-	448	-	-	-	-	-	3.510	-	118	911	15.204
1.2. Parzialmente garantite	137.171	134.517	1.226	-	881	451	-	-	-	-	-	69.026	32	28.163	5.618	105.397
- di cui deteriorate	3.701	2.019	127	-	-	-	-	-	-	-	-	1.731	32	25	83	1.998
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	213.100	213.091	11.003	-	729	2.283	-	-	-	-	-	14.446	-	5.160	164.533	198.154
2.1. totalmente garantite	178.321	178.313	10.343	-	560	1.308	-	-	-	-	-	8.032	-	5.143	152.928	178.314
- di cui deteriorate	2.550	2.547	1.597	-	-	17	-	-	-	-	-	203	-	-	729	2.546
2.2. Parzialmente garantite	34.779	34.778	660	-	169	975	-	-	-	-	-	6.414	-	17	11.605	19.840
- di cui deteriorate	313	313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154	-	-	64	218

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Voci / Valori	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	2.013	571	81	490	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	2.013	571	81	490	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 12/2024	2.013	571	81	490	-
Totale 12/2023	2.013	571	64	507	-

Alla voce "A.2 A scopo di investimento" della tabella che precede è indicato il valore di un immobile assegnato alla banca dal Tribunale di Fermo, a seguito di procedura esecutiva conclusasi nel 2019 e di altri tre immobili assegnati dal Tribunale di Terni a conclusione di una ulteriore procedura esecutiva.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.131.090	251	70.043	382	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.131.091	251	70.043	382	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	116.228	5	24.851	2	93	-
Totale B	116.228	5	24.851	2	93	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	1.247.319	256	94.894	384	94	-
Totale (A + B) al 31/12/2023	1.159.658	4.573	97.985	714	93	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	4.567	8.776	1.106	3.597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	654	1.821	646	1.151
A.2 Inadempienze probabili	6.802	7.647	4.843	3.175
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.664	1.504	2.222	1.652
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	2	273	42
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	638.887	4.849	350.682	4.789
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.037	805	5.977	194
Totale A	650.267	21.274	356.904	11.603
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	5.315	70	292	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	503.597	5	50.436	3
Totale B	508.912	75	50.728	3
Totale (A + B) al 31/12/2024	1.159.179	21.349	407.632	11.606
Totale (A + B) al 31/12/2023	1.107.018	33.560	429.406	17.880

Nella voce "A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese n. 48 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce "A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese 83 posizioni oggetto di misure di "forbearance".

Nella voce "A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" non sono presenti posizioni oggetto di misure di "forbearance".

La voce "A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" comprende n. 139 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.673	12.373	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	11.645	10.822	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	286	44	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.098.123	10.270	18.131	-	12.275	-	3.377	-	58.796	-
Totale A	2.115.727	33.509	18.131	-	12.275	-	3.377	-	58.796	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.607	70	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	690.111	15	7	-	5	-	-	-	4.989	-
Totale B	695.718	85	7	-	5	-	-	-	4.989	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	2.811.445	33.594	18.138	-	12.280	-	3.377	-	63.785	-
Totale (A + B) al 31/12/2023	2.704.868	56.726	63.862	-	17.026	-	2.824	-	5.488	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1	4	-	1	5.662	11.735	9	634
A.2 Inadempienze probabili	58	47	16	15	10.959	10.073	612	686
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	46	5	47	5	132	28	61	7
A.4 Esposizioni non deteriorate	83.377	637	27.580	85	1.872.951	8.523	114.214	1.025
Totale A	83.482	693	27.643	106	1.889.704	30.359	114.896	2.352
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	16	65	-	-	5.551	3	41	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.664	1	6.660	-	603.792	13	64.996	1
Totale B	14.680	66	6.660	-	609.343	16	65.037	4
Totale (A + B) al 31/12/2024	98.162	759	34.303	106	2.499.047	30.375	179.933	2.356
Totale (A + B) al 31/12/2023	72.308	2.531	31.444	194	2.420.339	50.976	180.777	3.024

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.950	3	20.828	-	4.392	1	-	-	5.689	-
Totale A	22.950	3	20.828	-	4.392	1	-	-	5.689	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.498	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	7.498	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	30.448	12	20.828	-	4.392	1	-	-	5.689	-
Totale (A + B) al 31/12/2023	29.788	22	33.623	-	7.792	2	-	-	4.187	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.587	3	-	-	14.363	-	-	-
Totale A	8.587	3	-	-	14.363	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.223	-	-	-	5.276	9	-	-
Totale B	2.223	-	-	-	5.276	9	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2024	10.810	3	-	-	19.639	9	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2023	11.651	6	-	-	18.137	16	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Ammontare: valore di bilancio	1.447.441	1.471.152
b) Ammontare: valore ponderato	43.562	78.799
c) Numero	5	7

Nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di “Grande Rischio” sono 5, in diminuzione rispetto alle posizioni dell’esercizio chiuso nel 2023, e sono relative per la maggior parte a controparti istituzionali e solo in un caso a clientela ordinaria.

L’importo ponderato è in decremento da 78.799 mila Euro del 2023 a 43.562 mila Euro al 31/12/2024.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE DI NPL “BUONCONSIGLIO 4 2021”.

Nel corso del mese di dicembre 2021 si è conclusa l'operazione di cartolarizzazione multioriginator ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, denominata *Buonconsiglio 4*, avente ad oggetto 273 posizioni classificate in sofferenza da parte della Banca su clienti retail e corporate, unitamente ad altri portafogli di crediti vantati da altri 37 istituti di credito.

Il 9 dicembre 2021 è stato firmato il contratto di finanziamento a ricorso limitato a favore della *SPV Buonconsiglio 4 Srl*, mentre nel successivo 13 dicembre è stato firmato dalla Banca il contratto di sottoscrizione delle obbligazioni emesse dalla società veicolo ed è stata sottoscritta l'accettazione della “binding offer” per l'acquisto del 95% delle obbligazioni Mezzanine e Junior da parte del Fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, quale condizione indispensabile per effettuare la “derecognition” dei crediti ceduti dall'attivo di bilancio.

Le obbligazioni sono state emesse il 14 dicembre u.s. e il 15 dicembre sono state vendute le obbligazioni Mezzanine e Junior, con data di regolamento 17 dicembre 2021. In linea con quanto previsto dall'IFRS9, le obbligazioni Senior sono state contabilizzate nel portafoglio HTC e sono valutate al costo ammortizzato, mentre le obbligazioni Mezzanine e Junior, non superando l'SPPI test sono iscritte nel portafoglio Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico.

Si precisa che l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della garanzia statale nel contesto di operazioni di cartolarizzazione (la “GACS”). La garanzia GACS è stata concessa dal MEF con atto del 10/06/2022.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (la “CRR”), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (il “Regolamento AIMFD”) E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il “Regolamento Solvency II”), le Banche Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità “Vertical slice”).

Di seguito, sono riportate le principali caratteristiche dei titoli emessi dalla società Veicolo.

Titoli	Valore nominale	Sottoscritt ori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 117,7 milioni	100% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 0,40% coupon con floor a zero.
Titoli di Classe B, Mezzanine	€ 16,5 milioni	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 10,0 % con coupon a floor zero
Titoli di Classe J, Junior	€ 5,893 milioni **	95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	15,00% più variable return coupon floor zero

** di cui 4,393.000 Euro relativi alla sovra emissione di Titoli Junior, sottoscritta in contanti dalle Banche Cedenti, per il pagamento di tutti i costi dell'operazione.

Con riferimento al collocamento dei Titoli, come si comprende sinteticamente dalla tabella sopra riportata, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione; i Titoli

Mezzanine ed i Titoli Junior, integralmente sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione, sono stati successivamente oggetto di cessione a investitori terzi indipendenti per un importo complessivo pari al 95% del valore nominale degli stessi come già comunicato a BCE con lettera datata 30 settembre 2021. Il residuo 5% del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior sarà mantenuto dalle Banche Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione del 95% dei Titoli Mezzanine, e Junior al Fondo Buckthorn Financing DAC. La cessione è avvenuta per entrambe le tranche il 15 dicembre 2021 con regolamento il 17 dicembre 2021.

Portafoglio cartolarizzato dalla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto e della cartolarizzazione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.:

A) Cessione crediti pro soluto del 1° dicembre 2021

<i>Importi in Euro</i>	[A]	[B]	[C] = [A] - [B]	[D]	[E] = [C] - [D]
GBV	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione
38.732.197,62	25.717.899,87	16.042.694,11	9.675.205,76	236.205,76	9.439.000**

** prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 31 luglio 2021 alla data di cessione esclusa pari ad Euro 23.119,67.

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 25.717.899,87 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 9.698.325,43 Euro (di cui incassi pari a 23.119,67), ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 9.439.000.

B) Emissione Notes da parte dell'SPV e sottoscrizione Notes da parte della Banca 14/12/2021

Importi in Euro

Descrizione	Tipo Notes			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
- Scoope Rating				
- DBRS Mornigstar	BBB	No rating	No rating	
- ARC				
CTV emissione	8.187.000	1.148.000	323.000***	9.658.000

*** ammontare comprensivo della sovra emissione di Titoli Junior pagata per cassa di Euro 219.000 (importo pari ai costi up front dell'operazione)

Alla data di emissione delle Notes, 14 dicembre 2021, l'SPV ha consegnato alla Banca, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le Note Senior, Mezzanine e Junior. Alla data del 15 dicembre 2021 (con regolamento contabile il giorno 17 dicembre 2021), la Banca ha ceduto a Buckthorn Financing DAC il 95% dei Titoli Mezzanine e il 95 % dei Titoli Junior.

Posizioni verso la cartolarizzazione

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo la cessione a Buckthorn Financing DAC del 95% delle Notes Mezzanine e il 95% delle Notes Junior:

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	8.187.000	IT 0005473647
Classe B	58.000	IT 0005473654
Classe J	21.000	IT 0005473662
Finanziamento ricorso limitato	362.000	N.A.

Contratto di finanziamento a ricorso limitato: è stato sottoscritto in data 9 dicembre 2021 tra Buonconsiglio 4 S.r.l. da una parte e le Banche Cedenti (Banche Finanziatrici), pro-quota, dall'altra per un importo complessivo pari ad Euro 5.198.000. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, le Banche Finanziatrici hanno concesso alla Società Veicolo un finanziamento a ricorso limitato volto a finanziare la costituzione di una riserva di cassa iniziale (Initial Cash Reserve), di un Retention Amount e di un Recovery Expenses Target Amount. Le somme dovute dalla Società Veicolo a qualunque titolo ai sensi del presente contratto saranno corrisposte da quest'ultima alle Banche Finanziatrici in osservanza dell'Ordine di Priorità dei pagamenti di volta in volta applicabile e saranno, quindi, subordinate ai pagamenti da effettuarsi dalla Società Veicolo con priorità, ai sensi dell'Ordine di Priorità dei pagamenti applicabile. La quota di tale finanziamento concessa da Carifermo è pari ad Euro 362 mila.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE DI NPL “LUZZATTI POP NPLs 2023”.

Nel corso del mese di dicembre 2023 la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, insieme ad un consorzio di banche, avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti non performing derivanti da contratti di finanziamento ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati “a sofferenza” per un valore complessivo lordo contabile (GBV) pari ad Euro 313.440.471, di cui 14.843.255, pari al 4,7% del totale, di pertinenza della Cassa di Risparmio di Fermo.

La cartolarizzazione, promossa a livello consortile dalla società Luigi Luzzatti S.c.p.A. (“Luzzatti”) che ha agito in qualità di global coordinator e advisor, è stata strutturata con l'assistenza di Intesa Sanpaolo S.p.A. (IMI Corporate & Investment Banking Division) in qualità di Arranger e Placement Agent, mentre lo Studio Orrick Herrington & Sutcliffe LLP (lato Cedenti) e lo Studio Legale Chiomenti (lato Società Veicolo/Arranger) sono stati i consulenti legali dell'operazione. La Società Veicolo (Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.) ha nominato doNext S.p.A. in qualità di Master Servicer e doValue S.p.A. in qualità di Special Servicer. Luzzatti, per conto delle Cedenti, ha incaricato le agenzie di rating Morningstar DBRS e ARC Rating S.A. al fine di assegnare un rating ai Titoli di Classe A emessi dalla SPV.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla Società Veicolo a ciascuna Cedente tramite i proventi derivanti dall'emissione di più classi di titoli asset backed ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e divisi in titoli senior, (Titoli di Classe A), titoli mezzanine, (Titoli di Classe B o Titoli Mezzanine), ed i titoli junior, (Titoli di Classe J o Titoli Junior).

Le caratteristiche dei Titoli di Classe A sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB+ o equivalente da tutte e due le agenzie di rating di cui sopra. I Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior sono, invece, privi di rating.

Il 95% dei Titoli Mezzanine ed il 95% dei Titoli Junior, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali, sono stati inizialmente sottoscritti interamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. il 28 dicembre 2023, per facilitare il processo di vendita all'investitore selezionato dalle Cedenti in qualità di Placement Agent, e, alla stessa data e al medesimo prezzo, venduti ad un fondo gestito da Azimut Libera Impresa SGR S.p.A. (“Azimut”).

Di seguito si riportano, le principali caratteristiche dei Titoli emessi dalla Società Veicolo:

Titoli	Valore nominale	Sottoscrittori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
---------------	------------------------	-------------------------------------	-----------------	--------------	----------------

Titoli di Classe A, Senior	di € 77,500 milioni	100% Cedenti	2043	Fisso	Coupon 4%
Titoli di Classe B, Mezzanine	di € 11,000 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2043	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 10%
Titoli di Classe J, Junior	di € 3,000 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2043	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 15% piu variable return

I titoli emessi a favore di CR Fermo, prima e post cessione del 95,0% dei titoli mezzanine del 95,0% e junior sono di seguito riportati:

Titoli	Valore nominale	Valore nominale ceduto	Valore nominale detenuto
Titoli di Classe A, Senior	3.188.000	-	3.188.000
Titoli di Classe B, Mezzanine	452.487	429.862	22.625
Titoli di Classe J, Junior	123.405	117.234	6.171

Il residuo del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior è mantenuto dalle Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto non inferiore al 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

Posizioni verso la cartolarizzazione

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	3.188.000	IT0005577801
Classe B	22.625	IT0005577819
Classe J	6.171	IT0005577827
Finanziamento ricorso limitato	144.000	N.A.

In data 22 dicembre 2023 è stato sottoscritto il contratto di mutuo a ricorso limitato tra le banche cedenti e la società veicolo Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. per un importo complessivo di Euro 3.490.000, corrispondente all'Initial Cash Reserve alla Data di Emissione, al Retention Amount e alle Recovery Expenses Reserve Amounts. Il tasso di interesse è pari al 4% e la quota concessa dalla Cassa di Risparmio di Fermo ammonta a Euro 144 mila.

OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE DI NPL “LUZZATTI POP NPLs 2024”.

A fine 2024 la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130. L'Operazione è stata perfezionata in data 19 dicembre 2024, ed ha previsto la partecipazione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., di altre 7 Banche e di un intermediario finanziario ex art. 106 del TUB. Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dagli originators al veicolo di cartolarizzazione costituito ad hoc ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (è riferito a circa 4.500 debitori ed è composto, in termini di numerosità, per quasi il 50% da crediti deteriorati garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado (che corrispondono al 47% del Gross Book Value e al 66% dei Gross Cash Flow) e per la parte rimanente da posizioni garantite da ipoteche di grado inferiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data del 10 dicembre 2024 (Data di Cessione) e aventi valore contabile complessivo lordo (“GBV”) pari a circa euro 204.478.612 al 30 giugno 2024 (i.e., data di cut off) di cui 37.962.665, pari al 18,6% del totale, di pertinenza di CR Fermo.

La cartolarizzazione, promossa a livello consortile dalla società Luigi Luzzatti S.c.p.A. (“Luzzatti”) che ha agito in qualità di Advisor, è stata strutturata con l'assistenza di Intesa Sanpaolo S.p.A. (IMI Corporate & Investment Banking Division) in qualità di Arranger e Placement Agent, mentre lo Studio Hogan Lovells (lato Cedenti) e lo Studio Legale Chiomenti (lato Società Veicolo/Arranger) sono stati i consulenti legali dell'operazione. La Società Veicolo (Luzzatti POP NPLS 2024 S.r.l.) ha nominato Master Gardant S.p.A. in qualità di Master Servicer e Special Gardant S.p.A. e Axis S.p.A. in qualità di Special Servicer. Luzzatti, per conto delle Cedenti, ha incaricato le agenzie di rating Morningstar DBRS e ARC Ratings al fine di assegnare un rating ai Titoli di Classe A emessi dalla SPV.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla Società Veicolo a ciascuna Cedente tramite i proventi derivanti dall'emissione di più classi di titoli asset backed ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e divisi in titoli senior, (Titoli di Classe A), titoli mezzanine, (Titoli di Classe B o Titoli Mezzanine), ed i titoli junior, (Titoli di Classe J o Titoli Junior). Le caratteristiche dei Titoli di Classe A sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB+ o equivalente da tutte e due le agenzie di rating di cui sopra. I Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior sono, invece, privi di rating.

Il 95% dei Titoli Mezzanine ed il 95% dei Titoli Junior, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali, sono stati inizialmente sottoscritti interamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. il 19 dicembre 2024, per facilitare il processo di vendita all'investitore selezionato dalle Cedenti in qualità di Placement Agent, e, alla stessa data e al medesimo prezzo, venduti ad un fondo gestito da Christofferson, Robb & Company, LLC (“CRC”).

Di seguito si riportano, le principali caratteristiche dei Titoli emessi dalla Società Veicolo

Titoli	Valore nominale	Sottoscrittori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 47,850 milioni	100% Cedenti	2045	Fisso	Coupon 3,50%
Titoli di Classe B, Mezzanine	€ 7,000 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2045	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 10,00%
Titoli di Classe J, Junior	€ 1,500 milioni	95% Investitori 5% Cedenti	2045	Variabile (Euribor 6 mesi)	Spread 15,00% più variable return

I titoli emessi a favore di CR Fermo, prima e post cessione del 95,0% dei titoli mezzanine del 95,0% e junior sono di seguito riportati:

Titoli	Valore nominale	Valore nominale ceduto	Valore nominale detenuto
Titoli di Classe A, Senior	7.268.000 €	-	7.268.000 €
Titoli di Classe B, Mezzanine	1.063.254 €	1.010.091 €	53.163 €
Titoli di Classe J, Junior	227.840 €	216.448 €	11.392 €

Il residuo del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior è mantenuto dalle Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto non inferiore al 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

Posizioni verso la cartolarizzazione

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	7.268.000	IT0005625626
Classe B	1.591	IT0005625634
Classe J	8	IT0005625642
Finanziamento ricorso limitato	343.000	N.A.

In data 18 dicembre 2024 è stato sottoscritto il contratto di mutuo a ricorso limitato tra le banche cedenti e la società veicolo Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l, corrispondente all'Initial Cash Reserve alla Data di Emissione, al Retention Amount e alle Recovery Expenses Reserve Amounts. Il tasso di interesse è pari al 3,50% e la quota concessa dalla Cassa di Risparmio di Fermo ammonta a Euro 343 mila.

Informazioni di natura quantitativa
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 Buonconsiglio 4	4.624	28	-	-	-	-
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV 000002064	4.624	28	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - SPV 000002064	-	-	-	-	-	-
A.2 Luzzatti Pop NPLs 2023	1.848	12	-	-	-	-
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV Luzzatti Srl	1.848	12	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - Luzzatti Srl	-	-	-	-	-	-
A.3 Luzzatti Pop NPLs 2024	7.276	-	-	-	-	-
- Titoli propri non immobilizzati non impegnati - SPV Luzzatti Srl	7.276	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli - Luzzatti Srl	-	-	-	-	-	-
A.4 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione ..	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-

La tabella che precede espone al punto “A.1” i titoli residui, “*senior*”, al valore di bilancio al 30/06/2024 ricevuti a seguito della cartolarizzazione *multioriginator* con GACS Buonconsiglio 4.

Al punto “A.2” sono invece esposti i titoli Senior e Mezzanine al valore di bilancio al 30/06/2024 ricevuti a seguito della Cartolarizzazione *multioriginator* “Luzzatti POP NPLs 2023”.

Nel corso dell’esercizio 2024 il titolo “*senior*” Buonconsiglio 4 ha avuto rimborsi pari ad Euro 1.516 mila ed ha registrato una ripresa di valore da *impairment* pari ad Euro 41 mila, mentre il titolo “*senior*” Luzzatti Pop NPLs 2023 ha avuto rimborsi per Euro 1.328 mila ed ha subito un *impairment* di 12 mila Euro.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2023 in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di medio periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile indicizzato all'inflazione.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e successive variazioni ed integrazioni e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR) ed analisi di sensitivity.

Dal 2016 il Consiglio di Amministrazione ha conferito una parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale proposta da Epsilon SGR S.p.A. Alla gestione patrimoniale sono stati conferiti complessivamente 120 milioni di Euro. Nel primo trimestre 2021, la Banca ha ampliato la diversificazione del portafoglio titoli con un nuovo mandato di gestione patrimoniale Total Return per 50 milioni di euro affidato ad Eurizon SGR.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle "Politiche per la gestione dei rischi finanziari", sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest'ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, giornalmente è eseguita la misurazione del VaR, basata su un modello di tipo storico, che utilizza le serie storiche dei fattori di rischio per stimare la massima perdita che il portafoglio può subire con una certa probabilità (99%) in un certo orizzonte temporale (10 giorni), ipotizzando diversi scenari in base alle variazioni passate.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno.

A partire dal mese di aprile 2024, sono stati attivati anche nuovi report con misurazione della sensitivity (+/-100bps) rispetto a shock di tasso e di spread.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, il gestore Epsilon SGR fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze di taluni stress test; il gestore Eurizon SGR fornisce invece report mensili. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili a tale rischio è monitorata attraverso i report Var interni, i report delle società di gestione dei mandati ed in relazione ai massimali previsti dagli stessi e dalla normativa interna.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	50.266	14.561	29.735	58.052	8.416	-	-
1.1 Titoli di debito	-	50.266	14.561	29.735	58.052	8.416	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	479	3.406	1.017	2.520	-	-	-
- altri	-	49.787	11.155	28.718	55.532	8.416	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	33.426	820	1.767	2.347	1.235	144	-
3.1 Con titolo sottostante	-	6	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	6	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	33.420	820	1.767	2.347	1.235	144	-
- Opzioni	-	298	340	621	2.347	1.235	144	-
+ posizioni lunghe	-	120	172	314	1.195	620	72	-
+ posizioni corte	-	178	168	307	1.152	615	72	-
- Altri derivati	-	33.122	480	1.146	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	23.764	240	573	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9.358	240	573	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	2.570	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	2.570	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.570	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	65.925	480	1.146	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	65.923	480	1.146	-	-	-	-
- Opzioni	-	74	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	37	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	37	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	65.849	480	1.146	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	25.722	240	573	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	40.127	240	573	-	-	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2 “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni” della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni forward rate agreement di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d’interesse.

Al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono inclusi i contratti “futures” inclusi nella gestione affidata ad Epsilon Sgr.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	133	11.421	864	319	556	1.226	-
- posizioni lunghe	133	11.421	864	319	556	1.226	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	8	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	4	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	4	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	5	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	5	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha, nel portafoglio di negoziazione, un future su indici azionari il cui sottostante è negoziato nel mercato statunitense.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca non utilizza modelli interni per la quantificazione del capitale assorbito dai rischi di mercato. Come sopra illustrato, ai soli fini gestionali è misurato il VaR giornaliero del portafoglio di negoziazione, non oggetto di mandato.

Nel corso del 2024, su base mensile il VaR del portafoglio di negoziazione a gestione interna ha registrato un valore massimo di circa 59 mila Euro e un valore minimo pari a circa 51 mila Euro; il valore medio è stato pari a circa -55 mila Euro. Al termine del mese di dicembre 2024 il VaR del portafoglio di negoziazione a gestione interna era pari a 53 mila Euro in valore assoluto.

Includendo i titoli delle gestioni patrimoniali, nel corso del 2024, il VaR in valore assoluto del portafoglio di negoziazione ha registrato un valore massimo pari a circa 2.304 mila Euro al termine del mese di novembre 2024 ed un valore minimo pari a circa 2.204 mila Euro al termine del mese di gennaio 2024; il valore medio è risultato pari a circa 2.252 mila Euro.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, presenti esclusivamente nel portafoglio di negoziazione, il gestore Epsilon SGR fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test, il gestore Eurizon SGR fornisce tali dati su base mensile. Nel corso del 2024 i limiti di VaR previsti dai mandati di gestione sono stati sempre rispettati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Fino al terzo trimestre 2024 il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, in termini sia di variazione del valore economico che del margine di interesse, è stato misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, periodicamente, a fini interni con applicativo gestionale Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

A partire dal 3° trimestre 2024, la misurazione del rischio di tasso è condotta con il nuovo Approccio Standard IRRBB (Standardized Approach – SA, di cui al Regolamento UE 2024/857) e modellizzazione delle poste a vista passive su un orizzonte temporale di 10 anni differenziati per tipologia di clientela (Retail Transactional e non Transactional e Corporate).

L'approccio SA è caratterizzato da un livello di sofisticazione superiore rispetto al precedente modello semplificato di cui all'Allegato C della Circ. 285 di Banca d'Italia. L'esposizione al rischio di tasso è definita come differenza tra il valore attuale dei flussi di cassa (capitale e interesse) delle singole operazioni nei diversi scenari simulati e quello calcolato in base allo scenario baseline (dati di mercato alla data di valutazione).

Il metodo SA prevede che le poste a vista passive siano suddivise tra “componente non stabile” allocata a 1 giorno, “componente stabile non core” (componente a medio lungo termine indicizzata) a 1 giorno e “componente stabile core” (componente a medio-lungo termine non indicizzata) allocata in base al profilo di repricing del modello comportamentale adottato (10 anni). È previsto un cap per l'applicazione del modello comportamentale, in particolare quello relativo alla durata media della componente core, che non deve superare una predefinita soglia, da 4 a 5 anni in funzione della tipologia di raccolta.

Nel metodo SA è prevista la cosiddetta “scenario dependency”, secondo cui il profilo di repricing della componente stabile core cambia al variare degli scenari.

In relazione al “prepayment risk” dei finanziamenti a tasso fisso verso controparti retail, è applicato il modello Banca d'Italia, considerando un tasso di prepayment annuale compreso tra 4% e 6%, differenziato in base allo scenario di shock sui tassi di interesse ipotizzato (valore inferiore in caso di shock al rialzo e valore superiore in caso di shock al ribasso).

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	196.886	530.725	524.869	47.863	252.494	268.205	271.877	-
1.1 Titoli di debito	-	4.634	503.747	-	83.344	164.922	87.066	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.624	-	-	1.463	-	9.125	-
- altri	-	10	503.747	-	81.881	164.922	77.941	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.524	14.363	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	191.362	511.728	21.122	47.863	169.150	103.283	184.811	-
- c/c	94.741	1.548	1.536	89	1.221	834	-	-
- altri finanziamenti	96.621	510.180	19.586	47.774	167.929	102.449	184.811	-
- con opzione di rimborso anticipato	11.852	497.571	19.387	47.407	165.305	100.065	184.811	-
- altri	84.769	12.609	199	367	2.624	2.384	-	-
2. Passività per cassa	1.814.437	26.080	26.829	25.821	41.869	38.262	127.630	-
2.1 Debiti verso clientela	1.810.889	2.593	5.076	4.687	29.291	38.262	127.630	-
- c/c	1.741.094	148	27	888	10	-	-	-
- altri debiti	69.795	2.445	5.049	3.799	29.281	38.262	127.630	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	69.795	2.445	5.049	3.799	29.281	38.262	127.630	-
2.2 Debiti verso banche	2.853	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.853	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	695	23.487	21.753	21.134	12.578	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.774	2.947	7.302	12.568	-	-	-
- altri	695	21.713	18.806	13.832	10	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	22.599	1.130	1.100	8.765	5.070	7.575	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	22.599	1.130	1.100	8.765	5.070	7.575	-
- Opzioni	-	22.599	1.130	1.100	8.765	5.070	7.575	-
+ posizioni lunghe	-	269	487	1.094	8.763	5.052	7.455	-
+ posizioni corte	-	22.330	643	6	2	18	120	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	53.271	14.830	-	-	-	8	2.433	-
+ posizioni lunghe	18.000	14.830	-	-	-	8	2.433	-
+ posizioni corte	35.271	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.505	87	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.505	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	87	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	87	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	87	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.674	61	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.674	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.661	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	61	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	61	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	3.850	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.925	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.925	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Al 31 dicembre 2024 la variazione del margine d'interesse a 1 anno – definita con il nuovo Approccio Standard IRRBB per la misurazione del rischio di tasso - a seguito dello shift parallelo di +200bps è risultata pari a -8,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2024, rispettando la soglia prevista dal SOT (5% dei Fondi Propri).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine.

L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Epsilon SGR SpA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	14.975	748	31	377	735	3.494
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	2.739
A.2 Titoli di capitale	11.515	603	-	290	370	250
A.3 Finanziamenti a banche	3.373	145	31	87	365	505
A.4 Finanziamenti a clientela	87	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	252	69	17	18	66	21
C. Passività finanziarie	3.677	156	61	108	414	319
C.1 Debiti verso banche	-	-	61	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.677	156	-	108	414	319
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	27.951	830	3.845	255	1.580	289
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	27.951	830	3.845	255	1.580	289
+ posizioni lunghe	6.926	-	3.212	10	-	24
+ posizioni corte	21.025	830	633	245	1.580	265
Totale attività	22.153	817	3.260	405	801	3.539
Totale passività	24.702	986	694	353	1.994	584
Sbilancio (+/-)	- 2.549	- 169	2.566	52	- 1.193	2.955

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.332	20.022	-	-	7.148	16.651
a) Opzioni	-	-	5.332	3.659	-	-	7.148	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	16.363	-	-	-	16.651
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	803	-	-	61	121
a) Opzioni	-	-	-	798	-	-	61	119
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	5	-	-	-	2
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	34.738	-	-	-	47.584	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	34.738	-	-	-	47.584	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercè	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	40.070	20.825	-	-	54.793	16.772

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo
 – ripartizione per prodotti**

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	341	-	-	127	38
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	297	-	-	-	721	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	297	341	-	-	848	38
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2	75	-	-	91	7
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	491	-	-	-	241	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	493	75	-	-	332	7

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale		2.851	-	2.481
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	2
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3. Valute e oro			-	
- valore nozionale		31.024	-	3.714
- fair value positivo		297	-	-
- fair value negativo		326	-	165
4) Merci				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.245	2.892	1.195	5.332
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	34.738	-	-	34.738
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	35.983	2.892	1.195	40.070
Totale 31/12/2023	49.316	3.600	1.877	54.793

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura
A. Derivati finanziari e creditizi
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

L'Istituto non ha in essere derivati di negoziazione o derivati di copertura oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", aggiornato nel mese di marzo 2023, definisce le linee guida della Banca per la gestione della liquidità e del *funding*, descrivendo gli obiettivi di rischio, le principali fasi del processo di gestione e monitoraggio del rischio, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni titolari dei diversi processi o in essi coinvolte. Il documento include inoltre il *Contingency Funding Recovery Plan (CFRP)*, in cui sono definite le strategie di gestione di eventuali crisi di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e la liquidità strutturale nonché il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo gestionale alimenta il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio CRR2*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso dell'esercizio in esame i due indicatori sono sempre risultati adeguati e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa, dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress e ulteriori titoli liquidabili in caso di necessità.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (*Additional Liquidity Monitoring Metrics - ALMM*), successivamente recepito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato l'informativa sul rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture di natura soggettiva basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

I dati del modello interno sulla liquidità strutturale hanno mostrato nel corso dell'esercizio un'adeguata condizione di liquidità della Banca, confermata anche dai valori assunti dagli indicatori regolamentari.

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2024 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono l'8,3% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi gestionali).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	156.604	11.596	35.113	28.594	63.751	117.084	147.555	685.524	1.061.923	14.363
A.1 Titoli di Stato	-	9.977	32.098	45	1.760	9.385	26.722	223.505	637.160	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.174	1.363	6.772	9.071	42.468	22.647	-
A.3 Quote O.I.C.R.	6.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	150.269	1.619	3.015	27.375	60.628	100.927	111.762	419.551	402.116	14.363
- Banche	5.526	-	-	-	-	-	-	-	-	14.363
- Clientela	144.743	1.619	3.015	27.375	60.628	100.927	111.762	419.551	402.116	-
Passività per cassa	1.814.445	2.479	3.826	4.215	15.605	30.291	29.256	41.912	165.769	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.811.455	116	115	179	1.793	1.856	888	143	-	-
- Banche	2.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.808.602	116	115	179	1.793	1.856	888	143	-	-
B.2 Titoli di debito	704	2.363	3.707	4.036	13.560	22.058	21.565	12.504	-	-
B.3 Altre passività	2.286	-	4	-	252	6.377	6.803	29.265	165.769	-
Operazioni "fuori bilancio"	41.014	10	1.838	15.742	15.540	483	1.364	16.046	19.284	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10	1.838	15.742	15.540	480	1.146	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10	924	14.217	8.617	240	573	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	914	1.525	6.923	240	573	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	35.276	-	-	-	-	-	-	16.000	19.276	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	16.000	19.276	-
- Posizioni corte	35.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.736	-	-	-	-	3	218	46	8	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 16.338 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

- Esercizio 2021 = n.ro 1 posizione per un totale di 12 mila Euro;
- Esercizio 2022 = n.ro 1 posizione per un totale di 100 mila Euro;
- Esercizio 2023 = n.ro 1 posizione per un totale di 4 mila Euro;
- Esercizio 2024 = n.ro 4 posizioni per un totale di 398 mila Euro.

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	4.506	-	-	220	48	-	-	2.586	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	181	-	-	-	2.586	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.506	-	-	39	48	-	-	-	-	-
- Banche	4.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	39	48	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.674	-	-	61	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.661	-	-	61	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	61	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	9	3.860	1.838	15.742	15.535	480	1.146	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10	1.838	15.742	15.535	480	1.146	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	914	1.525	6.920	240	573	-	-	-
- Posizioni corte	-	10	924	14.217	8.615	240	573	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	3.850	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.925	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.925	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (*Basic Indicator Approach* pari al 15% della media dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, calcolato sull'Indicatore Rilevante del triennio 2021 – 2024, è pari a 13,7 milioni di Euro.

La valutazione dei rischi operativi è inoltre integrata annualmente mediante valutazione qualitativa interna concernente le perdite subite e la definizione del rischio residuo.

I rischi operativi sono inoltre attenuati mediante la definizione di regolamenti, policy aziendali e altra normativa interna, nonché con la predisposizione di sessioni formative ad hoc su determinati ambiti, al fine di migliorare il livello di adeguatezza dei presidi interni e aumentare la consapevolezza dei rischi di tutto il personale della Banca.

L'intera struttura organizzativa della Banca è preposta al controllo dei rischi operativi e, in coerenza con il Sistema dei Controlli Interni, è previsto quanto segue:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- il Direttore Generale, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e degli indirizzi del Comitato Esecutivo, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività (anche di tipo formativo), le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di Organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni;
- la Funzione di Risk Management predispose ed aggiorna le metodologie qualitative per la valutazione dei rischi operativi, insieme agli Uffici competenti;
- la Funzione di Compliance valuta il rischio operativo rispetto agli ambiti valutati ed in relazione alla conformità alle norme interne ed esterne;
- la Funzione ICT e Sicurezza Informatica valuta i rischi di competenza, identificando le aree di miglioramento e le attività da implementare nel rispetto della normativa in vigore;
- l'Ufficio Internal Audit effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi, informando gli Organi aziendali degli esiti delle verifiche.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;

- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti;
- emergenze connesse con la "cyber security" nei propri sistemi informatici.

Rischi legali

Il rischio legale si identifica nel rischio di perdita o riduzione di valore delle attività a causa di contratti o documenti legali inadeguati oppure non corretti, che potrebbero dare origine a cause significativamente onerose. Tale rischio è inteso come una manifestazione del rischio operativo.

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs 196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento, etc.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di *Compliance*, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di *Compliance*", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolge i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è periodicamente svolta l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità della Direzione Generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia. La quantificazione di tale rischio viene contabilizzata al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esamina la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili. La quantificazione del rischio per revocatorie fallimentare è contabilizzata al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze nel tempo avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela è sempre stato estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni a suo tempo eseguite.

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di "pay out" correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Per quanto concerne i requisiti SREP previsti da Banca d'Italia per l'esercizio 2024 sono di seguito elencati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1R 10,50%
- TIER1R 12,30%
- Total capital ratio-TCR 14,70%
- Total capital ratio-TCR inclusivo del Systemic Risk Buffer (SyRB).... 15,08%

Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	127.254	108.622
- di utili	134.389	115.757
<i>a) legale</i>	26.268	24.025
<i>b) statutaria</i>	102.074	91.732
<i>c) azioni proprie</i>	-	-
<i>d) altre</i>	6.047	-
- altre	- 7.135	- 7.135
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	8.114	3.138
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46	146
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 5.051	- 16.647
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.003	- 1.759
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.972	22.431
Totale	231.241	201.816

Nella voce "3. Riserve – d) altre", l'importo di Euro 6.047 mila è relativo alla riserva positiva indisponibile creata in seguito all'applicazione della L. n.136 del 09/10/2023 (c.d. legge sugli extraprofiti bancari). Invece nella voce "3. Riserve – altre" sono ricomprese: la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – "First Time Adoption") per Euro 2.860 mila, per Euro 10.405 mila la riserva negativa da FTA generata in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9 e per Euro 6.130 mila la riserva positiva da conferimento ex Legge 218/90.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	133	5.183	144	16.791
2. Titoli di capitale	236	191	337	191
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	369	5.374	481	16.982

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Voce / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 16.647	146	-	-
2. Variazioni positive	18.336	101	-	-
2.1 Incrementi di fair value	7.147	49	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	133	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	10.838	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	218	52	-	-
3. Variazioni negative	6.739	202	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	194	188	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	144	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	466	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	14	-	-
3.5 Altre variazioni	5.935	-	-	-
4. Rimanenze finali	- 5.050	45	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze iniziali	- 834	- 925
2. Variazioni Positive	40	-
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Fiscalità Anticipata	40	-
3. Variazioni negative	225	59
3.1 Perdite Attuariali	146	59
3.2 Fiscalità Differita	79	-
4. Totali (Riserva negativa)	- 1.019	- 984

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto qui non esposto in relazione ai Fondi Propri ed ai coefficienti di vigilanza, si fa rinvio a quanto contenuto nelle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

L'1/1/2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 i cui effetti hanno influito sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale al 12/2024	Totale al 12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	225.163	198.017
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 750	- 785
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	224.413	197.232
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 142	- 181
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
E.2 Phased - in IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E+/-E.2)	224.271	197.051
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	224.271	197.051

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2024 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 23,48%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 23,48% e un Total Capital Ratio pari al 23,48% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti prudenziali, pari a complessivi 76,4 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 54,4 milioni di Euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 955,2 milioni di Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.274.635	2.268.662	680.059	674.451
1. Metodologia standardizzata	2.274.635	2.268.662	680.059	674.451
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			54.405	53.956
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5	18
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			8.356	8.192
1. Metodologia standard			8.356	8.192
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			13.651	12.375
1. Metodo base			13.651	12.375
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			76.417	74.541
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			955.213	931.763
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			23,48%	21,15%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,48%	21,15%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,48%	21,15%

PARTE H
Operazioni con Parti Correlate

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3, 4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

Voci / Valori	Importi al 31/12/2024
C. Dirigenti	622.923
Benefici a breve termine	592.625
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	30.298
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	<i>311.047</i>
A. Amministratori	294.976
Compensi	294.976
B. Sindaci	140.188
Compensi	140.188

(valori espressi in unità di Euro)

I benefici a breve termine, pari ad Euro 592.625, comprendono gli stipendi e gli oneri indiretti, relativi a due dirigenti.

Alla voce “Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro, pari ad Euro 311.047, sono iscritti gli oneri di TFR maturati a favore dei due dirigenti sopra menzionati.

Nella voce “Compensi” relativa agli Amministratori (Euro 295 mila) ed ai Sindaci (Euro 140 mila) sono riportati gli importi relativi alle sole competenze dei medesimi, privi quindi di quanto viene a loro corrisposto a titolo di rimborso spese, contributi e premi per assicurazioni responsabilità civile.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	77	514	21	7	130
B. Sindaci	21	-	1	3	84
C. Dirigenti	-	122	6	5	84
D. Familiari	686	270	23	35	749
E. Altre parti correlate	3.053	2.899	292	359	983
Totali	3.837	3.805	343	409	2.030

Alla voce “E. Altre parti correlate” sono ricompresi i rapporti intrattenuti nei confronti dei soci della Banca e delle società collegate agli Amministratori.

La Banca detiene diritti di voto superiori al 10% su quote di società acquisite in pegno, a maggior garanzia di concessioni di credito, per le quali, di fatto, non esercita il diritto di voto in assemblea.

Le quote acquisite in pegno sono regolarmente segnalate nella base informativa: “P – assetti partecipativi enti creditizi e finanziari”.

Nella tabella che precede non sono indicate le esposizioni nei confronti di tali società in quanto non esercitando il diritto di voto, di conseguenza, non viene effettuata alcuna influenza.

PARTE M
Informativa sul *leasing*

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Il Principio IFRS16 si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano l'87% del valore dei diritti d'uso. Per contro, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

Tutti i contratti si riferiscono a leasing operativi.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie ed hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a 4 o 5 anni riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative della banca.

Per i contratti relativi alle macchine elettroniche la durata varia tra i 5 e i 7 anni. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

In sede di prima applicazione dell'IFRS16 la Banca ha adottato alcune semplificazioni previste dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 Euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato. Nel corso del 2023 non sono stati sottoscritti contratti "short term", nè contratti "low value".

Con specifico riferimento ai leasing immobiliare la banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (anche alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. I flussi di pagamento futuri, ai sensi del principio contabile in esame, sono stati assoggettati a processo di attualizzazione per formare la c.d. *Lease Liability*. Il tasso di attualizzazione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- 1) I tassi interbancari sono stati in leggera diminuzione nel corso del 2024;
- 2) Gli effetti attualizzativi sono in ogni caso modesti anche in caso di tassi applicati più elevati vista la tendenziale brevità dei flussi finanziari connessi con i contratti di cui trattasi;
- 3) Tassi di attualizzazione elevati inficerebbero la chiarezza dell'esposizione dei valori iscritti nei futuri bilanci imponendo pertanto la necessità di una importante *disclosure*.

Tutto quanto sopra considerato, è stato considerato il tasso pari all'1% per l'attualizzazione della c.d. *Lease Liability*, invariato rispetto all'esercizio 2023.

Gli impatti quantitativi sono stati descritti nelle relative sezioni della nota integrativa e più precisamente:

- nella Sezione 8 dell'Attivo - Attività Materiali;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.1 - Debiti per leasing: dinamica;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2.2 - Debiti per leasing: fasce temporali;
- nella Sezione 12 del Conto Economico - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180.

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS;
- d) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell'assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

11.2 Altre informazioni

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

1.6 Debiti per leasing finanziario

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICAMENTE

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

12.3 Capitale – Altre informazioni

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

12.6 Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

4. Informazioni sul leasing operativo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

- 8. Operazioni di prestito titoli
- 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
 - 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
 - 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

- 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

- 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO

- 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

- 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

- 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

- 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

- 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

- 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione
- 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

- 22.2 Altre informazioni

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. INFORMATIVE SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di covered bond

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

B. Derivati creditizi

- B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo
- B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
- B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali
- B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

3.2 – Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

- A. Attività di copertura del fair value
- B. Attività di copertura dei flussi finanziari
- C. Attività di copertura di investimenti esteri
- D. Strumenti di copertura
- E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

- A. Derivati finanziari di copertura
 - A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo
 - A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 - A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
 - A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali
- B. Derivati creditizi di copertura
 - B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo
 - B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 - B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
 - B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali
- C. Strumenti non derivati di copertura
 - C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura
- D. Strumenti coperti
 - D.1 Coperture del fair value
 - D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri
- E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto
 - E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue
2. Altre informazioni

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING***

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico
2. Leasing finanziario
 - 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo
 - 2.2 Altre informazioni
3. Leasing operativo
 - 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere
 - 3.2 Altre informazioni

Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	21.771,78
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	2.858,52
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	14,00
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	310,01
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	2.587,39
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	573,30
Montegrano P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	893,63
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	734,33
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	1.406,46
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	395,34
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	6.053,58
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	911,06
Falerone fraz. Plane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	1.739,26
Porto S. Epidio Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	2.243,43
Porto S. Epidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	21.043,13
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	20.932,22
S.Epidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	5.887,51
S.Epidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	345,99
S.Epidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	335,72
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	2.778,64
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	51,58
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	145,48
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	11.559,74
S.Epidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	2.723,13
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	29.479,53
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	9.596,42

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	4.193,63
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	201.293,25
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	76.339,01
Montegrano Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	109.444,22
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	56.641,71
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.129.098,77
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	133.571,33
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	153.101,96
Falerone fraz. Plane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	58.143,83
Montegiorgio - Loc. Plane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	481.236,89
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	266.742,65
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	10.758,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscaletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	615.050,66
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	212.825,51
Magliano di Tenna Via Monti Sibillini, 9	-	-	-	272.000,00	-	272.000,00	231.200,00
Montecchio (TR) Via San Rocco snc	-	-	-	299.320,32	-	299.320,32	258.822,28
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	39.361.016,47	4.216.873,26	35.144.143,21	4.622.767,40

Elenco interessenze azionarie del portafoglio HTCS

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 12/2023	Variazioni anno 2024			Valore di Bilancio 12/2024	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02
BANCA D'ITALIA	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	106.665,92	0,00	0,00	49.149,51	155.815,43	0,00	59.689,85
Bancomat SpA	21.945,00	0,00	0,00	0,00	21.945,00	0,00	1,00
CBI S.c.p.a.	3.022,00	0,00	0,00	0,00	3.022,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l. - In Liquidazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-2.582,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.250.000,00	0,00	0,00	0,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE Srl	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Italian Dream Factory S.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-315.792,68
NEXI S.p.a.	675.930,96	0,00	0,00	-187.772,77	488.158,19	0,00	466.091,73
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	22.183.092,96	0,00	0,00	-138.623,26	22.044.469,70	0,00	127.407,92

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
A.A.T.O. 4 Marche Centro Sud	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Altidona	Altidona (FM)
Comune di Belmonte Piceno	Belmonte Piceno (FM)
Comune di Campofilone	Campofilone (FM)
Comune di Comunanza	Comunanza (AP)
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Falerone	Falerone (FM)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di Magliano di Tenna	Magliano di Tenna (FM)
Comune di Mogliano	Mogliano (MC)
Comune di Monte Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di Monte San Giusto	Monte San Giusto (MC)
Comune di Monte San Pietrangeli	Monte San Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Montegiorgio	Montegiorgio (FM)
Comune di Montegranaro	Montegranaro (FM)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Montelparo	Montelparo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Rotella	Rotella (AP)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO
Unione Montana dei Sibillini	Comunanza (AP)

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
ISC Fracassetti - Capodarco di Fermo	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Artistico "A. Caro - U. Preziotti - O. Licini"	FERMO
Liceo Scientifico "Calzecchi Onesti"	FERMO
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale riferisce in merito all'attività e controllo svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 2403 del C.C. e seguenti, delle Leggi in materia e delle disposizioni di Banca d'Italia e Consob.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2024 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 38 del 2005 e alle Circolari della Banca d'Italia, che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con la presente relazione riferisce sull'attività di vigilanza svolta, dando conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche il Collegio ha verificato per l'esercizio 2024 la propria indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha proceduto altresì a verificare e ad aggiornare i requisiti di onorabilità, professionalità e correttezza in capo al Presidente e ai Sindaci effettivi e supplenti, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 169/2020.

Il Collegio è in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Il Collegio sindacale ha anche svolto l'attività in funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che è illustrata in separata relazione annuale portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza. Il Collegio ha altresì tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale anche sulla base delle informazioni assunte, può ragionevolmente assicurare che le operazioni poste in essere sono state ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di un'idonea politica di gestione dei rischi.

Ha altresì vigilato, avvalendosi anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione non sollevando alcun genere di eccezione né rilievi. Si segnala che il sistema contabile amministrativo si avvale delle attività del CSE S.cr.l., per la gestione del sistema informatico.

E' stata svolta l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Collegio ha partecipato, inoltre, all'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2024. Gli organi delegati hanno dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art. 2381 comma 5 del codice civile.

Nel periodo si sono tenute 17 riunioni del Collegio Sindacale, 7 in veste di Organismo di Vigilanza nonché 17 riunioni del Comitato Esecutivo e 15 del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state eseguite verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

Nel corso delle riunioni questo Collegio ha acquisito le informazioni necessarie per le sue verifiche dai Responsabili degli Uffici e delle Direzioni e, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal audit*, di *compliance*, di *risk management*, di contrasto al riciclaggio.

E' stata constatata l'adeguatezza del piano formativo e dell'aggiornamento del personale delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio.

Si è esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, è stata approfondita la conoscenza delle attività da loro svolte.

Il Collegio prende atto che Deloitte & Touche S.p.A ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 537/2014 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Nel Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025 è stato approvato il piano d'impresa 2025-2027 e il budget 2025.

In Nota Integrativa vengono analizzati i rischi informatici e vengono dettagliate le Funzioni rischi ITC e sicurezza e disaster recovery.

La Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.lgs 27/012010, N. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014 è stata regolarmente depositata nei termini di legge e il Collegio Sindacale ha preso atto che non presenta rilievi di sorta né richiami di informativa e che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024.

Diamo atto che la Società di Revisione ci ha informati su alcuni aspetti rilevanti in particolare sulla "classifica e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato".

Si dà atto che la Banca sta monitorando il rafforzamento dei presidi dell'attività in outsourcing del CSE.

Nella Nota Integrativa sono dettagliati i nuovi principi contabili IFRS applicabili dall'1 gennaio 2024. Come evidenziato nella nota integrativa l'importo totale dei corrispettivi spettanti alle Società di Revisione, per i servizi resi, è stato pari a Euro 117.332.

La Società di Revisione ha fornito indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

Sempre in Nota Integrativa sono state evidenziate le due operazioni di cartolarizzazione avvenute nel 2021 e nel 2023 e durante l'esercizio 2024

I dati salienti che il Collegio Sindacale ritiene di dover evidenziare sono (in migliaia):

- Il margine d'interesse si è ridotto in riferimento all'esercizio precedente passando da € 56.536 a € 52.217;
- le commissioni nette sono incrementate passando da € 26.145 a € 26.729;
- il margine di intermediazione è sceso da € 80.912 a € 79.289;
- il risultato netto della gestione finanziaria è decrementato da € 79.440 a € 78.103 ;
- i costi operativi sono decrementati da € 45.545 a € 45.233;
- l'utile al lordo delle imposte ammonta a € 32.870 contro un utile del precedente esercizio di € 33.901;
- l'utile dell'esercizio ammonta a € 21.972 contro un utile dell'esercizio precedente di € 22.431;
- la Banca non detiene partecipazioni di controllo;
- nella parte E della Nota Integrativa vengono dettagliate le informative sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

In merito ai principali indici di Bilancio si sottolinea:

- adeguatezza patrimoniale CET 1r, TIER1r e TCR pari al 23,48%;
- redditività Cost Income ratio 57,05%;
- rischiosità creditizia NPLr lordi 3,23%; NPLr netti 1,43%.
- rischiosità creditizia NPLr lordi (senza mutui sisma) 3,83%; NPLr netti (senza mutui sisma) 1,70%.

Inoltre, il Collegio dà atto:

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui ha valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- che il Direttore Generale ha regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale come previsto dal documento "regolamento flussi informativi" che la funzione di risk management ha svolto le attività di controllo per la verifica del rispetto degli obiettivi previsti RAF della Banca;

- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non risultassero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, e fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale e a principi di corretta amministrazione, non apparendo manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, e non lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, dandosi atto, con ciò, che nella Relazione da loro presentata sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, né il Consiglio di Amministrazione, né i Revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; *audit* interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti e in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione e alla complessità dell'operatività aziendale; il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse, monitorando lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate.
- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta *"ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti"*, si è verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, a oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, in merito alla valutazione dei crediti;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato a adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori;

- che ha rilasciato i pareri, laddove previsto dalla normativa vigente, nonché quando richiesto;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, un'auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio Sindacale a un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;

Il Collegio non ha riscontrato criticità meritevoli di segnalazione, alla luce delle azioni mirate al superamento di quelle emerse; tuttavia invita, anche in considerazione della continua evoluzione normativa impattante sull'operatività della Banca, a monitorare costantemente l'assetto organizzativo e il sistema dei controlli interni.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Il Collegio non è incaricato della revisione legale del bilancio per cui si è limitato a vigilare sull'impostazione generale e sulla generale conformità alla legge del bilancio stesso.

Per quanto di propria competenza, questo Collegio ha esaminato il bilancio nelle sue diverse parti, ritenendo corretta la sua impostazione generale.

In particolare, si è accertato:

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la Relazione sulla Gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di Vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- nella Relazione sulla gestione è indicato che nel mese di gennaio 2024 la Banca ha ricevuto, analogamente a tutte le banche less significant, la richiesta di trasmettere, entro il 15 marzo 2024, il Piano di Funding aggiornato per il biennio 2024-2025, unitamente al dato di confronto a consuntivo 2023. La medesima richiesta, con riferimento al Piano di Funding per gli esercizi 2025 e 2026 è pervenuta nel mese di febbraio 2025 e tale documento dovrà essere inoltrato alla Vigilanza entro il 31 marzo 2025;

- infine, il Collegio Sindacale, in merito alla Legge 231/2001 (responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), nel suo ruolo di Organo di Vigilanza attesta che nel corso dell'esercizio il Modello Organizzativo è stato sottoposto a verifiche con riferimento ai nuovi reati presupposti. Diamo inoltre atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazione del Modello Organizzativo.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla proposta dell'Organo Amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile.

Fermo, 11 Aprile 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Stefano Cominetti

Dott.ssa Elisa Bauchiero

Dott. Roberto Angelini

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 della nota integrativa e nella relazione sulla gestione al paragrafo "Gli impieghi economici", i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato della Banca ammontano al 31 dicembre 2024 ad un valore lordo pari ad Euro 1.262,7 milioni (di cui Euro 40,8 milioni di crediti deteriorati), a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 33,3 milioni (di cui Euro 23,2 milioni relative a crediti deteriorati), e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.229,4 milioni (di cui Euro 17,6 milioni di crediti deteriorati).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è complessivamente pari al 2,63%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 - Strumenti finanziari, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nel "primo stadio" e nel "secondo stadio" è pari allo 0,82%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, classificate nel "terzo stadio", è pari al 56,90%.

Nella nota integrativa Parte A - Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa sono inoltre descritti:

- i processi e i criteri adottati dalla Banca per la classificazione dei suddetti crediti nel rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i relativi criteri di valutazione, incluse le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Come riportato nella Nota Integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stage*).

Deloitte.

3

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio e della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati, sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulle posizioni classificate in *stage 2*;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;

Deloitte.

4

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Deloitte.

5

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Deloitte.

6

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 11 aprile 2025

**RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
TENUTASI IL 30 APRILE 2025**

Sono presenti:

- . *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni
rappresentata dall'ing. Giorgio Girotti Pucci
- . *Intesa Sanpaolo S.p.A.*, con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dalla dott. Alessandra Longhin, all'uopo delegata

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

- 1)- approva il bilancio dell'esercizio 2024 portante un utile di € 21.971.945 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente:

- alla Riserva Legale	€ 2.197.194
- al fondo di riserva statutaria	€ 3.295.792
- agli azionisti quale dividendo (€ 8,00 per azione)	€ 6.078.000
- alla riserva statutaria per il residuo	€ <u>10.400.958</u>
- 2)- nomina per i prossimi tre esercizi
Consiglieri di Amministrazione, i signori:
Alberto Palma – Maria Costanza - Eleonora Cutrini - Emilio Lanciotti - Andrea Livio –
Giuseppe Malvetani – Oronzo Mauro – Lucia Montanini - Marchetto Morrone Mozzi -
Renato Torquati
Componenti del Collegio Sindacale i signori:
- Stefano Cominetti, Presidente — Roberto Angeletti – Manola Illuminati, *sindaci effettivi*
- Eliana Quintili – Gaetano Concetti, *sindaci supplenti*,
e ne determina i relativi compensi;
- 3)- conferma i vigenti documenti “*Politiche di remunerazione*” e “*Regolamento della remunerazione variabile*” e ne approva gli indicatori, gli obiettivi e i parametri utili all'avvio del ‘Sistema incentivante’.

IL SEGRETARIO
(F.to:Fabrizio Ranalli)

IL PRESIDENTE
(F.to: Alberto Palma)